

RASSEGNA STAMPA
del
11/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-02-2012 al 11-02-2012

10-02-2012 Il AGV Velino MALTEMPO: NEVICATE PIÙ INTENSE, SCONSIGLIATI I VIAGGI	1
10-02-2012 AltoFriuli Salvatore (Fai Cisl Fvg): 'L'emergenza non è la neve ma la mancanza di prevenzione'	4
10-02-2012 AltoFriuli Gemona, si presenta la mappa di comunità di Godo	5
10-02-2012 AreaNews Maltempo, giornata di attesa	6
11-02-2012 L'Arena Tre scuole a rischio sismico e così Casu si rivolge a Monti	7
11-02-2012 L'Arena Controlli dopo il terremoto	9
10-02-2012 L'Arena.it L'Italia chiude per neve Blocchi Fs in 12 regioni	10
11-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La Protezione civile locale ora sta cercando una sede	11
11-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Gruppo di volontari dona un furgone ai Servizi sociali	12
11-02-2012 Il Cittadino Si schianta mentre scia dopo le gare	13
11-02-2012 Il Cittadino Com'è cambiato il giornalismo, partendo proprio dal «Cittadino»	14
10-02-2012 Corriere del Trentino «Protezione civile da riformare»	15
10-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Ghiaccio, ambulanza fuori strada Neve, A13 chiusa ai mezzi pesanti	16
10-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) «Verona», la nuova barca della protezione civile	17
10-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Allerta maltempo raffiche di vento aspettando la neve	18
10-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Facebook e Twitter per evitare la psicosi	19
10-02-2012 Corriere del Veneto.it «Siamo stati esclusi dagli appalti» I frati di Padova contro il Vaticano	20
10-02-2012 Corriere delle Alpi mille euro per il soccorso alpino della val di zoldo	21
10-02-2012 Corriere delle Alpi la finanza scova 55 evasori totali per 17 milioni di euro	22
11-02-2012 Corriere delle Alpi cnsas: altra squadra nelle marche	23
11-02-2012 L'Eco di Bergamo Volontari bergamaschi salvano una donna	24
11-02-2012 L'Eco di Bergamo Edilizia congelata, si fermano in 9 mila	26
11-02-2012 L'Eco di Bergamo Bergamaschi salvano donna isolata	28
11-02-2012 La Gazzetta di Mantova trasloco delle elementari: a viadana in pulmino e a piedi	29

11-02-2012 Gazzetta di Reggio micronido sono aperte le iscrizioni	30
10-02-2012 Il Gazzettino LA MAPPA Colpito soprattutto il Centro, ma rischi anche al Nord. Treni soppressi	32
10-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Grandi manovre contro la neve	33
10-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Roghi sospetti nel verde	34
10-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Ciriani: giusto cambiare le norme	35
10-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Dedicato al mio amico Roberto	36
10-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Bufere in vista, stop ai treni da e per Legnago	37
10-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) Stazione aperta ai clochard. Da ieri sera, la stazione ferroviaria di Montebelluna rimane aperta dur...	38
10-02-2012 Il Gazzettino (Treviso) Domande entro il 22 febbraio per il risarcimento dei danni	39
10-02-2012 Il Gazzettino (Udine) In base alle previsioni meteo, la Protezione civile lancia l'allerta anche per il Friuli Venezia Giu...	40
10-02-2012 Il Gazzettino (Venezia) Rogo alla Eco-Energy, soltanto il benzene superiore alla norma	41
10-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) CASSOLA - La neve e l'ondata di gelo annunciate hanno indotto l'amministrazione comunale C...	42
10-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) MALTEMPO Invito a non farsi cogliere impreparati dalle neviccate previste per oggi Il prefetto ai sindaci: Fate pulire le strade	43
10-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Cinque famiglie rimaste senza casa	44
10-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Allarme tempestivo grazie a un cane	45
10-02-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Ricorsi legittimi, ma ora è difficile fermare la Spv	46
10-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dal Veneto alla Sicilia gli interventi del Cnsas	47
11-02-2012 Giornale di Brescia Anche otto bresciani per l'emergenza in Molise	48
10-02-2012 Giornale di Treviglio Ecco i nonni vigili, entrati in servizio gli angeli dei bimbi	49
10-02-2012 Giornale di Treviglio Polizia locale, dalla convenzione nuovi servizi «a misura di cittadino»	50
10-02-2012 Giornale di Treviglio Centro sociale, associazioni «sfrattate» per i lavori	51
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	52
11-02-2012 Il Giornale di Vicenza Protezione civile e Comune accanto ai più bisognosi	54

11-02-2012 Il Giornale di Vicenza La frana fa paura Per Rovegliana interventi urgenti	55
11-02-2012 Il Giornale di Vicenza E il fuoco si è riattivato nuovamente ieri sera	56
11-02-2012 Il Giornale di Vicenza Intorno alle 2 di notte di ieri ecco far capolinea la neve. Ma è stata poca, una spruzzata appe...	57
11-02-2012 Il Giornale di Vicenza Incendio, senza casa per mesi	58
11-02-2012 Il Giornale di Vicenza Agli stands con il bus navetta	59
10-02-2012 Il Mattino di Padova domani attesa la neve gas, il grande freddo è costato il 30% in più	60
11-02-2012 Il Mattino di Padova casello controllato e pochi tir	61
11-02-2012 Il Mattino di Padova scivoloni e cadute a raffica 35 persone al pronto soccorso	62
11-02-2012 Il Mattino di Padova blizzard, città ghiacciata	63
10-02-2012 Merateonline.it Lecco: colonna mobile della Protezione civile è a Roma	64
10-02-2012 Il Messaggero Veneto gelo, la regione convoca le aziende	65
10-02-2012 Il Messaggero Veneto manzano, cresce l'attività del gruppo di protezione civile	66
10-02-2012 Il Messaggero Veneto prevenzione sul territorio	67
10-02-2012 Il Messaggero Veneto gelo, bora e neve: stop ad alcuni treni	68
10-02-2012 Il Messaggero Veneto l'opinione	69
10-02-2012 Il Messaggero Veneto cittadinanza onoraria per la ricostruzione	71
11-02-2012 Il Messaggero Veneto il comune non ha soldi arriva la protezione civile	72
11-02-2012 Il Messaggero Veneto povoletto, volontari in campo per 3 mila ore	73
11-02-2012 Il Messaggero Veneto l'esercitazione di protezione civile stella '92	74
11-02-2012 Il Messaggero Veneto lignano, laguna ghiacciata: oggi è rischio-neve	75
11-02-2012 Il Messaggero Veneto scuola media, arriva il fotovoltaico	76
11-02-2012 Il Messaggero Veneto tolmezzo, l'acqua va bollita a imponzo e cadunea	77
11-02-2012 Il Messaggero Veneto gelo e vento, oggi un nuovo stop ai treni	78
11-02-2012 Il Messaggero Veneto	

centinaia di volontari al lavoro	79
11-02-2012 Il Messaggero Veneto bora e neve, feriti e danni in fvg	80
11-02-2012 Il Messaggero Veneto la regione approva il piano tagliamento: è l'addio alle "cashe"	81
11-02-2012 Il Messaggero Veneto ecco il piano neve comunale pronti 1200 quintali di sale	82
11-02-2012 Il Messaggero Veneto vongole, i danni sono incalcolabili	83
10-02-2012 La Nuova Venezia sale su ponti e marciapiedi di nuovo scattato il piano neve	84
10-02-2012 La Nuova Venezia lido, spaziente resta per un anno la proroga firmata ieri da monti	85
10-02-2012 La Nuova Venezia il generale di gennaio riconfermato presidente	86
11-02-2012 La Nuova Venezia mezzi donati alla protezione civile	87
11-02-2012 La Nuova Venezia treni fermi e incidenti forti disagi per il freddo	88
11-02-2012 La Nuova Venezia eco-energy, paura per la salute	89
10-02-2012 Il Piccolo di Trieste incendio di sterpaglie tra i vigneti	90
10-02-2012 Il Piccolo di Trieste un paese senza manutenzione	91
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste un incendio lambisce le case di slivia: fronte esteso per centinaia di metri	92
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste Trieste, da mezzo secolo mai così freddo	93
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste piano neve squadre pronte a intervenire	94
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste Gelo, bora e neve fermano la sfilata delle maschere	95
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste trivignano e aiello nuovo accordo con la cri	97
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste oggi tutte le scuole chiuse cosolini: evitiamo rischi	98
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste Protezione civile con 20mila uomini	99
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste Oggi tutte le scuole chiuse Cosolini: &It;Evitiamo rischi&gt;	100
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste la servolana aspetta ad altura il conegliano sospesa la c2	102
11-02-2012 Il Piccolo di Trieste caos a spalato: 900 feriti e il sindaco sotto accusa	103
10-02-2012 La Provincia Pavese voghera si mobilita cibo e coperte per chi non ha casa	104

10-02-2012 La Provincia Pavese continua il pericolo ghiaccio ordinanza del comune	105
10-02-2012 La Provincia Pavese (senza titolo)	106
11-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Volontari in prima linea contro il maltempo» E al volante dello spazzaneve c'era il geometra	108
11-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Veneto soccorre chi è in pericolo	109
11-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il vento spazza le coste bassopolesane Per oggi previsto qualche fiocco	110
10-02-2012 Settegiorni (Magenta) Quattro volontari tolgono neve e ghiaccio	111
10-02-2012 Settegiorni (Magenta) I cimiteri chiusi dieci giorni per neve	112
10-02-2012 Settegiorni (Magenta) Finti tecnici e falsi amici: i «trucchi» per difendersi	113
10-02-2012 Settegiorni (Rho) «Terremoto» avvertito solo dalle maestre	114
10-02-2012 La Stampa (Aosta) Nuovi soccorsi e aiuti al Lazio per l'emergenza maltempo::La Valle d'Aosta co...	115
10-02-2012 La Stampa (Biella) La Regione conta i danni del freddo::La Regione si prepara...	116
10-02-2012 La Stampa (Cuneo) Cuneo, trasferiti 20 pazienti A Bra lezioni nel corridoio::Colle della Maddalena...	117
10-02-2012 La Stampa (Cuneo) Gelo, chiudono tre linee Fs::Nessun treno circoler...	118
10-02-2012 La Stampa (Vercelli) Il pericolo adesso viene dai tetti::Continua a Vercelli l...	119
11-02-2012 Trentino e' al lavoro, l'itea lo sfratta	120
11-02-2012 Trentino volontari nella tormenta: il pericolo è sui tetti	121
10-02-2012 La Tribuna di Treviso salvata da assideramento sotto la sede del municipio	122
10-02-2012 La Tribuna di Treviso scampato al rogo fugge dall'ospedale	123
11-02-2012 La Tribuna di Treviso nuovo park all'eolo , limitiamo almeno i danni	124
10-02-2012 Varesenews Emergenza neve, un bustocco coordina i soccorsi.	125

MALTEMPO: NEVICATE PIÙ INTENSE, SCONSIGLIATI I VIAGGI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"*MALTEMPO: NEVICATE PIÙ INTENSE, SCONSIGLIATI I VIAGGI*"

Data: **10/02/2012**

Indietro

MALTEMPO: NEVICATE PIÙ INTENSE, SCONSIGLIATI I VIAGGI

Roma - Atteso ulteriore peggioramento delle condizioni meteo. Mezzi pesanti devianti. Limitazioni al traffico commerciale

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - La neve e il gelo non danno tregua all'Italia. È atteso infatti per le prossime ore un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche, in forza del quale - ribadisce Viabilità Italia, struttura del Viminale - l'invito agli autotrasportatori è nuovamente quello di rinviare gli spostamenti sino a quando, nei prossimi giorni, le condizioni meteorologiche sulla penisola non si saranno ristabilite; questo anche alla luce dei provvedimenti interdittivi della circolazione dei mezzi per il trasporto delle cose con massa superiore alle 7,5 tonnellate, emanati da stanotte in molte province del centro-sud (Lazio - tra cui Roma - Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata e Puglia) che non consentiranno il ripristino dei collegamenti per il traffico commerciale dal nord al sud fino a che non sarà pienamente garantita la regolarità della circolazione. Analogamente si raccomanda all'utenza di evitare di mettersi in viaggio e, ove gli spostamenti fossero indifferibili, di equipaggiare i veicoli con catene da neve o pneumatici invernali, mantenersi costantemente informati sulle condizioni di strade ed autostrade, nonché porre la massima prudenza nella guida. Per far rispettare i provvedimenti di limitazione del traffico commerciale, i mezzi pesanti vengono devianti su altri itinerari ovvero fermati presso aree di stoccaggio, all'altezza delle quali i conducenti degli autoveicoli devono prestare la massima attenzione.

DEVIAZIONI SULLA DIRETTRICE NORD/SUD - A/1: all'uscita Parma deviazione sull'A/15 Parma - La Spezia, con formazione di code A/13: deviazione verso Milano o Venezia all'altezza dell'A/4, per non immettersi sull'A13 in direzione Bologna. A/22: deviazione verso Milano o Venezia all'altezza dell'A/4, per non immettersi sull'A22 in direzione Modena. A/14: deviazione allo svincolo di Imola verso l'A14 dir. per il reindirizzamento dei veicoli in direzione Bologna. A/12: accumulo presso la zona industriale di Civitavecchia. A/1: accumulo all'altezza di Valdichiana. A/12: deviazione con uscita obbligatoria per accumulo presso il porto di Livorno. SGC FI-PI-LI: accumulo presso il porto di Livorno. SGC FI-PI-LI: accumulo presso l'area di stoccaggio dell'area industriale di Empoli in direzione di Firenze. A/24-A/25: accumulo presso l'area di stoccaggio di Castelmadama. È in atto la chiusura in entrata al traffico pesante e verifica pneumatici/catene da neve a bordo per il traffico leggero alle stazioni di: Tornimparte, Assergi, Aquila Est, Celano, Pescara. SS1 Aurelia: uscita obbligatoria a Venturina e accumulo in aree di stoccaggio a Paganico, Braccagli, Grosseto, Aquila Roselle.

DEVIAZIONI SULLA DIRETTRICE SUD/NORD - A/16: all'altezza di Baiano, deviazione sull'A30 Caserta-Salerno e all'altezza di Canosa fermo temporaneo tra Cerignola Ovest e Candela. A/1: deviazione allo svincolo di Capua Sul Grande Raccordo Anulare di Roma i mezzi pesanti vengono stoccati presso le seguenti Aree di Servizio: Settebagni, Casilina interna, Ardeatina esterna, Pisana interna ed esterna. Sulla strada statale 3bis/E45 sono stati riaperti i tratti in direzione nord tra Pieve Santo Stefano e Cesena Nord, ed in senso opposto tra Cesena Nord e Canili, dove si circola solo con catene da neve o pneumatici invernali. Il traffico pesante viene fermato nelle aree di servizio al chilometro 75+950 (comune di Perugia), 57+300 (comune di Deruta) e 22+710 (comune di Acquasparta).

LA SITUAZIONE SULLE AUTOSTRADE - Sulla rete autostradale, sono in atto nevicate con diversa intensità sui seguenti tratti autostradali e di grande viabilità nazionale. A/1 Milano-Napoli: a tratti tra Parma e Rioveggio, tra Chiusi e Fabriano, tra Orte e Capua; A/13 Bologna - Padova: su tutta la tratta; A/14 Bologna-Taranto: a tratti tra Bologna e Pesaro e tra Fermo fino a Bari; A/24 Roma-L'Aquila-Teramo: nel tratto tra Carsoli e Teramo; A/25 Torano- Pescara: su tutta la tratta; A/16 Napoli-Canosa: su tutta la tratta; A/3: neve tra Contursi e Frascinato con deviazione sui percorsi alternativi tra

MALTEMPO: NEVICATE PIÙ INTENSE, SCONSIGLIATI I VIAGGI

Falerna e Lagonegro Nord in entrambe le direzioni E/45: sul tratto tosco-emiliano dove tra Canili e Bagni di Romagna sono in atto violente nevicate; SS1 Aurelia: tra Civitavecchia e Donoratico.

LIMITAZIONI AL TRAFFICO COMMERCIALE - Ordinanze Prefettizie di interdizione al traffico commerciale nel Lazio: Prefetture di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo sulle arterie viarie del territorio delle Province, fino a cessate esigenze. Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise: Prefetture di Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Parma (interdetta solo l'A1 in direzione sud), Firenze (tutte arterie viarie del territorio della Provincia ad esclusione dell'A11 Firenze-Pisa Nord e della SGC FI-PI-LI, e del tratto Fi nord-Incisa Reggello, che rimangono percorribili), Pistoia, Siena (interdetto solo il Raccordo Autostradale Siena-Firenze), Grosseto, Arezzo (interdetta solo la SS3bis/E45), Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro Urbino, Fermo, Isernia sulle arterie viarie del territorio delle Province, fino a cessate esigenze. Abruzzo: Prefetture di L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo sulle arterie viarie del territorio delle Province, fino alle 20 di oggi 10 febbraio. Campania: Prefettura di Avellino limitatamente alle seguenti strade e fino a cessate esigenze: SS574, SS574 Dir, SS374 Dir di Montevergine fino a cessate esigenze. Basilicata: Prefettura di Potenza fino alle 24 di domani 11 febbraio ad eccezione della A3, tratto Lagonegro-Lauria; SS585; SS18; Puglia: Prefettura di Bari limitatamente alle seguenti strade SP 238; SP 151; SP 39, fino alle 24 di oggi 10 febbraio.

SITUAZIONE NEL LAZIO E A ROMA - La neve era attesa e puntualmente è arrivata: nella nottata ha iniziato a nevicare nel Viterbese e nel Frusinate. Anche a nord della Capitale, come a Cesano e Aranova, sono caduti i primi fiocchi dalle 5 di questa mattina. Fiocca sulla rete autostradale regionale: a nord di Roma nevicata già alla barriera di Fiano Romano. Mentre verso sud neve da Valmontone. Nuovi disagi anche sul Frusinate con neve e vento forte: il Comune più alto del Lazio, Filettino, è nuovamente sotto una fitta nevicata. A Roma è stata trovata una clochard 42enne romena morta in zona Eur. La donna si era rifugiata in una grotta naturale per ripararsi dal freddo e dalla neve. Per ora in città è tutto regolare: i mezzi pubblici sono tutti in circolazione, ma come previsto dalle 13 è operativo da Atac il Piano neve per il trasporto pubblico locale. Nella capitale, il Sindaco ha emanato apposita ordinanza che vieta all'interno del territorio di Roma Capitale fino alle ore 24.00 di domani 11 febbraio, in concomitanza con le precipitazioni nevose, il transito agli autoveicoli sprovvisti di catene montate o pneumatici invernali, nonché ai ciclomotori e motoveicoli. Chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado oggi e domani. Il Compartimento Anas per il Lazio ha emanato per lo stesso periodo per il Grande Raccordo Anulare (G.R.A.), l'Autostrada Roma Aeroporto di Fiumicino e per le Strade Statali di sua competenza per lo stesso periodo ordinanza di: divieto di transito per tutti i veicoli sprovvisti di catene da neve a bordo o pneumatici invernali; divieto di transito, in caso di neve, per i veicoli sprovvisti di catene montate o pneumatici invernali; divieto di sorpasso, in caso di neve, ai mezzi superiori alle 7,5 t sul G.R.A. e sull'Autostrada Roma Fiumicino.

AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE - L'avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato dal Dipartimento della Protezione Civile prevede per le prossime 24-36 ore: precipitazioni a prevalente carattere nevoso fino alle quote del livello del mare su Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise con cumulate che a fine evento risulteranno elevate o molto elevate sulle zone adriatiche ed appenniniche; precipitazioni nevose al di sopra dei 100-300 metri su Lazio e Campania, con quota neve in calo fino al livello del mare e quantitativi moderati, localmente elevati; precipitazioni nevose al di sopra dei 300-500 metri su Sardegna, Basilicata e Puglia, con quantitativi deboli o localmente moderati, quota neve in Sardegna in calo fino al livello del mare; precipitazioni nevose al di sopra dei 600-800 metri su Calabria e Sicilia, con quantitativi deboli o localmente moderati; precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Campania, in estensione a Basilicata e Calabria; i fenomeni saranno accompagnati da raffiche di vento ed attività elettrica; venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Marche, Umbria, Toscana e Sardegna, in estensione a Lazio ed Abruzzo; venti da forti a burrasca prevalentemente dai quadranti occidentali su Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata, in estensione a Puglia e Molise; mareggiate lungo le coste esposte

CIRCOLAZIONE FERROVIARIA - Il Gruppo Ferrovie dello Stato italiane rende noto che in relazione al previsto aggravarsi delle condizioni meteorologiche e secondo quanto indicato dal Comitato operativo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella riunione dell'8 febbraio 2012, si procederà per la giornata odierna alla chiusura preventiva delle linee ferroviarie a carattere locale già andate in sofferenza. Informazioni di dettaglio sulle linee interessate dalla chiusura sono disponibili sui siti web trenitalia.com, fsnews.it e chiamando il Numero Verde gratuito 800 89 20 21. Informazioni Notizie sempre sono disponibili attraverso i canali del C.C.I.S.S. (numero verde gratuito 1518, sito web www.cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione gratuita iCCISS per iPhone), le

MALTEMPO: NEVICATE PIÙ INTENSE, SCONSIGLIATI I VIAGGI

trasmissioni di Isoradio ed i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" è in funzione, per le informazioni sulla viabilità, il numero gratuito 800290092. (ilVelino/AGV)
(red/mlm) 10 Febbraio 2012 14:33

Salvatore (Fai Cisl Fvg): 'L'emergenza non è la neve ma la mancanza di prevenzione'

Salvatore (Fai Cisl Fvg): 'L'emergenza non è la neve ma la mancanza di

AltoFriuli

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

10/02/2012

Salvatore (Fai Cisl Fvg): 'L'emergenza non è la neve ma la mancanza di prevenzione'

La FAI-CISL del Friuli Venezia Giulia lancia l'allarme montagna dopo l'emergenza scatenata dalle precipitazioni nevose che hanno paralizzato mezza Italia in questi giorni. «L'esperienza delle altre regioni – rileva Gioacchino Salvatore, segretario regionale della categoria della CISL che rappresenta anche il settore ambientale – ci deve essere di monito anche per le misure che adotteremo in Friuli.' "Come sindacato - continua il rappresentante Cisl - siamo assolutamente contrari ad impoverire il presidio del territorio, magari, come si sta prospettando, con la sostituzione dei forestali con il personale volontario della Protezione Civile. Ricordiamo che quest'ultima è nata per fare fronte alle grandi emergenze – come quella, storica, del terremoto, oppure delle inondazioni catastrofiche nel Pordenonese o nel Canal del Ferro –, non per costituire un presidio costante nel settore ambientale».

Per il sindacato, «paesi e aree di montagna del tutto isolate e senza energia elettrica non sono vittime del “caso” o dei capricci del clima, quanto piuttosto l'effetto di una cattiva gestione del territorio. La nostra regione – sottolinea Salvatore - è sempre stata virtuosa sia nel numero di guardie impiegate che nell'utilizzo delle risorse a disposizione: è sbagliato quindi operare dei tagli non sorretti da una visione adeguata del problema montagna e cura del territorio, e penalizzare quegli operatori che hanno sempre ricevuto unanime riconoscimento per la loro abnegazione e il lavoro svolto».

Ma per la Cisl «c'è di più: la prevenzione è molto meno costosa della ricostruzione. Per questo chiediamo di pianificare, sin da subito, un esteso lavoro con operai forestali per potare o tagliare alberi a ridosso di strade, di torrenti o di reti elettriche. Si darebbe lavoro a decine di migliaia di operai e si eviterebbero futuri danni e gravissime perdite umane».

Gemona, si presenta la mappa di comunità di Godo

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Gemona, si presenta la mappa di comunità di Godo"

Data: **10/02/2012**

Indietro

10/02/2012

Gemona, si presenta la mappa di comunità di Godo

Tre anni di lavoro per coinvolgere una comunità e farla riflettere sul proprio patrimonio storico e culturale. L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e la popolazione di Godo hanno dato vita alla prima "mappa di comunità" realizzata in regione. Si tratta di un elaborato frutto del processo collettivo con cui gli abitanti della frazione di Gemona hanno individuato e interpretato luoghi, segni, testimonianze, oggetti, saperi in cui si riconoscono. Il risultato finale è una vera e propria mappa, opera del disegnatore Roberto Zanella, che descrive graficamente i monumenti, i manufatti e il paesaggio relativi ad un borgo storicamente significativo, trattandosi di uno dei più antichi insediamenti sorti nell'alta pianura ed avendo ospitato dopo il sisma del 1976 una tendopoli che ha rappresentato una delle forme di autogestione più avanzate del Friuli terremotato.

Lunedì 13 febbraio alle 21 nel centro socio culturale di Godo, in occasione dei festeggiamenti di San Valentino, è in programma la presentazione della mappa che, stampata, verrà distribuita a tutti i presenti con una "guida" alla lettura del documento in cui sono riportati i contributi inediti di Alida Londero, insegnante e storica locale ("Il borgo di Godo nel medioevo") e di Igor Londero, ricercatore all'Università di Trieste ("Godo premoderna"). All'incontro parteciperà una rappresentanza dell'Ecomuseo sardo dell'Alto Flumendosa con cui l'Ecomuseo delle Acque ha avviato uno scambio su saperi e beni immateriali.

Per realizzare la mappa di comunità di Godo sono state organizzate decine di riunioni operative che hanno affrontato vari argomenti, dalle famiglie ai personaggi, dai nomi di luogo al cibo, dalle feste ai mestieri, dai giochi alle favole e ai racconti; presentate pubblicazioni sulla storia e le vicende locali; illustrate nel corso di incontri pubblici l'evoluzione del processo e la documentazione acquisita; promosse visite guidate ai luoghi di maggiore interesse; condotte interviste alle persone rilevanti per la vita della comunità.

La mappa vede rappresentati due insediamenti separati da un muro merlato: si tratta della borgata di Godo disegnata in due momenti distinti della sua storia recente, prima e dopo il terremoto del 1976. Il gruppo di lavoro ha fatto questa scelta per rimarcare la sua appartenenza a due fasi diverse della vita del paese. Attorno ai due abitati, quasi a definire un'ideale cornice, si distinguono gli edifici che più di altri rappresentano la comunità, come la chiesa di San Valentino, la latteria, il mulino, la fontana di Silans, il grande lavatoio pubblico, il centro socio culturale.

Maltempo, giornata di attesa

- AreaNews

AreaNews

"Maltempo, giornata di attesa"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, giornata di attesa

Il governo garantirà le risorse necessarie per aiutare Regioni, Comuni e Province a far fronte alla nuova ondata di maltempo, in arrivo da domani su tutta l'Italia. E' quanto emerso dall'incontro tra esecutivo ed enti locali a Palazzo Chigi. A quanto si apprende sarà presto rivista anche la legge 10 del 2011 che regola la protezione civile.

Da domani attese nuove nevicate su quasi tutta la penisola. A Roma scattato il piano di emergenza: "Previste precipitazioni per 30 cm" avverte il sindaco Alemanno che ha disposto per domani e dopodomani la chiusura di scuole e uffici pubblici. Forti disagi intanto per Basilicata ed Irpinia dove oggi è giunto l'aiuto dell'esercito.

\$*Ú

Tre scuole a rischio sismico e così Casu si rivolge a Monti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

class="body-are">

SAN BONIFACIO. L'indagine svolta dai tecnici sugli otto edifici comunali evidenzia criticità definite «elevate»

Tre scuole a rischio sismico
e così Casu si rivolge a Monti

Gianni Bertagnin

Interventi anche massicci per oltre 9 milioni, «ma lo Stato non può pretenderli se non li svincola dal Patto di stabilità»
e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Le scuole elementari Sandri di via Roma| Mario Monti| Antonio Casu Ammontano a quasi 10 milioni gli interventi che sarebbero necessari per mettere in sicurezza contro i terremoti le scuole di San Bonifacio. Il conteggio risulta dal controllo eseguito dai tecnici su ordine del sindaco Antonio Casu dopo il recente sisma, ma a causa del Patto di stabilità non si può intervenire, pur essendoci parte delle risorse disponibili. Il sindaco ha così deciso di scrivere al presidente del Consiglio, Mario Monti, al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, al prefetto di Verona Perla Stancari e per conoscenza all'Anci, denunciando l'assurdità della situazione.

Scrive Casu: «Illustrissimo Presidente, in relazione al recente episodio sismico di giovedì 26 gennaio, desidero segnalare che, immediatamente dopo tale movimento tellurico, si sono verificate incontrollate manifestazioni di disordine e di allarme nella cittadinanza della nostra provincia, che hanno messo in evidenza quanto siano difficili le operazioni di coordinamento quando il panico si diffonde».

«A fronte di alcune scosse fortunatamente di moderata intensità», prosegue, «molti genitori spaventati sono corsi a scuola a prendere i figli. I dirigenti hanno dovuto affrontare una situazione di singolare emergenza e di grande responsabilità». Il sindaco ricorda: «Molti genitori hanno intimato ai responsabili scolastici di interrompere immediatamente le lezioni e di mandare i figli fuori (magari in case ben lungi dall'essere antisismiche...)». E sottolinea: «Ciò che rende più ingiusta e insopportabile la circostanza dei fatti accaduti, è che lo Stato pretenda di far mettere a norma gli edifici scolastici, vedasi l'ordinanza ministeriale per l'antisismica (Opcm 3274 del 20 marzo 2003), ma subordini la possibilità di utilizzare le proprie risorse per la sicurezza delle scuole, come tante altre spese, al rispetto del Patto di stabilità».

E si chiede Casu: «Come possiamo noi sindaci garantire ai genitori che le nostre scuole sono antisismiche e sicure se, allo stesso tempo, siamo pesantemente limitati nelle spese? Il Comune ha eseguito le rilevazioni di "Livello O" sullo stato degli edifici scolastici presenti sul territorio: scuola elementare di via Roma, asilo nido Le Fate, scuola materna Tonelli, Plesso scolastico di via Fiume, scuola media Bonturi Piubello località Prova, scuola elementare Don Mario Viale località Prova, scuola elementare di Locara e l'istituto Guarino Veronese; ed ha approvato l'esito dell'indagine con deliberazione di Giunta del febbraio 2011».

Insiste Casu: «Le risultanze di tale indagine sono significative: ben tre edifici con criticità elevata, uno con criticità media, due con criticità bassa, uno con criticità lieve e solo uno con criticità assente. Costo stimato per gli interventi di adeguamento antisismico: 9.620.000 euro. In tutta sincerità non ci sentiamo di assumere tale onere. È indispensabile un immediato intervento dello Stato per modificare l'apparato normativo riguardante il rapporto tra la sicurezza scolastica e l'equilibrio del bilancio comunale. Il Patto di stabilità non deve interferire con le opere pubbliche strategiche, indispensabili e urgenti». Entrando nel merito delle singole scuole, il Comune segnala che nessuna ha problemi di carattere strutturale, ma che nell'eventualità di un sisma di un certo livello, potrebbero presentare delle instabilità. Di qui la definizione di «criticità». «È necessario intervenire in maniera molto pesante, con opere di imbragamento e rinforzo»,

Tre scuole a rischio sismico e così Casu si rivolge a Monti

spiega il sindaco, che ora si attende una risposta dal presidente del Consiglio Monti. Le tre criticità elevate riguardano il plesso scolastico di via Fiume (elementari e medie), seguito dalle scuole Sandri di via Roma e poi dalle elementari di Locara. Per quanto riguarda l'istituto superiore Guarino, la criticità è piuttosto bassa. «L'edificio è comunale ma in concessione alla Provincia, cui competono gli eventuali interventi. Qui da tempo esiste una fessura nel punto di giunzione tra due corpi di fabbrica, sempre giudicata non pericolosa».

Quanto ai soldi necessari a intervenire, il sindaco puntualizza: «È evidente che noi questa cifra non l'abbiamo, abbiamo pensato una pianificazione che in 7-8 anni consenta di mettere a posto tutte le scuole. Nel bilancio che ci apprestiamo ad approvare potremmo inserire una prima cifra, ma il problema è che poi non possiamo spenderli perché devo crearli nell'esercizio in corso entrate tali che mi permettano di utilizzarli: ma dove vado a prenderle queste entrate? Non ha senso. Come posso mettere in sicurezza le scuole se non posso spendere le risorse, anche se le ho? Qui ci prendono in giro».

Conclude Casu: «Se non mi rispondono tornerò all'attacco, non mi assumo la responsabilità se non ho il potere di intervenire».

Controlli dopo il terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/02/2012

Indietro

class="body-are">

BELFIORE. Interrogazione della Lega in Consiglio comunale: «Urge fare verifiche sugli edifici»

«Controlli dopo il terremoto»

Zeno Martini

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Controllare la condizione degli edifici pubblici dopo le scosse di terremoto iniziate il 25 gennaio a Negrar poco prima dell'una di notte e protrattesi nei giorni successivi in tutto il Nord Italia.

Lo ha chiesto al sindaco con una interrogazione urgente alla fine dell'ultimo Consiglio comunale il consigliere della Lega Nord Valentino Fedrigo. «A seguito delle scosse telluriche in alcune località veronesi si sono registrati danni di diversa entità», ha fatto notare il consigliere di opposizione, «è cosa ormai risaputa che eventi di questo tipo impongano immediatamente dei controlli strutturali agli immobili pubblici, con particolare riguardo alle opere da ritenersi strategiche».

«In primis va verificato se le strutture abbiano subito danni consistenti; in secondo luogo se le opere ornamentali o di finitura possano essere state in parte compromesse», ha fatto notare Fedrigo. Il quale ha concluso chiedendo di sapere se e a chi è stato affidato il compito di verifica e se è intenzione del Comune di definire con particolare riguardo il grado di vulnerabilità sismica delle strutture e renderlo pubblico.

Il sindaco Davide Pagangriso ha assicurato il capogruppo della Lega di aver condotto personalmente ed immediatamente l'indomani le prime due scosse di terremoto assieme al responsabile dell'area tecnica comunale «il sopralluogo degli edifici comunali: non abbiamo rilevato, fortunatamente, alcun tipo di problema».

Quindi, il primo cittadino ha assicurato che non appena saranno fatte verifiche più approfondite, ne riferirà per iscritto al consigliere Fedrigo.

Nella stessa seduta, il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina dei componenti la commissione consultiva in materia urbanistica.

Sono stati scelti l'architetto Tullo Galletti di Verona come esperto di viabilità, il geologo Claudio Leoncini di Sommacampagna come esperto dell'ambiente e l'architetto Antonio Moretti di Verona come urbanista.

Quindi i consiglieri hanno proceduto alla nomina dei rappresentanti comunali nel consiglio di amministrazione della scuola materna San Giovanni Bosco e del nido Melo Fiorito. La maggioranza ha nominato Fabrizio Coeli e Vasco Vallani, mentre l'opposizione ha scelto Ilario Zigiotti.

Infine, sono stati nominati i rappresentanti dell'amministrazione nel cda della Polisportiva dilettantistica Belfiorese. Per la maggioranza sono stati eletti Enzo Palmieri e Loris Rodella mentre l'opposizione ha nominato Katia Busola. Sia i rappresentanti della materna che quelli nel Cda della Belfiorese, rimarranno in carica per due anni, fino al 31 dicembre 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia chiude per neve Blocchi Fs in 12 regioni

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

L'Italia chiude per neve Blocchi Fs in 12 regioni MALTEMPO. Ondata di gelo da Nord a Sud: circolazione stradale a rischio e uffici fermi a Roma

Altri 5 morti si aggiungono ai 40 dei giorni scorsi Il ministro Cancellieri: «Attesi eventi eccezionali» Monti: copertura finanziaria per tutti gli interventi

10/02/2012 e-mail print

Una veduta aerea delle campagne innevate in provincia di Macerata ROMA L'Italia provata da dieci giorni di neve e gelo come non accadeva da trent'anni si prepara alla nuova ondata di maltempo che da oggi investirà tutte le regioni del centro sud con nevicate abbondanti dall'Emilia alla Basilicata: una situazione che, se non sarà gestita al meglio e con la collaborazione di tutte le istituzioni dello Stato, rischia di portare al collasso buona parte del paese. E per questo saranno sospesi i treni in 12 Regioni e bloccata la circolazione stradale nelle zone a rischio: in particolare a Roma ci si prepara all'emergenza. Prima di partire per gli Stati Uniti il presidente Monti ha firmato il decreto che affida al capo della Protezione civile Franco Gabrielli il coordinamento delle operazioni per adottare «ogni indispensabile intervento» al fine di garantire «gli interessi primari dei cittadini». E soprattutto assicura la copertura finanziaria necessaria a far fronte alle spese. Al termine della riunione tra governo ed enti locali per fare il punto sulla situazione, si è anche voluto sottolineare la «perfetta intesa» tra tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di «affrontare con determinazione e coesione» la situazione. Il governo ha anche assicurato che «con i tempi tecnici» si metterà mano alla legge 10 del 2011 che ha di fatto svuotato la protezione civile delle sue competenze. È probabile che si decida di ridare al dipartimento ogni potere operativo e di spesa in caso di emergenza: una soluzione che lo stesso Gabrielli caldeggia da tempo. La nuova ondata di maltempo arriva in una situazione già abbondantemente compromessa: in Basilicata, ma anche nell'entroterra delle Marche, dell'Umbria, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e del Molise, del Lazio e della Campania ci sono decine di paesi sommersi da oltre un metro di neve. Difficile la circolazione stradale. Già 500 sono i milioni di euro persi dal settore agroalimentare, migliaia sono ancora gli utenti senza energia elettrica, centinaia quelli senz'acqua, mentre prosegue l'emergenza gas, anche se il distacco delle utenze «interrompibili» ha permesso un risparmio di circa 15 milioni di metri cubi al giorno. Ed alle oltre 40 vittime dei giorni scorsi, si sono aggiunte le cinque di ieri, in maggioranza anziani. Per oggi non si escludono, ha confermato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri nella sua informativa alla Camera, «eventi eccezionali», con il «blizzard» che porterà neve, forte vento (oltre 70 chilometri orari) e gelate. Le Ferrovie hanno già attivato il piano neve e domani verranno sospese diverse linee locali, per evitare che i convogli rimangano intrappolati nella neve con decine di passeggeri a bordo. Anche la circolazione stradale e autostradale sarà ridotta al minimo: l'invito del Viminale è a mettersi in viaggio soltanto in casi di estrema necessità. A Roma sono previsti tra i 10 e i 30 centimetri di neve: il sindaco Alemanno, d'intesa con il prefetto, ha disposto la chiusura di scuole e uffici pubblici, ma saranno garantiti i servizi d'emergenza e le strutture funzionali del soccorso pubblico. Dalle 6 sarà obbligatoria la circolazione con catene.

La Protezione civile locale ora sta cercando una sede

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

MAZZANO. Il gruppo è nato da pochi mesi e conta già oltre 30 iscritti

La Protezione civile locale

ora sta cercando una sede

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il Gruppo comunale di Protezione civile di Mazzano è nato da pochi mesi ma è già attivo e, fra l'altro, sta cercando una nuova sede. Il rapido decollo si deve al «Comitato promotore», una decina di giovani e meno giovani, che hanno condiviso l'obiettivo di far nascere anche a Mazzano un gruppo comunale di Protezione civile. «Sapevamo che era un progetto ambizioso - spiegano gli esponenti del Comitato promotore - e che richiedeva grande dedizione; per questo, alla luce degli attuali iscritti (oltre 30), la nostra soddisfazione è ancora più grande».

Molti mazzanesi hanno subito raccolto l'appello dei promotori iscrivendosi al gruppo e frequentando il corso di formazione organizzato dall'Associazione Comuni bresciani. Anche le Associazioni locali (soprattutto Alpini e il Cosp), hanno favorito il nuovo gruppo. Inoltre i Gruppi di Protezione civile di Rezzato e Botticino hanno incontrato i mazzanesi, illustrando la loro esperienza. Anche il Comune di Mazzano ha appoggiato il sodalizio. Infatti il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità nel luglio scorso la proposta di istituzione del Gruppo di Protezione civile, presentata dal consigliere Lorenzo Balzi, e il sindaco Maurizio Franzoni si è subito iscritto. I volontari del gruppo a novembre hanno terminato il corso di formazione per volontari di Protezione Civile e presto potranno essere operativi.

«Nel frattempo - aggiungono gli esponenti del gruppo mazzanese - i nostri sforzi sono tesi allo studio e alla revisione del Piano di emergenza comunale, all'analisi del nostro territorio e dei rischi connessi. Cercheremo poi di attrezzarci con una «sede operativa» e nei limiti del possibile di mezzi e attrezzature utili nelle attività di prevenzione sul territorio. Non smetteremo di perfezionare la nostra formazione e preparazione, tramite attività di monitoraggio del territorio ed esercitazioni, che ci vedranno probabilmente collaborare con il Cosp di Mazzano e con gli amici della Protezione Civile di Botticino».A.L.A.

Gruppo di volontari dona un furgone ai Servizi sociali

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 11/02/2012

Indietro

class="body-bso">

BORGOSATOLLO. Grazie alla Federcaccia

Gruppo di volontari

dona un furgone

ai Servizi sociali

Verrà utilizzato per il trasporto dei cittadini più anziani e bisognosi

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

L'Associazione Federcaccia ha consegnato un automezzo ai Servizi sociali del Comune di Borgosatollo. «L'automezzo donato dalla Federcaccia di Borgosatollo è un Fiat Qubo - spiega l'assessore ai Servizi sociali Manolo Salvi - che sarà utilizzato in particolare per i servizi agli anziani». L'automezzo è stato benedetto dal parroco davanti alla chiesa parrocchiale; dopo di che, nella vicina sala civica, il presidente della sezione locale di Federcaccia Angelo Zanardini ha consegnato le chiavi del nuovo automezzo al sindaco Francesco Zanardini, alla presenza degli amministratori e di numerosi rappresentanti del volontariato locale. Erano presenti anche il presidente provinciale di Federcaccia e il presidente della locale sezione di Arcicaccia. Inoltre il sodalizio venatorio di Borgosatollo ha anche donato alcune essenziali attrezzature e capi di vestiario anti-infortunistico al locale Gruppo di Protezione civile.

«Con il nostro impegno - ha detto il presidente di Federcaccia Angelo Zanardini - vogliamo evidenziare l'importanza e la necessità del volontariato e con questo dono vogliamo rimarcare il valore che i nostri anziani devono avere all'interno della società».

L'assessore ai Servizi sociali Manolo Salvi ha espresso gratitudine alla Federcaccia: «Un tempo era l'Amministrazione comunale che sosteneva le associazioni - ha ricordato Salvi - oggi sono le associazioni a sostenere, anche economicamente, il Comune e i suoi servizi. E' un segno dei tempi: chi amministra deve saper accogliere con riconoscenza questa essenziale generosità della società civile in un periodo in cui il perimetro del pubblico si sta restringendo». L'Associazione Federcaccia di Borgosatollo non è nuova a gesti di generosità. Anche il ricavato della festa annuale dei cacciatori viene infatti, da otto anni, dato in beneficenza (sono stati raccolti complessivamente oltre 90 mila euro). Inoltre anche gli esponenti dell'Associazione nazionale Libera caccia, sezione di Borgosatollo, hanno recentemente proposto al Comune di sponsorizzare la sistemazione di alcuni giochi comunali fino alla somma di 3 mila euro. Proposta accettata, naturalmente.A.L.

Si schianta mentre scia dopo le gare

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Si schianta mentre scia dopo le gare

Alunno del Cesaris in osservazione al pronto soccorso

Carona Dalle piste innevate al pronto soccorso dell'ospedale. È l'epilogo dell'ultima sciata di un giovane atleta lodigiano, protagonista ai Giochi sportivi studenteschi di Carona, in Val Brembana, rimasto vittima ieri di una brutta caduta mentre assieme ad alcuni amici si stava godendo la discesa della staffa prima del ritorno a casa. Il ragazzo, uno studente di IV all'istituto Cesaris di Casale, ha riportato un forte trauma al viso e alla testa, ma fortunatamente è rimasto cosciente: portato all'ospedale di San Giovanni Bianco è rimasto per qualche ora in osservazione, con l'auspicio di essere dimesso al più presto possibile. L'episodio è avvenuto dopo le 15. Il giovane studente aveva partecipato assieme ad altri 257 alunni delle medie e delle superiori alle finali provinciali dei Giochi studenteschi, quando finite le gare, dopo pranzo, alcuni gruppi di alunni sarebbero saliti fino a Foppolo per concedersi un'ultima discesa, senza la pressione agonistica delle gare. All'improvviso, però, qualcosa è andato storto: «Inizialmente c'era il sole, ma a un certo punto il cielo si è un po' coperto e la luce è calata: sembra che non abbia visto un dosso, così cadendo ha picchiato la faccia e la testa - racconta il professore Giovanni Castelli, coordinatore di educazione fisica sportiva dell'ufficio scolastico provinciale di Lodi -. Un gruppo di studenti del Maffeo Vegio si è accorto di quanto era successo e ha subito avvisato i soccorsi, così il ragazzo è stato subito portato all'ospedale». L'iniziale paura della comitiva lodigiana è stata spazzata via dalle prime testimonianze sulle condizioni del ragazzo: «Siamo andati a trovarlo, è cosciente e ci abbiamo parlato - rassicura Castelli sulla via del ritorno nel Lodigiano -. Ha un occhio gonfio e lo zigomo tumefatto, ma non ha tagli in faccia, come ci avevano detto inizialmente. Per precauzione, comunque, i medici del pronto soccorso hanno deciso di tenerlo ancora qualche ora in osservazione in osservazione». La famiglia dello studente del Cesaris, prontamente avvisata, si è subito mossa per raggiungere il ragazzo: la speranza è che l'ottimismo dei medici, che avrebbero auspicato le dimissioni del giovane entro oggi, non venga smentito, permettendo allo sciatore di tornare subito a casa. Al.Be.

Com'è cambiato il giornalismo, partendo proprio dal «Cittadino»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Com è cambiato il giornalismo, partendo proprio dal «Cittadino»

Si è passati in trent anni da un giornale composto con il piombo e con la linotype a un sito Internet che catalizza l'attenzione di decine di migliaia di lettori. Le vicende antiche e contemporanee del «Cittadino», il glorioso quotidiano di Lodi e del territorio, rispecchiano a pieno titolo il grande mutamento a cui sono andati incontro i mass media di tutto il mondo. Se ne è parlato in una serata organizzata dal Rotary Adda Lodigiano presieduto da Marco Baratto. Serata tenuta presso il ristorante Isola Caprera, con relatore Ferruccio Pallavera direttore del «Cittadino» che ha percorso brevemente la storia del giornalismo lodigiano, partendo dalla Gazzetta di Lodi e Crema nata in periodo austriaco e trasformata poi nel Corriere dell'Adda, una testata sopravvissuta fino a un decennio fa. Ha ricordato, tra i giornalisti lodigiani più noti, le figure di Enrico Bignami (fondatore de La Plebe, trasformata da settimanale di Lodi in primo quotidiano socialista d'Italia), di Enrico Achilli (amico di antica data di Benito Mussolini, da quando il futuro dittatore giungeva a Lodi per far stampare i propri proclami), di Giuseppe De Carli (stimato vaticanista e viaggiatore attorno al mondo al fianco di Papa Wojtyła). Un chiaro riferimento è andato ovviamente alla storia del «Cittadino», nato come settimanale nel 1878 con il nome di «Il Lemene», trasformato nell'attuale testata a partire dal 1890, diventato bisettimanale nel 1980 e infine giornale quotidiano dal gennaio 1989. Ci sono stati anni recenti nei quali a Lodi, di lunedì mattina nel 1989, uscivano addirittura cinque testate - ha ricordato Pallavera - e tutte stracolme di notizie sportive: i quotidiani «Il Cittadino» e «Corriere Padano», i settimanali «Lodisette», AZ e La Provincia di Lodi. Oggi purtroppo le testate locali si sono ridotte al lumicino, nel Lodigiano sono rimasti solo pochi mensili. Il direttore del nostro quotidiano ha brevemente raccontato storie di vita vissuta di un giornale di provincia, nato 134 anni fa, ma proiettato a pieno titolo verso il futuro, grazie anche alle modernissime tecnologie. Un giornale che per i suoi primi 104 anni è vissuto solo sul volontariato. L'assunzione del primo giornalista, infatti, risale esattamente a trent anni fa. Una parte della serata è stata dedicata alle nuove frontiere rappresentate da Internet. Anche in questo caso «Il Cittadino» può essere preso ad esempio. «Nell'ultimo trimestre 2011 - ha dichiarato Pallavera - ogni giorno sono stati 11 mila i visitatori unici che si sono collegati al nostro sito. Un balzo in avanti notevolissimo, se si tiene conto che erano 8 mila solo un anno fa. Il 2012 è partito con numeri da record: in gennaio sono state 13.528 le persone che si sono collegate al sito del Cittadino. Il giorno del recente terremoto (25 gennaio), sono state registrate 31.954 visite con 20.382 visitatori unici. Il record, purtroppo per una notizia luttuosa e che ha sconvolto il Lodigiano, è stato toccato lo scorso 11 gennaio, con la notizia della morte del bambino di Borghetto Lodigiano. Quel giorno furono 34.778 le visite e 23.454 i visitatori unici assoluti. Buono anche il riscontro dal Sudmilano, con i 12.603 visitatori unici per l'omicidio di San Giuliano Milanese». E non è tutto, ha concluso Pallavera prima di essere investito da un'infinità di domande da parte dei soci del Rotary presenti in sala: «In sole tre settimane di presenza su Facebook abbiamo raccolto 2.287 Mi piace, anche qui con punte di oltre 60 commenti su alcune notizie, ad esempio quella del terremoto». La gente, poi, ha iniziato a interagire su temi ritenuti di scottante attualità, come è avvenuto pochi giorni fa con la valanga di commenti registrati sull'ipotesi di abuso edilizio legato all'abbattimento del distributore di carburante situato presso il tribunale di Lodi.R.C.

«Protezione civile da riformare»**Corriere del Trentino**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 10/02/2012 - pag: 4

«Protezione civile da riformare»

TRENTO Vertice a Roma sull'emergenza neve tra i presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Il governatore Lorenzo Dellai, responsabile del coordinamento della protezione civile all'interno della Conferenza delle Regioni, ha espresso la richiesta di tutte le amministrazioni italiane per «una modifica delle normative che attualmente regolano i rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni in materia di emergenza, in modo tale da mettere in condizione tutte le realtà colpite da eventi calamitosi di far fronte agli impegni per la tutela dei cittadini». Dellai ha anche presentato i punti fondamentali di una revisione generale dell'ordinamento della Protezione civile «che valorizzi le competenze regionali e il volontariato organizzato». Poi la Conferenza delle Regioni ha stigmatizzato le polemiche tra istituzioni (per esempio il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e il ministro dell'interno Annamaria Cancellieri) e Dellai ha ricordato: «Ora serve una forte assunzione di responsabilità da parte di tutti, comprese le regioni non coinvolte nella calamità che, come molte regioni stanno facendo e tra queste il Trentino, sono chiamate ad assicurare con spirito di solidarietà uomini e mezzi ai territori più colpiti». In Romagna, intanto, gli oltre cento trentini impegnati nell'emergenza ieri hanno lavorato a liberare dalla neve i tetti di edifici pubblici e capannoni industriali; il manto bianco potrebbe essere appesantito nelle prossime ore da pioggia o nuova neve, con il concreto rischio di crolli. Sono oltre un centinaio i vigili del fuoco dei distretti di Trento e di Rovereto che, a fianco dei tecnici del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento e della Provincia, sono impegnati nel Riminese e nel Forlivese. A fianco dei vigili del fuoco volontari sta operando in Romagna anche una task force di 6 ingegneri del Servizio opere stradali, Servizio edilizia pubblica e Servizio antincendi della Provincia, impegnati in decine di sopralluoghi tecnici per verificare la stabilità dei tetti. A. Pap. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghiaccio, ambulanza fuori strada Neve, A13 chiusa ai mezzi pesanti**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 10/02/2012 - pag: 9

Ghiaccio, ambulanza fuori strada Neve, A13 chiusa ai mezzi pesanti

PADOVA La nevicata è attesa per oggi e sull'A13 Padova-Bologna già dalla notte è stato impedito l'accesso ai mezzi pesanti. Ma le strade ghiacciate hanno provocato un pericoloso incidente già ieri: nella mattinata un'ambulanza è uscita di strada a Vigorovea, sulla statale, tra Legnaro e Piove di Sacco. Gran paura per l'anziano malato che si trovava all'interno, ma fortunatamente nessuno ha avuto gravi danni l'autista ha riportato qualche leggera ferita. Una seconda ambulanza è arrivata sul posto per trasportare ferito e malato in ospedale. Per quanto riguarda l'attesa nevicata che dovrebbe arrivare tra oggi e domani il Comune di Padova ha predisposto un piano-neve che prevede l'attivazione di 50 volontari della protezione civile in appoggio ai vigili urbani. In postazione da ieri sera i mezzi spargisale, per tenere pulite le strade della città. Allertata anche l'unità di crisi. A disposizione dei padovani il numero 049 8205100 per chi si trovasse in difficoltà a casa o fuori.

«Verona», la nuova barca della protezione civile**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 10/02/2012 - pag: 8

«Verona», la nuova barca della protezione civile

VERONA - Si chiama «Verona» e sarà utilizzata per gli interventi di soccorso e assistenza attivati dal Gruppo volontari di protezione civile della polizia municipale, sui corsi d'acqua veronesi e sul lago di Garda. È l'imbarcazione (nella foto) costata 2mila euro acquistata dalla protezione civile veronese grazie a un contributo della Regione Veneto. Ieri mattina, vicino a ponte Catena, presente Flavio Tosi e il prefetto, si è svolto il varo dell'imbarcazione, lunga sette metri e dotata di una chiglia adatta alla navigazione fluviale.

*Allerta maltempo raffiche di vento aspettando la neve***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 10/02/2012 - pag: 8

Allerta maltempo raffiche di vento aspettando la neve

Ztl «libera». Treni fermi a Legnago

VERONA - «Forse definirlo blizzard potrebbe essere eccessivo, ma di certo si verificherà un passaggio di correnti molto forti di aria gelida, con raffiche di vento che potrebbero sfiorare anche i 40 chilometri orari». Roberta Racca, meteorologa del centro Arpav di Teolo, commentava ieri con queste parole l'ipotesi di una violenta perturbazione che avrebbe dovuto interessare il Nordest nella notte appena trascorsa. «Per essere definito tale, durante un blizzard i venti devono soffiare ad almeno 50 chilometri orari per tre ore consecutive e al momento non abbiamo elementi che convalidino un'ipotesi del genere». Intanto, ieri mattina, in prefettura, si è svolta una riunione del Comitato viabilità. E la protezione civile è in allerta. «I nostri volontari sono pronti a entrare in azione in caso di necessità - ha detto l'assessore provinciale Giuliano Zigiotto -. Abbiamo rinnovato anche la convenzione con Verona Emergenza per garantire i nostri mezzi in caso di operazioni di soccorso in zone impervie o rese isolate da eventuali nevicata». Anche in città Amia ha fatto sapere di essere pronta a fronteggiare l'eventuale emergenza. «Finora è andata bene e speriamo che continui così anche nei prossimi giorni - ha commentato il presidente Stefano Legramandi -. Abbiamo in funzione tre mezzi spargisale 24 ore su 24 e nel giro di un'ora siamo in grado di mettere in strada tutto il nostro parco-mezzi. Nei magazzini abbiamo ancora 2.200 tonnellate di sale. Ma le previsioni non preoccupano più di tanto». E ieri, per fronteggiare l'eventuale nevicata ed evitare blocchi del traffico, Palazzo Barbieri ha deciso di tenere aperti i varchi cittadini della Ztl: il provvedimento è in vigore dalle 22 di ieri fino alle 10 di oggi. Disagi annunciati, poi, per gli utenti della linea Isola della Scala-Legnago-Rovigo. Il Gruppo Ferrovie dello Stato sul proprio sito ha annunciato per la giornata di oggi la chiusura preventiva delle linee ferroviarie a carattere locale già andate in sofferenza nei giorni scorsi. E l'unica tratta veneta è proprio quella che interessa la Bassa veronese. Questa ondata di gelo durerà almeno per tutto il fine settimana. Ieri Verona è stata la seconda città capoluogo più fredda di tutta la Regione dopo Belluno. In mattinata i termometri dell'Arpav hanno registrato temperature di meno otto gradi in riva all'Adige. E anche oggi non sono previsti miglioramenti sensibili. «Durante la giornata di domani (oggi per chi legge, ndr.) e di sabato si verificheranno rafforzi dei venti - ha spiegato l'esperta dell'Arpav - e le temperature rimarranno invariate rispetto a quelle registrate in settimana». Non è ancora certo se l'attesa nevicata di domenica interesserà o meno il Veronese. «Può dipendere dai venti» hanno detto dal centro di Teolo. Ma in provincia di Verona non dovrebbero cadere più di 5 centimetri. Per godere di temperature un pò più miti si dovrà attendere almeno fino alla metà della settimana prossima, quando le massime dovrebbero tornare a livelli superiori allo zero. Ma non è escluso che anche nel prossimo fine settimana possa verificarsi ancora qualche debole nevicata. L'obiettivo primario di enti e istituzioni è quello di non farsi cogliere di sorpresa, sperando che a Verona non si verifichino le scene apocalittiche viste nei giorni scorsi in gran parte della Penisola. Enrico Presazzi

Facebook e Twitter per evitare la psicosi**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 10/02/2012 - pag: 8

Facebook e Twitter per evitare la psicosi

VERONA - Creare un profilo sui principali social network per contrastare i «flussi di false notizie che possono scatenare il panico in caso di emergenza». La Provincia si prepara a sbarcare su Facebook e su Twitter, dopo la psicosi virtuale che ha colpito migliaia di veronesi lo scorso 25 gennaio, terrorizzati dal terremoto. L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio, durante la seduta della Quinta Commissione, per bocca dell'assessore alla Protezione Civile, Giuliano Zigiotta: «Quel giorno il panico si è diffuso soprattutto in rete, riversandosi poi nelle strade. Con il nostro ufficio stampa, stiamo pensando di creare un account per offrire una voce ufficiale e autorevole in caso di emergenza».

«Siamo stati esclusi dagli appalti» I frati di Padova contro il Vaticano

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

IL CASO

«Siamo stati esclusi dagli appalti»

I frati di Padova contro il Vaticano

Sant Antonio, polemiche dopo le accuse dell Ance. Lavori anche alle aziende della «cricca». Il rettore: «Le ditte di Roma? Non sappiamo nulla» PADOVA Si intrecciano affari e scontri di potere dietro agli appalti per i lavori nella basilica di Sant Antonio. Le rimostranze dei costruttori padovani dell Ance, che si sono lamentati perché gli interventi più sostanziosi nell edificio vengono affidati ad un ristretto giro di imprese romane, hanno scoperchiato un quadro controverso. La «Veneranda Arca del Santo», l organismo centenario di natura laicale, che si occupa della manutenzione della Basilica, ha fatto sapere di aver commissionato negli ultimi cinque anni decine di interventi di restauro anche ad aziende del territorio (per una spesa totale di 4 milioni di euro). Ma il problema, come già spiegato, non sono i lavori commissionati dalla «Veneranda Arca», che è un ente morale e laicale esterno alla proprietà della Basilica (e che paga con fondi privati e sponsorizzazioni); ma quelli appaltati direttamente dal Vaticano.

Lo Stato del Papa comanda la Basilica attraverso lo strumento della «Pontificia Delegazione per il Santo», guidata dall arcivescovo emerito di Camerino, monsignor Francesco Gioia. E la «Delegazione» che affida i lavori più sostanziosi; proprio quelli che negli ultimi anni sono finiti nelle mani delle aziende romane. Ma quali sono le ditte che lavorano al Santo? E quali lavori sono stati eseguiti? E qui che emergono i lati oscuri. Gli attuali due lavori in corso, appaltati dalla «Delegazione » sono quelli che riguardano il «consolidamento statico delle coperture delle navate» (oltre 500 mila euro) e il «consolidamento statico delle coperture delle cappelle radiali e del deambulatorio» (800 mila euro). In questo caso a lavorare sono due società romane: una è l «Advance Planning », l altra la «Edil Ars». Questa azienda è quella coinvolta nel cosiddetto scandalo «P4»: il suo proprietario è Guido Proietti, l uomo che avrebbe pagato l affitto dell appartamento di via Campo Marzio all ex ministro Giulio Tremonti.

Ma al Santo, negli ultimi anni, ha lavorato anche la «Italiana Costruzioni» della famiglia Navarra (ha fatto il restauro di otto cupole, della biblioteca e della penitenzieria). Si tratta dell azienda finita nell inchiesta della Procura di Firenze sui «Grandi Eventi» (è citata come un impresa edile gradita al Vaticano e arrivata ad aggiudicarsi gli appalti della Protezione Civile). Ma non è tutto. La «Delegazione» ha appena comunicato ai frati del Santo, che a metà febbraio inizieranno nuovi lavori: si parla del restauro di tutto il convento. E l appalto è stato assegnato ad un consorzio di due aziende: la prima calabrese, la seconda siciliana. Importo dei lavori? Sconosciuto. E a dirlo è lo stesso rettore della Basilica, Enzo Poiana. Che commenta amaro: «Gli appalti? Noi purtroppo non sappiamo niente. Il delegato pontificio mi ha chiesto espressamente di non interessarmi delle questioni amministrative».

Giovanni Viafora

mille euro per il soccorso alpino della val di zoldo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Mille euro per il Soccorso alpino della val di Zoldo

la fotografia

Un'idea eccentrica ma vincente. La mostra di bambole e giocattoli d'epoca, provenienti dalla ricca collezione della signora Lia Brustolon, in municipio a Forno di Zoldo. Tanto che le offerte raccolte hanno toccato quota mille euro. Offerte che l'Associazione Made in Zoldo, nella persona di Claudia Zampolli, ha consegnato nelle mani dei due rappresentanti del Soccorso Alpino di Zoldo, Daniele Panciera e Loris Campo Bagatin.

la finanza scova 55 evasori totali per 17 milioni di euro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Cronaca

La Finanza scova 55 evasori totali per 17 milioni di euro

Questa la base imponibile accertata nel 2011 dalla Gdf Altri 11 sono paratotali, 27 le denunce per reati fiscali

Squadre del Cnsas in aiuto nelle Marche

FIAMME GIALLE »IL RAPPORTO

Il soccorso alpino in aiuto delle regioni colpite dal maltempo. È partito il primo convoglio del Cnsas diretto nelle Marche, in aiuto alla popolazione locale in difficoltà. Allertato dalla Protezione civile nazionale, un primo gruppo di soccorritori si è messo a disposizione per raggiungere la provincia di Pesaro-Urbino. Lì una decina di tecnici, comprese due unità cinofile da valanga opererà secondo direttive. Nel convoglio due mezzi fuoristrada, un quod e una motoslitte. Oggi si uniranno altri 4 soccorritori con un secondo quod.

BELLUNO Cinquantacinque evasori totali per 17 milioni 323mila 867 euro di base imponibile accertata e undici evasori paratotali per 15 milioni e 81mila 590 euro: sono solo alcuni dati dell'attività della guardia di finanza di Belluno in provincia, che ha recuperato il fior fiore di Iva e Irpef nell'anno scorso. I dati sono stati diffusi ieri dalla Finanza regionale a Venezia, che ha fornito un quadro globale nel suo rapporto annuale sul 2011 in merito a evasione ed elusione fiscale, con le principali operazioni portate a termine nelle province da Treviso a Venezia. Per Belluno sono stati diffusi alcuni numeri riguardo all'evasione. Nel 2011 sono state attuate 278 verifiche e 7 accertamenti patrimoniali da parte dei finanziari del comando provinciale: 278 verifiche per un Iva relativa di 1.410.866 euro contro i 3 milioni 853mila 772 euro di Iva dovuta e 827 mila 585 euro di Iva non versata. Sono 55 gli evasori totali finiti nella rete delle Fiamme Gialle bellunesi dirette dal comandante provinciale, il colonnello Francesco Mora, e 11 quelli paratotali. Questi i numeri degli evasori totali: 17 milioni 323mila euro e rotti di base imponibile accertata, 678mila 894 euro di Iva relativa e 2 milioni 757mila 265 euro di Iva dovuta. Per gli 11 evasori paratotali c'è una base imponibile accertata di 15 milioni e 81mila euro, 398 mila 416 euro di Iva relativa e 635mila euro e rotti di Iva dovuta. I finanziari bellunesi hanno quindi denunciato, nel 2011, 27 persone per reati fiscali in relazione ad altrettante violazioni accertate. Violazioni che riguardano soprattutto il decreto legislativo del 2000: la maggior parte di casi, 11 per la precisione, è in relazione a dichiarazioni fraudolente; 3 casi per dichiarazioni infedeli, 2 per omessa dichiarazione, 6 i casi per emissione di fatture o altri documenti, 4 quelli di occultamento o distruzione di documenti contabili, un caso per omesso versamento di Iva. Le Fiamme gialle bellunesi hanno quindi eseguito 74 interventi nel capitolo delle altre tasse sugli affari: sono state 105 le violazioni riscontrate; ben 154 in un anno i soggetti verbalizzati, con due denunce (una ancora ignota). Un'attività che ha contribuito a scoprire un ammontare di 771mila 198 euro di tributi evasi. Anche in tema di frodi comunitarie, le operazioni dei finanziari: due gli interventi specifici; una denuncia poi in seguito a indagini sulle frodi per incentivi a carico del bilancio nazionale o degli enti locali. Nel campo dei combustibili e dei prodotti energetici (accise in generale), la Finanza ha verbalizzato 11 soggetti (per 18 euro evasi). Dati sull'attività che si chiudono con un intervento per le accise sull'alcol e un ulteriore intervento che riguarda imposte sui consumi e similari. Un panorama che rientra in un contesto di evasione che in Regione ha numeri eclatanti: nel 2011 la Finanza ha accertato oltre 3,5 miliardi di euro di base imponibile sottratta al pagamento delle imposte dirette mentre sul fronte Iva, in Veneto sono state accertate violazioni per oltre 430 milioni di euro. Un quadro in provincia comunque «in linea con quanto registrato negli anni precedenti», commenta il colonnello Mora. (cri.co.)

cnsas: altra squadra nelle marche

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/02/2012

Indietro

MALTEMPO

Cnsas: altra squadra nelle Marche

Gli aiuti del Soccorso Alpino I tecnici del Cnsas sono partiti con fuoristrada Basi a Fermignano, Montegrignano e Cagli. Un'altra squadra del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi è partita ieri verso la provincia di Pesaro-Urbino, dove è nevicato tutta la notte. Quattro soccorritori, con mezzo fuoristrada e quad, vanno ad aggiungersi ai dodici del convoglio bellunese arrivati già nelle Marche in aiuto della popolazione isolata e in difficoltà nel vasto territorio. Due squadre sono già all'opera, dopo aver ricevuto indicazioni dal coordinamento locale sulle destinazioni. Una si trova nel comune di Fermignano, l'altra è stata mandata a Montegrignano. La terza è diretta a Cagli. Interverranno nei vari aspetti dell'emergenza, dalla neve sui tetti, alla incolumità delle persone. Le squadre sono dotate di tre mezzi fuoristrada, due quad cingolati e una motoslitta. Del gruppo fanno parte due unità cinofile da valanga e personale paramedico.

\$*Ú

Volontari bergamaschi salvano una donna

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Volontari bergamaschi

salvano una donna

Nel Frusinate, malata aveva bisogno dell'ossigeno

Torna la luce grazie ai tecnici orobici dell'Enel

Sabato 11 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

Gaudenzio Pansa, operaio bergamasco dell'Enel, sul traliccio I volontari della Protezione civile di Bergamo a Ferentino – in provincia di Frosinone – hanno salvato un donna ammalata che era rimasta isolata nella sua casa e aveva bisogno della somministrazione di ossigeno.

A Ferentino, paese già provato dalle precipitazioni dei giorni scorsi, ieri mattina ha ripreso a nevicare. Nella zona tantissime abitazioni, sono senza luce, acqua e gas e non si contano gli alberi caduti, abbattuti dal peso della neve.

L'allarme per la donna era scattato ieri mattina e solo nel pomeriggio è stato possibile raggiungerla grazie a una motoslitta messa a disposizione dalla Protezione civile bergamasca.

Un altro gruppo di volontari bergamaschi si è reso protagonista di un intervento di soccorso alla popolazione a Trasacco (in provincia dell'Aquila). Si tratta degli uomini della Sesta delegazione orobica del Soccorso alpino. A bordo di un pick-up e di un defender hanno portato e consegnato al sindaco e al parroco 30 chili di generi alimentari – in particolare pasta e scatolame – per sfamare 30 famiglie (un centinaio di persone) rimaste isolate perché sulla zona è caduto un metro e mezzo di neve. I volontari bergamaschi sono quattro e fanno parte di una squadra di 13 tecnici inviati dal Soccorso alpino regionale che sono stati mobilitati su richiesta della Protezione civile nazionale. Ieri hanno raggiunto Avezzano in Abruzzo dove rimarranno fino a domenica «ma potrebbero fermarsi a oltranza in base alle condizioni meteo» afferma il responsabile Renato Ronzoni.

Nel cuore del Lazio

I volontari del soccorso alpino non sono i soli bergamaschi ad aver portato soccorso alle popolazioni colpite dal maltempo nel Centro Italia. L'Enel ha inviato dalla Lombardia una task-force di 66 operai della quale hanno fatto parte i bergamaschi Gaudenzio Pansa, Giorgio Paganelli, Roberto Belotti e Mirko Di Ciocco rientrati giovedì sera dopo quasi una settimana di trasferta.

I tecnici bergamaschi sono stati inviati al confine tra la provincia di Roma e il Frusinate dove sulle colline c'erano piccoli Comuni da riconnettere alla rete elettrica. Un lavoro di pazienza, che richiede tempo perché le linee da riparare erano quelle di bassa tensione che in alcuni casi alimentano case isolate.

«Il paese in piazza ad applaudirci»

«Siamo arrivati in serata – racconta Gaudenzio Pansa – e alle prime luci dell'alba di sabato scorso eravamo già operativi. Breve coordinamento con i colleghi del territorio poi, programma alla mano, via alla vola di Subiaco a 70 chilometri da Roma». Giunti in zona «insieme ad altri colleghi lombardi e a un collega del posto abbiamo affrontato il primo intervento, dovevamo riparare una linea di bassa tensione che alimenta poche case e un monastero di frati tra i quali alcuni molto anziani». La situazione si è presentata ben presto difficile: «Le strade erano impercorribili, tant'è che a un certo punto abbiamo lasciato il mezzo e, messe le ciaspole, abbiamo proseguito a piedi lungo un tratto di strada tortuoso con oltre 80 centimetri di neve. Abbiamo finito di riparare il guasto nel pomeriggio. Subito dopo abbiamo compiuto un altro intervento e così fino a tarda sera».

«Lavoro in Enel da diversi anni – racconta Giorgio Paganelli – e ho operato più volte in situazioni di emergenza. In questa missione mi ha colpito vedere coperti di neve paesi per niente abituati alle nevicate e quindi impreparati. Durante le nostre operazioni la gente ci diceva che da quella parti di non avevano mai visto la neve. È stato un intervento difficile perché

Volontari bergamaschi salvano una donna

molte volte le nostre linee erano coperta da tronchi di alberi che non hanno retto al peso della neve e sono caduti lungo le colline. Alcuni cittadini si sono rimboccati le maniche e ci hanno aiutato, un ex collega ci ha addirittura accompagnati fino al traliccio interessato dal guasto. La sera dopo aver completato l'ultima riparazione la piazza del paese si è illuminata e i bambini presenti ci hanno ringraziato con un applauso. Il secondo giorno abbiamo ridato corrente a oltre 50 famiglie». Da Gromo e da Almenno in Molise

Intanto ha raggiunto il Molise la squadra di otto volontari inviati dalla Croce Blu di Gromo (sei) e dalla Croce Azzurra di Almenno San Salvatore (due). Hanno portato un'ambulanza fuoristrada, un fuoristrada e di un carrello con scorte per essere indipendenti e non gravare così su popolazioni già duramente provate.

Edilizia congelata, si fermano in 9 mila

L'Eco di Bergamo - ECONOMIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Edilizia congelata, si fermano in 9 mila

Le temperature sottozero di questi giorni obbligano circa il 45% delle imprese bergamasche a uno stop ricorrendo alla cassa ordinaria per i propri dipendenti. Chi può si dedica a lavori in ambienti interni

None

Sabato 11 Febbraio 2012 ECONOMIA, e-mail print

L'immagine di un cantiere deserto è l'emblema dello stop che il maltempo ha imposto a molte ... Maurizio Ferrari Congelata. Come se non bastasse la feroce impasse congiunturale, l'edilizia bergamasca deve fare i conti con il gelo polare e la neve che ha paralizzato in questi giorni i cantieri: 8, 10, anche 12 gradi sottozero, temperature proibitive anche per il più indomito dei magùtt. Così una dopo l'altra le imprese si arrendono, ricorrendo alla cassa ordinaria per i propri dipendenti, causa maltempo. Si parla di circa novemila addetti fermi su oltre ventimila nel picco massimo raggiunto questa settimana. C'è chi si ferma solo per pochi giorni, chi lo fa a singhiozzo, scrutando il cielo, chi si è arreso già dai primi di febbraio.

Emergenza da lunedì scorso

Ma il momento di massima criticità si è registrato a partire da lunedì scorso: in tanti si sono dovuti arrendere per evitare casi di assideramento, con le dita che nonostante i guanti più spessi, sono a rischio congelamento, con gli attrezzi che cadono e i materiali inutilizzabili. Lo stop ha riguardato migliaia di lavoratori, con quasi metà delle aziende che si sono dovute fermare, almeno per qualche giorno. A differenza però di altri territori, molte imprese bergamasche fanno della flessibilità, specie in questi tempi di crisi, una delle armi migliori. Così succede anche per il maltempo, perché se un'impresa ha una serie di lavorazioni equamente divise tra ambienti esterni (i classici cantieri) ed interni (soprattutto ristrutturazioni, o interventi legati all'impiantistica) dirottano più personale possibile su questi ultimi per non fermarsi proprio del tutto.

Defezioni comunque ce ne sono state: «Direi che siamo sull'ordine del 40-45% di imprese, che in provincia hanno dovuto fermarsi, anche solo per qualche giorno - conferma il presidente di Edilcassa artigiana Giuseppe Vigani -: purtroppo siamo di fronte a un fenomeno eccezionale, il freddo è andato oltre temperature sostenibili, non esiste lavorare a -8°, addirittura -10°. I lavoratori devono essere protetti: abbiamo avuto diverse segnalazioni di aziende che hanno dovuto arrendersi perché per determinate lavorazioni non c'è proprio modo di continuare. Ora si aspettano tempi migliori: vedremo cosa succederà dalla prossima settimana, certo questa battuta d'arresto che aggrava una crisi già in corso non ci voleva proprio».

Le mansioni più a rischio riguardano ad esempio le coperture: sui tetti con ghiaccio e neve si rischia di scivolare ad ogni passo ed è quindi sconsigliatissimo continuare. Chi fa cementi armati non può provvedere al getto, mentre gli intonaci sono penalizzati dalla temperatura troppo bassa. «Chi può - aggiunge Vigani - continua con le lavorazioni all'interno, soprattutto le ristrutturazioni, mentre è chiaro che sul fronte scavi chi opera con le ruspe va avanti anche con temperature polari».

Dato impressionante

«È chiaro che un bilancio definitivo si potrà fare solo quando terminerà l'emergenza - spiega Giovanni Gervasoni, responsabile servizio sindacale di Ance Bergamo -, ma da una nostra stima si può già dire che, anche solo per pochi giorni, si sono fermati in Bergamasca circa novemila persone. Un dato impressionante, perché per il freddo, a parte qualche situazione parziale negli anni scorsi, una fermata così allargata non era mai avvenuta negli anni recenti. I comparti più penalizzati riguardano le imprese stradali, con ghiaccio e neve che impediscono i lavori, ma anche l'edilizia civile. E l'emergenza potrebbe continuare anche la prossima settimana».

Edilizia congelata, si fermano in 9 mila

Intanto in altre regioni in piena emergenza neve, l'edilizia viene in soccorso dello Stato: in Campania i mezzi dei costruttori edili aderenti all'Ance sono da ieri a disposizione della Protezione civile, mentre in Basilicata c'è chi vorrebbe arruolare i muratori in stand-by come spalatori.

Bergamaschi salvano donna isolata

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

Bergamaschi salvano donna isolata

Sabato 11 Febbraio 2012 PRIMA, e-mail print

In azione i volontari della protezione civile. Hanno soccorso in provincia di Frosinone una donna malata che era rimasta isolata dalla neve: aveva bisogno dell'ossigeno. E i tecnici orobici dell'Enel hanno riportato la luce alle pagine 2 e 3

trasloco delle elementari: a viadana in pulmino e a piedi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/02/2012

Indietro

COGOZZO

Trasloco delle elementari: a Viadana in pulmino e a piedi

VIADANA (Cogozzo) Chiusura delle scuole elementari di Cogozzo: le istituzioni hanno incontrato le famiglie, per fare il punto della situazione e concordare alcuni particolari organizzativi. La questione più sentita era quella dei trasporti. «Per garantire le migliori condizioni di sicurezza afferma il sindaco Giorgio Penazzi abbiamo deciso di istituire un punto di raccolta presso il parcheggio di via Monteverdi, a poche decine di metri dalla sede provvisoria di piazzetta Orefice. Qui convergeranno lo scuolabus e le auto delle famiglie; il tragitto sino alle aule sarà poi effettuato a piedi, tutti assieme, sotto la vigilanza dei volontari della protezione civile». Si è deciso così perché piazzale Orefice e via Sanfelice, su cui si affacciano scuole medie ed ITC, sono già quotidianamente congestionati da pullman ed auto; e pertanto non pareva il caso di farvi transitare e sostare altre decine di mezzi, con rischi accresciuti per tutti. Nel corso dell'incontro, alcuni genitori hanno provato in verità ad esprimere alcune perplessità. «Ma io assicura Penazzi li ho stoppati subito. Non manca chi vorrebbe scortare i bimbi, magari in auto, sin dentro l'aula; ma dobbiamo pensare che un minimo sacrificio è per il bene di tutti e per evitare situazioni più complicate». L'assemblea si è tenuta nei giorni scorsi. Assieme a Penazzi ed alle famiglie, sono intervenuti la dirigente scolastica Maria Teresa Barzoni, l'assessore all'istruzione Ines Sartori e la responsabile comunale Area scuola Marcella Adinolfi. Come noto, subito dopo Carnevale partiranno alcuni lavori di manutenzione e consolidamento alla scuola elementare di Cogozzo. Il cantiere, da 70mila euro, durerà un paio di mesi: obiettivo dell'amministrazione comunale è di riconsegnare la scuola subito dopo Pasqua. Nel frattempo, gli 89 alunni delle cinque sezioni saranno temporaneamente ospitati a Viadana, nelle aule del distaccamento ITC di piazzetta Orefice. Riccardo Negri

micronido sono aperte le iscrizioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 11/02/2012

Indietro

CARPINETI

La Protezione civile è ancora senza sede

Vezzano: operatività ridotta per colpa di rallentamenti burocratici e di norme paradossali legate al rischio terremoti

PROVINCIA

Albertini si dimette «Un ente in agonia»

Micronido Sono aperte le iscrizioni

CARPINETI C è tempo fino al 10 marzo per presentare le domande di ammissione per l'anno educativo 2012/2013 al micronido comunale La Mongolfiera, di via G. Di Vittorio, a fianco della scuola materna e della biblioteca. Sono ammessi alla frequenza i bambini residenti nel Comune che compiono il dodicesimo mese di età entro il 31 dicembre 2012 e che non superano il terzo anno di età. Le domande dei non residenti potranno essere accolte in un secondo momento. Il modulo per presentare la domanda si può richiedere al Servizio scuola del Comune di Carpineti e scaricare in formato digitale dal sito internet del Comune - www.comune.carpineti.re.it. Le domande possono essere presentate di persona o spedite all'ufficio Protocollo del Comune. L'ufficio è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13, il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17.30. (l.t.)

TOANO. Il giorno dopo l'annuncio delle sue dimissioni, l'ex consigliere provinciale Romano Albertini ne spiega le motivazioni. «Nulla a che vedere con il mio partito, la Lega Nord. Nel 2009 sono stato eletto su espressione del mio territorio, e fu per me motivo di grande orgoglio poter rappresentare la Montagna, spesso bistrattata per l'esiguo numero di elettori. Amo la montagna e i montanari tutti, e in 2 anni e mezzo di mandato ho risposto a ogni richiesta di aiuto, da Civago a Ramiseto, passando per il Cerreto. Ora il consiglio provinciale è destinato a una lenta agonia, svuotato del suo valore, con il trucco di togliere le province per tagliare le spese». Conclude l'ex consigliere provinciale Albertini: «Esprimo la mia forte condanna ai parlamentari del Nord, colpevoli di portare la guerra civile nel futuro dei nostri figli e nipoti, con un'Italia unita che non esiste da 150 anni, e una parte di questo paese che sfrutta la parte produttiva, non per colpa dei cittadini, e l'altra parte che paga, ma colpevole la politica». (l.t.)

VEZZANO C è un caso protezione civile anche a Vezzano, non solo a Roma: qui però il problema è che l'organo di prevenzione e gestione degli eventi straordinari non può lavorare al meglio per la mancanza di una nuova sede, peraltro prevista e progettata da anni. Una vicenda che avrebbe dei contorni anche divertenti, se non fosse che al centro c'è un grumo burocratico che pare inestricabile, e mentre sul territorio si verificano terremoti e arrivano nevicate epocali, non si riesce a superare l'ostacolo delle normative antisismiche. Come racconta anche il sito Internet.vezzano.net, la zona per la nuova struttura è stata individuata da tempo, sulla statale 63 a ridosso dell'area del magazzino comunale. L'opera è stata messa a bilancio nel 2009 e doveva essere pronta entro fine 2010. Poi ci si sono messe le norme antisismiche: Vezzano è classificata come zona di grado 3, ovvero a bassa sismicità. La legge regionale del 2008 prevede norme meno stringenti per gli edifici in zona 3, con alcune eccezioni. Una di queste riguarda proprio gli interventi relativi a edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Per questi serve l'autorizzazione del Servizio tecnico di bacino regionale, che però su questa norma si è ingolfato e ha causato grandi ritardi per la difficoltà di smaltire le pratiche. Il sindaco, Mauro Bigi, ha accennato a questa situazione nel suo intervento contro l'eccessiva burocrazia alla trasmissione di La7 Piazza Pulita. Spiega il primo cittadino vezzanese: «Abbiamo presentato l'apposita domanda al Servizio di bacino l'agosto scorso, e attendiamo ancora risposta. La Regione ha di recente annunciato che le pratiche sarebbero state evase entro fine gennaio, e in effetti ci sono state inviate delle richieste di ulteriori pratiche, che preferisco non commentare. Comunque le forniremo il più tempestivamente possibile, e speriamo che il resto dell'iter non sia lento come la prima parte». Conclude Bigi: «Per la normativa antisismica in Italia si è partiti da un problema reale ma si è creato un blocco burocratico assurdo,

micronido sono aperte le iscrizioni

che riguarda non solo noi e questo caso nello specifico, ma riguarda tutti i cittadini, anche per realizzare una semplice tettoia. Pensi che la sede di cui parliamo sarebbe un edificio su un solo piano, realizzata tutta con prefabbricati in legno». Intanto però un paio di terremoti sono passati, siamo nel mezzo di un emergenza meteorologica nazionale, e a Vezzano la nuova sede della Protezione civile, che sarebbe sicuramente utilissima in situazioni del genere, ancora non c'è. (l.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

LA MAPPA Colpito soprattutto il Centro, ma rischi anche al Nord. Treni soppressi**Gazzettino, Il**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

LA MAPPA Colpito soprattutto il Centro,
ma rischi anche al Nord. Treni soppressi

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Una breve tregua dopo dieci giorni di maltempo. Ma da oggi freddo e neve, come ampiamente annunciato, torneranno a colpire tutto il Paese. Nelle prossime ore l'Italia sarà spazzata dal Nord al Sud da gelo e dai 'blizzard', i fenomeni caratterizzati da neve e venti forti (superiori a 70 km l'ora). Eventi di questa portata, sottolineano i meteorologi, non si verificavano da 30 anni in Italia, come non si verificavano da 10 anni i 'blizzard'. E alle oltre 40 vittime dei giorni scorsi, si sono aggiunte le cinque di ieri, in maggioranza anziani uccisi dal freddo. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo e i Comuni si stanno attrezzando per evitare i disagi: da chi obbliga le catene montate in caso di neve a chi toglie le zone a traffico limitato, come Verona, per evitare problemi di circolazione. A partire dalla prime ore di oggi, gli esperti prevedono neviccate in pianura su Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise con accumuli molto elevati sulle zone adriatiche e appenniniche. Su Lazio e Campania la neve cadrà prima al di sopra dei 100-300 metri e, successivamente, fino al livello del mare.

Anche la Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per le neviccate previste da oggi fino a domenica mattina. La giornata più pesante dovrebbe essere quella di sabato, soprattutto nei settori centro-meridionali e occidentali della Pianura Padana. Scatta anche l'allarme ghiaccio in virtù delle temperature polari che dovrebbero investire il Nordest. E arriva anche l'allarme valanghe. Il rischio è alto su tutto l'arco alpino e sull'Appennino. Secondo Meteomont - il servizio del Corpo forestale e del comando delle truppe alpine, in collaborazione con l'Aeronautica Militare - il rischio valanghe è forte in Abruzzo e Molise, mentre è marcato in Valle D'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, nella zona di confine del Trentino Alto Adige. Rischio moderato, invece, su Veneto, Lombardia e Appennino settentrionale.

Le Ferrovie dello Stato, «in relazione al previsto aggravarsi delle condizioni meteo», rendono noto che oggi saranno chiuse «preventivamente» le linee ferroviarie a carattere locale «già andate in sofferenza». Questo il quadro delle chiusure preventive a Nordest: Veneto, linea Isola della Scala-Legnago-Rovigo; Friuli Venezia Giulia, linee Portogruaro-Casarsa del Friuli e Sacile-Gemona. Le linee principali e le restanti linee secondarie della rete ferroviaria italiana, aggiungono le Fs, saranno operative con i programmi di circolazione previsti dal Piano Neve.

D. B.

© riproduzione riservata

Grandi manovre contro la neve**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

MALTEMPO Il piano di Palazzo Moroni per non farsi trovare impreparati alla perturbazione

Grandi manovre contro la neve

Pronti gli spalatori, i vigili, un call center e 140 tonnellate di sale da spargere sulle strade

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Si preannuncia un week end siberiano e il Comune corre ai ripari. Cinquanta volontari della Protezione civile che aspettano di entrare in servizio, una trentina di steward solitamente in servizio allo stadio Euganeo pronti per spalare 24 ore su 24 in caso di precipitazioni abbondanti, 12 spargisale, 9 spazzaneve, 140 tonnellate di salemma che, già entro questa mattina, serviranno a salare 400 chilometri di strade, 120 Vigili e 5 telefonisti a disposizione del centralino della Polizia municipale.

Sono questi i numeri del piano neve messo nero su bianco dall'amministrazione Zanonato che vuole evitare in tutti i modi di farsi trovare impreparata davanti alla nevicata che dovrebbe abbattersi sulla città durante la giornata di domani (salvo imprevisti, le precipitazioni dovrebbero essere abbastanza modeste ed esaurirsi prima di sera).

Già ieri nel pomeriggio hanno iniziato a fare capolino lungo le strade padovane i primi spargisale. «Siamo pronti per affrontare l'emergenza anche perché da un mese stiamo facendo prevenzione salando le strade cittadine, in particolare le rotonde, i cavalcavia e i sottopassi» ha spiegato ieri il sindaco Flavio Zanonato che poi ha aggiunto: «C'è però bisogno della collaborazione di tutti per affrontare possibili disagi. Quindi i padovani devono dotarsi di sale, pulire il marciapiede davanti a casa, non usare l'automobile e, in caso di emergenza, usare gomme da neve o avere catene a bordo».

Dal momento che la quasi totalità della flotta di Aps holding è dotata di catene o gomme da neve, se il traffico non sarà intralciato da mezzi privati in difficoltà, il trasporto pubblico dovrebbe essere garantito per tutta la giornata di domani.

Per eventuali necessità è già attivo anche il numero 049.8205100, gestito dalla Polizia municipale 24 ore al giorno. Chi ha bisogno di sale lo può trovare nelle sedi nelle sedi dei consigli di circoscrizione dove vengono distribuiti sacchetti da 25 chili, oppure al magazzino di corso Australia (raggiungibile seguendo le indicazioni Teatro Geox) aperto dalle 7.30 alle 12.30 (è necessario portarsi un recipiente).

In caso di emergenza l'Unità di crisi - Polizia Municipale, protezione Civile, Settore manutenzioni - si ritrova alla centrale operativa della Polizia municipale da dove è possibile monitorare la situazione.

Sulla possibile chiusura delle scuole in caso di neve abbondante Zanonato ha preferito però andare cauto: «Per il momento non è in programma. Se le condizioni meteo dovessero peggiorare potremo valutare anche questa ipotesi».

«Anche per garantire la sicurezza di automobilisti e passanti - ha spiegato invece l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi - nei mesi scorsi abbiamo provveduto alla potatura della stragrande maggioranza degli alberi che danno sulle nostre strade». «Così facendo - ha concluso - eviteremo ciò che è successo in questi giorni in molte città italiane, dove la neve ha abbattuto molte piante che sono cadute sulle macchine, sulle case e sui fili dell'alta tensione creando disagi e danni».

Roghi sospetti nel verde**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

DUBBI

Una serie

di incendi

di sterpaglie:

c'è la possibilità del dolo

CITTADELLA Indagini della Polizia locale nell'area vicina al Parco

Roghi sospetti nel verde

Un incendio di sterpaglie. Poi le tracce di altre "accensioni"

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Roghi accidentali oppure c'è qualcuno che sta attuando in modo sistematico degli incendi fosse solo anche per divertimento? È quello che stanno cercando di capire gli agenti della polizia locale cittadellese che mercoledì poco dopo le 12, nel corso di un ordinario servizio di pattuglia, in via Volto a Santa Croce Bigolina di Cittadella, si sono trovati davanti ad un esteso incendio di sterpaglie, nella zona ad est della via che in quel punto non è asfaltata. Zona con molte sterpaglie che lambisce l'area del parco del Brenta. Le fiamme erano alimentate non solo dai vari arbusti molto secchi, ma anche dal vento che dava ossigeno contribuendo alla veloce propagazione delle fiamme in direzione sud-nord.

Gli agenti non hanno potuto fare altro che richiedere l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento della città murata. In breve tempo le fiamme sono state domate e l'area è stata messa in sicurezza. Non sono stati riscontrati danni a cose o persone. Secondo i pompieri il rogo si è verificato per cause accidentali, le condizioni del terreno ed il vento hanno contribuito ad ampliare l'effetto. Circa 300 metri quadrati.

La sorpresa è arrivata quando gli agenti hanno deciso di effettuare un sopralluogo più approfondito in zona.

Andando dalla strada verso la riva del fiume Brenta, hanno trovato altre zone verdi oggetto di precedenti roghi, probabilmente appiccati alcune ore prima. In questo caso, lontani dalla strada, difficile si siano sviluppate casualmente. Di qui la necessità di capire precisamente l'origine e soprattutto quali siano i motivi degli incendi.

Proprio per le condizioni della vegetazione, piccoli fuochi possono espandersi andando a generare non pochi problemi. Nell'area vige il divieto di accensione fuochi in qualsiasi periodo dell'anno. È una pratica agricola quella di "bonificare" attraverso l'incendio di parti di vegetazione, ma dove sono stati riscontrati i roghi non è certo zona di coltivazione. Per questo i controlli saranno più serrati.

Michelangelo Cecchetto

Ciriani: giusto cambiare le norme**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Ciriani: giusto cambiare le norme

Venerdì 10 Febbraio 2012,

TRIESTE - «Abbiamo registrato con favore l'impegno formale del Governo per rivedere in tempi rapidi, d'intesa con le Regioni, le norme sulla Protezione civile»: il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, commenta favorevolmente l'esito dell'incontro di ieri a Roma, tra le Regioni e il Governo. «Purtroppo, nonostante avessimo denunciato per tempo gli effetti deleteri del decreto Milleproroghe 2011 - ha aggiunto Ciriani - si è dovuto attendere le emergenze della Costa Concordia prima e del maltempo ora per rendersi conto che sotto il peso delle attuali norme la Protezione civile non può operare».

*Dedicato al mio amico Roberto***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

PASSI SICURI

Dedicato

al mio amico

Roberto

di Roberto Sgobaro

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Era il 7 febbraio alle 11.52 di due anni fa, quando la Centrale operativa del Suem di Belluno ha ricevuto la richiesta di soccorso di un superstite che chiede aiuto per due compagni travolti e sepolti da una valanga in località Forcella la Palantina alta. La quota è 1850 metri. In venti minuti siamo nella piazzola davanti al Cro, l'elicottero del Protezione Civile sta arrivando, per radio ci informano che ha già sbarcato sulla valanga l'Unita cinofila reperibile a Tolmezzo. Come succede in questi casi c'è un po' di frenesia: c'è chi si infila l'imbrago scarponi da scialpinismo, casco e poi tre alla volta via lungo lungo la cresta che conduce alla forcella di Palantina. Sul posto ci sono già una decina di soccorritori a formare la prima linea di sondaggio, tutto viene lasciato in zona "magazzino", mentre sto scaricando lo zaino vedo una faccia che conosco. "Cosa fai tu qua" gli chiedo. "Ero con Riccardo e Roberto" - mi dice - "loro sono sotto". Mi sale qualcosa in gola e mi metto in linea a sondare. Il tempo passa inesorabile. L'elicottero del Suem più a monte porta via Riccardo, purtroppo per lui non c'è più niente da fare. Forse impreco. Il fronte della valanga è di circa 350/400 metri per un sviluppo di 700 metri dal distacco. Poi un urlo - "spalatori qua" - tutti si girano, cinquanta metri più in basso a sinistra la terza linea ha sondato qualcosa. Sono le 14.30 circa e Roberto è lì a circa un metro di profondità. Ha le braccia contratte sul viso, quasi a difendersi, ma con questo comportamento ha formato, davanti a se un sacca d'aria che gli ha permesso di essere ancora in vita dopo 2 ore e mezza. I medici son tre e tutti si danno da fare per la rianimazione: non posso stare lì a guardare, c'è il mio amico Roberto. La salita "verso la vetta" è lunga, da due anni lui lotta con tutte le sue forze per riprendersi. Il suo sogno è di rivedere la neve e i familiari fanno di tutto affinché questo si avveri. Siamo sicuri che ce la farà.

()Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Bufere in vista, stop ai treni da e per Legnago

Gazzettino, Il (Rovigo)

'''

Data: 10/02/2012

Indietro

ALLERTA METEO Per evitare i rischi di blocco per il ghiaccio e la neve previsti da oggi

Bufere in vista, stop ai treni da e per Legnago

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo «stato di attenzione per nevicate» sull'intero territorio regionale fino alla mattinata di domenica.

L'allarma ha indotto le Ferrovie dello Stato «in relazione al previsto aggravarsi delle condizioni meteo e secondo quanto indicato dal Comitato operativo del dipartimento della Protezione Civile» a decidere «di chiudere oggi preventivamente le linee ferroviarie a carattere locale già andate in sofferenza». Oggi, dunque, non sarà operativa la linea Isola della Scala-Legnago-Rovigo.

Le previsioni meteo preannunciano, infatti, dalla tarda mattinata di oggi e per l'intera giornata di domani, precipitazioni nevose anche in pianura, con clima rigido e gelate. In particolar modo, le nevicate in questi due giorni interesseranno maggiormente i settori centromeridionali e occidentali della pianura veneta. Insomma, il Polesine sarà al centro della bufera.

Il clima particolarmente rigido e ventoso, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio. La Protezione civile, dunque, raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la sicurezza della viabilità.

Anche l'Arpav mette in evidenza il rapido passaggio di un impulso perturbato freddo con nevicate anche in pianura, a tratti anche a carattere di rovescio, accompagnate da significativi rinforzi dei venti da nord-est.

© riproduzione riservata

Stazione aperta ai clochard. Da ieri sera, la stazione ferroviaria di Montebelluna rimane aperta dur...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Stazione aperta ai clochard. Da ieri sera, la stazione ferroviaria di Montebelluna rimane aperta durante la notte, non senza il controllo delle forze dell'ordine. Il piano, che comprende l'apertura dell'atrio e dei servizi igienici, sarà attivo fino al 13 febbraio. Data in cui, secondo le previsioni, potrebbe ormai essere agli sgoccioli anche il grande freddo.

La decisione è stata presa dall'amministrazione Favero a scopo preventivo, anche sulla scorta di quanto accaduto alcuni giorni fa in città. «Un clochard - spiega il vice sindaco e assessore ai Servizi sociali Elzo Severin - proveniente da una grande città del Veneto, durante la notte è stato trovato sotto il municipio. La Protezione civile lo ha soccorso, lavato, sistemato e consegnato ai parenti». Da quanto è emerso, peraltro, si tratterebbe di una donna con non meglio precisati problemi di carattere psichiatrico. Ma il problema non cambia. Il fatto, unito ad una sollecitazione avvenuta da parte di un'associazione, ha infatti indotto l'amministrazione leghista ad attivarsi. «Nel nostro Comune - spiega Severin - non ci sono clochard che dormano all'aperto: un paio di persone, segnalate, in questo periodo hanno comunque dei punti di riferimento. Ciò non significa, però, che il problema non si possa presentare lo stesso. Importante, quindi, prevenire possibili problemi». Eventuali persone in condizione di disagio potrebbero infatti arrivare o attraverso la stazione dei treni o quella delle corriere. È per questo che l'amministrazione si è mossa rivolgendosi alle Ferrovie. «L'opportunità era stata prevista solamente per le stazioni di grandi dimensioni, come Treviso, ma, una volta spiegata la situazione ad uno degli addetti ai lavori, l'ingegnere Albanese, abbiamo trovato la massima collaborazione e nell'arco di 48 ore ci è stato dato l'ok all'apertura. Credo che la rapidità nell'intervento vada applaudita». L'apertura avverrà sotto il controllo di Polizia municipale, Carabinieri e Protezione civile, per evitare che si possano creare problemi. Allertati anche i Servizi sociali del Comune, per far fronte ad eventuali emergenze. L'area è inoltre videosorvegliata e anche tale aspetto dovrebbe contribuire ad evitare il rischio che l'iniziativa si possa tradurre in una fonte di disordine.

\$*Ú

Domande entro il 22 febbraio per il risarcimento dei danni**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

ALLUVIONE

Domande entro il 22 febbraio

per il risarcimento dei danni

Venerdì 10 Febbraio 2012,

CONEGLIANO - Scade il termine per ricevere i risarcimenti. Per i fenomeni di maltempo accaduti tra il 4 e l'8 novembre 2011 in Veneto, data la particolare estensione e gravità, la giunta regionale ha decretato lo "stato di crisi". Per quanto riguarda i danni ai beni privati e attività produttive che insistono nel comune di Conegliano, le modalità e gli schemi di segnalazione degli stessi sono disponibili presso l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Conegliano, via Einaudi, 136, tel. 0438.413452, in orario d'ufficio. Il termine per far pervenire la documentazione adeguata è stabilito entro mercoledì 22 febbraio.

In base alle previsioni meteo, la Protezione civile lancia l'allerta anche per il Friuli Venezia Giu...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Venerdì 10 Febbraio 2012,

In base alle previsioni meteo, la Protezione civile lancia l'allerta anche per il Friuli Venezia Giulia. Sulla regione stanno per affluire gelide correnti orientali. E domani sul Mediterraneo si genererà una nuova depressione che richiamerà in quota area umida da sud est sulla regione. Dal tardo pomeriggio di ieri e per le successive 24 ore sulla costa soffia bora forte. In montagna sono previste nevicate accompagnate da temperature rigide, possibili deboli nevicate anche sulla pianura occidentale.

Dal tardo pomeriggio di oggi e per successive 24 ore la bora continuerà a soffiare molto forte sulla costa, forte sul resto della regione. Le temperature resteranno rigide e saranno possibili deboli nevicate. A causa del vento, sarà alto il rischio di caduta alberi e di altri danni. La formazione di ghiaccio e gli accumuli di neve al suolo potranno causare disagi alla viabilità.

Mercoledì sera la temperatura più bassa è stata registrata a Tarvisio con -14 gradi (-9,3 sul Lussari e -6,7 sullo Zoncolan).

\$*Ú

Rogo alla Eco-Energy, soltanto il benzene superiore alla norma**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

NOVENTA

Rogo alla Eco-Energy, soltanto

il benzene superiore alla norma

Venerdì 10 Febbraio 2012,

NOVENTA - Nessun composto chimico superiore alla norma è stato rilevato in occasione dell'incendio, il 30 gennaio scorso, all'Eco-Energy. Solo il benzene, nel primo prelievo dell'aria a 150 metri dall'azienda, rilevato alle 4,20, è risultato oltre il doppio consentito per legge, e lo stesso benzene è stato individuato in quantità quattro volte superiore alla norma con la seconda campionatura, alle 4,54, a 200 metri sottovento rispetto all'incendio. Nelle ore successive e nei diversi luoghi analizzati (area delle scuole, zona industriale, casello autostradale) tutti i parametri, anche quelli del benzene, erano al di sotto dei limiti di legge. Niente diossina o altre sostanze tossiche o nocive sono state rilevate. In sintesi, questi sono i risultati delle analisi eseguite dall'Arpav nell'incendio all'Eco-Energy, che lo stesso sindaco Nardese ha fatto pubblicare sul sito del Comune. «In questo modo tutti possono vedere i dati - precisa Nardese - e comprendere come sia stato opportuno chiudere cautelativamente la zona industriale ma non creare inutili allarmismi alla popolazione nel centro cittadino». Allarmismi provocati invece dall'assessore provinciale leghista Andreuzza, contesta il sindaco. Il 24 febbraio il sindaco convocherà un incontro per riflettere sulle operazioni da svolgere in caso di necessità, quale un incendio in zona industriale. Nardese ha dato la disponibilità ad una sede per mantenere un presidio dell'Arpav nel Veneto Orientale. (E.Fur.)

© riproduzione riservata

CASSOLA - La neve e l'ondata di gelo annunciate hanno indotto l'amministrazione comunale C...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Venerdì 10 Febbraio 2012,

CASSOLA - La neve e l'ondata di gelo annunciate hanno indotto l'amministrazione comunale Cassola a preparare un piano per evitare che le fasce più deboli della popolazione si trovino isolate o in difficoltà, allertando anche il gruppo comunale di Protezione civile guidato da Graziano Bonamico.

Il Comune, con l'aiuto dell'assistente sociale, ha stilato un elenco delle persone, in prevalenza già in carico all'assistenza domiciliari o destinatari dei pasti caldi a domicilio, che potrebbero avere bisogno di aiuto in caso di nevicate eccezionali o eventi naturali, o anche per l'eccessivo caldo nel periodo estivo.

Si tratta di una ventina di soggetti, tra anziani, disabili, malati, o persone sole, i cui nominativi, in busta chiusa, sono stati consegnati al gruppo comunale di volontari di Protezione civile, mentre (una seconda busta è in possesso dei servizi sociali).

L'elenco, oltre ai nomi, contiene indirizzi, recapiti telefonici personali e di un familiare, ma anche l'età e i problemi di cui sono portatori i soggetti individuati dalla struttura comunale e le loro eventuali necessità.

In caso di eventi eccezionali, la busta verrà aperta direttamente dai volontari di Protezione civile che provvederanno a contattare subito telefonicamente i soggetti per dare loro un primo conforto, rassicurarli e comprenderne i reali bisogni. Cibo, farmaci, ossigeno, qualunque cosa dovesse servire loro verrà poi consegnata direttamente a domicilio, grazie all'intervento congiunto di protezione civile e servizi sociali.

L'elenco stilato in questi giorni verrà poi aggiornato costantemente con cadenza mensile. «È un'iniziativa importante – commentano il sindaco Silvia Pasinato e l'assessore ai Servizi Sociali, Marcellino Tassarolo – per garantire tranquillità ai cittadini in difficoltà».

© riproduzione riservata

MALTEMPO Invito a non farsi cogliere impreparati dalle nevicate previste per oggi Il prefetto ai sindaci: Fate pulire le strade**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 10/02/2012

Indietro

MALTEMPO Invito a non farsi cogliere impreparati dalle nevicate previste per oggi

Il prefetto ai sindaci: «Fate pulire le strade»

Venerdì 10 Febbraio 2012,

VICENZA - (ro.la.) «Sindaci, non sottovalutate i preallarmi maltempo lanciato dal ministero: attenzione soprattutto alle fasce più deboli della popolazione e tenete le strade pulite». L'appello-invito del prefetto Melchiorre Fallica è giunto ieri mattina sui tavoli dei primi cittadini del Vicentino con un messaggio urgente per portare la loro attenzione «su alcuni aspetti da tenere in considerazione nel dispositivo di protezione civile che gli stessi dovranno predisporre sulla base dell'allertamento della presidenza del consiglio dei ministri, inviato oltre che al centro funzionale decentrato del veneto, anche alla prefettura di Vicenza, in relazione alle previsioni di precipitazioni nevose che dovrebbero interessare, oltre alle zone montane, anche la pianura veneta a partire dalla serata di ieri e per le successive 12-18 ore». In particolare, oltre a sottolineare l'opportunità di riservare particolare attenzione alla tutela delle fasce più deboli della popolazione (anziani, senzatetto, il messaggio ha evidenziato la necessità di mantenere in efficienza il sistema viabilistico, con particolare riferimento ai sottopassi ed ai sovrappassi dove più facilmente nascono i problemi nelle manovre degli automezzi pesanti, con conseguenti disagi per tutta la circolazione viaria.

© riproduzione riservata

Cinque famiglie rimaste senza casa**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

NOTTE DI PAURA A NOVE Il fuoco divampa sulla copertura di una palazzina in via Molino Vecchio, in centro
Cinque famiglie rimaste senza casa

Gli alloggi sono stati dichiarati inagibili. Il sottotetto di legno è andato letteralmente in fumo

EDIFICIO SCOPERCHIATO

Il sottotetto è bruciato per gran parte, scoperchiando l'edificio: i vigili del fuoco sono intervenuti con diversi mezzi.

Inquilini e proprietari discutono della vi

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Dopo una notte di paura il bilancio è pesante: il sottotetto divorato dalle fiamme, cinque alloggi inagibili, tredici persone momentaneamente senza casa, costrette a chiedere ospitalità ai familiari.

L'incendio è scoppiato nella notte in pieno centro a Nove, in un complesso residenziale di via Molino Vecchio.

L'allarme, lanciato verso le 2.30, ha fatto accorrere sei mezzi dei vigili del fuoco, da Bassano, Vicenza, Cittadella e Thiene. Domare il rogo con una temperatura esterna di vari gradi sottozero, e l'acqua che ghiacciava subito, si è rivelata un'operazione lunga e complessa, durata molte ore.

Gli ultimi focolai sono stati spenti solo in mattinata. Sul posto anche i volontari della Protezione civile di Nove e i carabinieri della locale stazione.

Sulle cause dell'incendio, pochi dubbi: tutta colpa del surriscaldamento della canna fumaria, da dove le fiamme si sono propagate in fretta al sottotetto in legno del condominio, trovandovi facile esca. I cinque alloggi, che ospitavano altrettante famiglie, sono stato dichiarati inagibili.

Di buono, c'è che nessuno è rimasto ferito e che gli ingenti danni sono coperti da assicurazione.

Lo stabile è stato completato meno di 5 anni fa: qui abitano soprattutto giovani coppie, che il sindaco Manuele Bozzetto convocherà oggi in municipio per offrire il sostegno dell'amministrazione. Il Comune ha messo a disposizione uomini e mezzi per lo sgombero degli appartamenti. Dopo il fuoco, ora si teme la neve: una minaccia che ha imposto di stendere rapidamente sul tetto squarciato dei teloni protettivi per evitare il peggio e ulteriori danni alle abitazioni.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Nove. In corso anche l'accertamento dei danni, come detto coperti da assicurazione.

© riproduzione riservata

*Allarme tempestivo grazie a un cane***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 10/02/2012

Indietro

IL SINDACO Bozzetto oggi incontra in municipio le tredici persone senza un tetto

Allarme tempestivo grazie a un cane

Venerdì 10 Febbraio 2012,

Molto probabilmente bisogna ringraziare un cane, che nella notte non smetteva di abbaiare. Forse quelle fiamme avevano trasmesso il senso del pericolo al più affidabile amico dell'uomo.

Così una vicina di casa, svegliata dai latrati, alle due e mezza di notte è scesa, di certo spazientita, dal letto e ha aperto la finestra per vedere la causa di tanto abbaiare: davanti a sé ha visto quel tetto preda del fuoco, e ha subito dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco.

È questa la ricostruzione, abbastanza attendibile, che il sindaco Manuele Bozzetto si sente di fare, in base a testimonianze frammentarie e voci raccolte. Certamente quell'abbaiare furioso è stato provvidenziale, perché se l'allarme fosse scattato più tardi la vicenda avrebbe potuto assumere i connotati di una tragedia. Nella casa di via Molino si dormiva tranquilli.

«C'è stato un intervento tempestivo e questo è stato fondamentale - spiega Manuele Bozzetto che, come la maggior parte dei novesi, ha saputo tutto al risveglio -. Al mattino, dopo aver sentito il maresciallo dei Carabinieri, ci siamo attivati subito cercando di dare una mano anche con dei mezzi per lo sgombero delle cose necessarie. Vigili del fuoco, Polizia locale, Protezione Civile e anche il Comune hanno fatto il possibile per aiutare le cinque famiglie, che sono riuscite a rientrare negli alloggi e prendere gli indumenti e altre cose di prima necessità. Subito abbiamo anche pensato alla ricerca di un tetto, ma per fortuna queste famiglie hanno trovato tutte una sistemazione provvisoria da parenti o amici. Certo per i loro alloggi i danni sono gravi e la situazione non è facile da recuperare. E ora l'attesa della neve complica un po' le cose. Domani mattina (oggi, ndr) incontrerò anche con i miei assessori tutte queste persone in municipio, per fare il punto della situazione e sentire le loro esigenze. Mi sembra giusto capire cosa occorre, faremo il possibile. Intanto gli interventi più urgenti sul tetto scoperchiato sono stati fatti in vista della notte nevososa. Si è cercato di mettere delle pezze».

Si tratta di coppie giovani, aggiunge Bozzetto, alcune novesi, alcune giunte da fuori. E la casa è pressochè nuova, costruita nel 2007. L'ipotesi della canna surriscaldata non pare avere controindicazioni, anche secondo il sindaco.© riproduzione riservata

Ricorsi legittimi, ma ora è difficile fermare la Spv**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

PEDEMONTANA I sindaci di Bassano, Cassola e Marostica: «Il Consiglio di Stato li impugnerà»

«Ricorsi legittimi, ma ora è difficile fermare la Spv»

Venerdì 10 Febbraio 2012,

BASSANO - (J.L.) Il Tar del Lazio accoglie per la seconda volta in pochi mesi un ricorso presentato dal comune di Villaverla contro la Superstrada Pedemontana Veneta ed in particolare sancisce nuovamente l'illegittimità del decreto del 31 luglio 2009 in merito alla dichiarazione dello stato di emergenza traffico nei territori dei comuni di Treviso e Vicenza, illegittime, sempre secondo il Tar, sono anche le disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza nello stesso settore confermando dunque non valide le decisioni assunte dal Commissario Delegato per l'emergenza Silvano Vernizzi. Un pronunciamento simile lo stesso Tar lo aveva emesso in occasione di un altro ricorso, quello presentato alcune settimane fa da un singolo cittadino di Loria, poi sospeso in seguito ad una decisione del Consiglio di Stato in accoglimento di un controricorso presentato dalla Regione Veneto. In quell'occasione il tanto rumore non ha per il momento portato allo stop dei lavori, cosa che secondo gli amministratori del territorio succederà anche in questo caso: «L'accoglimento di ricorsi simili da parte del Tar è oggi più che mai scontato, alla luce peraltro della prima decisione presa in occasione del ricorso avanzato dal cittadino di Loria - sottolinea il sindaco di Bassano Stefano Cimatti - la sua efficacia però venne sospesa dal successivo pronunciamento del Consiglio di Stato e credo che, salvo colpi di scena, anche in questo caso assisteremo alla medesima conclusione. Il ricorso presentato dal comune di Villaverla è basato sulle stesse motivazioni del primo. Mai dire mai, è chiaro, perché l'Italia è lunga e stretta, ma credo che non ci saranno colpi di scena in merito». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Silvia Pasinato, sindaco di Cassola: «I ricorsi sono legittimi e credo sia giusto che se qualcuno non è d'accordo possa esprimersi liberamente. Al tempo stesso però ritengo che l'opera sia importante e di fondamentale importanza per il territorio. Se il Consiglio di Stato ha sospeso il primo ricorso credo agirà in maniera identica anche in questa seconda occasione. La possibilità che possa andare diversamente comunque c'è anche se la reputo dannosa per tutti. In quel caso bloccare i lavori in attesa di decidere sulla legittimità avrebbe conseguenze pesanti e permetterebbe alla ditta incaricata di realizzare i lavori di chiedere anche un risarcimento danni». Tra gli altri, anche Marostica, comune interessato dal passaggio dell'opera, guarda con attenzione a quanto sta accadendo: «Ho parlato spesso con il sindaco di Villaverla - dichiara il primo cittadino marosticense Gianni Scetto - e capisco le sue ragioni. Ma la SPV è un'opera piuttosto difficile da fermare al momento attuale. L'unica cosa che ogni amministrazione ha cercato di fare è stata quella di limitare i danni, proponendo soluzioni alternative e meno impattanti rispetto al progetto originario. Noi a Marostica ci siamo riusciti non senza difficoltà, cambiando l'iniziale tracciato tutto in sopraelevata per poi portarlo per la maggior parte in trincea o galleria. A Villaverla probabilmente soluzioni simili non erano possibili o non si è riusciti a raggiungere un accordo, fatto questo che sinceramente non riesco a spiegarmi».

© riproduzione riservata

Dal Veneto alla Sicilia gli interventi del Cnsas

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dal Veneto alla Sicilia gli interventi del Cnsas"

Data: **10/02/2012**

Indietro

Dal Veneto alla Sicilia gli interventi del Cnsas

Impegnate su tutto il territorio nazionale, le squadre del soccorso alpino e speleologico intervengono laddove occorre per risolvere emergenze o dare assistenza a chi è costretto a operare in condizioni di difficoltà

Venerdì 10 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Un'altra squadra del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi è partita oggi, venerdì 10 febbraio in mattinata verso la provincia di Pesaro-Urbino, dove è nevicato tutta la notte. "Quattro soccorritori - si legge in un comunicato del CNSAS Veneto - con mezzo fuoristrada e quad, vanno ad aggiungersi ai dodici del convoglio bellunese arrivato ieri nelle Marche in aiuto della popolazione isolata e in difficoltà nel vasto territorio. Due squadre sono già all'opera, dopo aver ricevuto indicazioni dal coordinamento locale sulle destinazioni. Una si trova nel comune di Fermignano, l'altra è stata mandata a Montegrignano. La terza è diretta a Cagli. I soccorritori faranno fronte alle diverse necessità che incontreranno sul posto, dalla rimozione della neve dai tetti, al controllo di stalle e capannoni per il bestiame, al trasporto di oggetti di prima necessità, cercando di mettere i residenti nella massima condizione di sicurezza e di limitare il più possibile i disagi. Le squadre sono dotate di tre mezzi fuoristrada, due quad cingolati e una motoslitta. Del gruppo fanno parte due unità cinofile da valanga e personale paramedico.

E' stata necessaria l'assistenza di una squadra di tecnici del CNSAS siciliano ieri giovedì 9 febbraio per eseguire un complesso intervento agli impianti di Monte Cuccio, la cima alta 1050 metri che domina la città di Palermo in questi giorni completamente coperta di neve.

"Il guasto - si legge in una nota del soccorso alpino e speleologico Sicilia - causato dalle bufere dei giorni scorsi, ha richiesto l'intervento dell'Enel ma le squadre non sono state in grado di raggiungere gli impianti per la presenza di un manto nevoso compatto di oltre 50 centimetri che ostacolava la salita degli automezzi. Da qui la richiesta, tramite il Servizio protezione civile del Comune di Palermo, di una "scorta" agli uomini Soccorso alpino che hanno accompagnato a piedi i tecnici nell'ultimo tratto fortemente innevato garantendo anche la sicurezza durante l'intervento. All'operazione hanno preso parte anche alcuni mezzi dell'associazione di volontariato "Adventure 4x4" di Palermo".

red/pc

fonte: CNSAS Veneto - CNSAS Sicilia

Anche otto bresciani per l'emergenza in Molise

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 11/02/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 11/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

SOCCORSO ALPINO

Anche otto bresciani
per l'emergenza in Molise

BRESCIA Anche due squadre di volontari bresciani del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico - composte da quattro persone ciascuna - sono state attivate per far fronte all'emergenza neve nel centro e sud Italia.

Gli otto bresciani sono stati inviati a Isernia e Campobasso, con due fuoristrada, una motoslitta, un'unità cinofila e diverso materiale per entrare in azione, dal toboga alle ciaspole.

Le due squadre, come ha spiegato il presidente della V Delegazione, Valerio Zani, staranno in Molise fino a domani, e nel caso sia necessario per le avverse condizioni meteorologiche, anche successivamente.

Il Cnsas, già da mercoledì sera, aveva messo a disposizione squadre di tecnici e mezzi, inviate da diverse regioni nelle aree in cui l'emergenza è più marcata.

Sono state attivate anche quattro unità cinofile da valanga.

I volontari stanno effettuando interventi di approvvigionamento viveri e medicinali alle famiglie rimaste isolate dalla neve, e pure di foraggiamento degli animali.

Ecco i nonni vigili, entrati in servizio gli angeli dei bimbi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/02/2012

Indietro

ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA ZAMBIANCHI

ECCO I NONNI VIGILI, ENTRATI IN SERVIZIO GLI ANGELI DEI BIMBI

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Martinengo - I nonni vigili hanno incontrato i bambini delle scuole elementari.

E' accaduto lo scorso venerdì mattina quando, invece di chiudere la scuola per via della neve, il sindaco ha approfittato del buon lavoro della Protezione civile per convocare bambini, insegnanti, parroco, Polizia locale e volontari ed inaugurare ufficialmente il servizio. Gli otto nonni vigili **Assunta Ceribelli, Luigi Mazza, Giacomo Busetti, Alessandro Fratus, Angelo Vinchi, Antonio Palladini, Battista Verdelli** e **Rosa Cucchi** hanno ricevuto direttamente dalle mani dei bambini le palette con cui dirigere il traffico in entrata e uscita dalle scuole della città. «Martinengo era una delle poche città della Provincia a non disporre del servizio dei nonni vigili, così ho pensato di lanciare l'idea al sindaco», ha raccontato il comandante della Polizia Locale **Augusto Danelli**. Una proposta raccolta con grande entusiasmo dal sindaco **Paolo Nozza** e dal vicesindaco **Vittorio Bassani**, divenuta poi operativa grazie al fondamentale contributo dei volontari della Protezione Civile presieduti da **Maurizio Busetti** e da **Assunta Ceribelli**, coordinatrice oltre che volontaria del gruppo dei nonni vigili. Gli otto pensionati, quasi tutti iscritti all'associazione Auser, hanno ricevuto la loro «investitura» e l'abilitazione alla funzione di «angeli della sicurezza» dopo un corso di addestramento con la Polizia Locale durante il quale, come ha osservato la vice comandante **Monica Tresca**, «hanno dimostrato un entusiasmo formidabile, frutto del valore aggiunto dei nostri nonni che sono guidati dal cuore e dall'esperienza». Non poteva mancare la benedizione da parte del parroco monsignor **Paolo Rossi**, che ha ricordato ai bambini di «rispettare i nonni vigili e obbedire sempre alle loro disposizioni, perché la loro funzione è quella di proteggerli dai pericoli della strada».

«L'iniziativa è anche un messaggio importante per gli anziani stessi, perché rappresenta per loro l'opportunità di dedicare il proprio tempo libero ad un servizio di pubblica utilità» ha commentato il sindaco «Mi auguro che anche altri nonni vorranno, magari su invito dei nipoti stessi, unirsi al gruppo dei volontari per dare il proprio prezioso contributo».

Articolo pubblicato il 10/02/12

Silvia Vecchi

Polizia locale, dalla convenzione nuovi servizi «a misura di cittadino»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/02/2012

Indietro

COVO IL RESPONSABILE INTERCOMUNALE FILIPPO GRASSI: «DOBBIAMO PREOCCUPARCI ANCHE DEI PROBLEMI QUOTIDIANI DELLA COMUNITÀ »**POLIZIA LOCALE, DALLA CONVENZIONE NUOVI SERVIZI «A MISURA DI CITTADINO»**

Covo - Più attenzione ai problemi quotidiani e nuovi servizi, la Polizia locale si rinnova e diventa «a misura di cittadino». Dopo un mese dalla nascita della nuova convenzione fra Covo, Isso e Fara Olivana per la gestione del servizio di Polizia locale, l'agente **Filippo Grassi**, responsabile intercomunale della Polizia locale, ha fatto il punto su un servizio che si sta trasformando per essere più vicino alle necessità quotidiane dei cittadini.

«Il nostro ruolo sul territorio deve essere più simile a quello che svolgeva una volta il vigile - ha esordito Grassi - Quando mi chiamano così per me è motivo di grande orgoglio perchè mi trovo qui solo grazie al loro lavoro. Per prima cosa credo che la Polizia locale debba intervenire sulle questioni quotidiane, nell'assistenza delle persone, per essere davvero al servizio dei cittadini soprattutto dei più deboli». Tra le iniziative e i servizi che caratterizzeranno questo «nuovo corso» anche la possibilità per i cittadini disabili di rinnovare e ottenere permessi direttamente a domicilio grazie all'intervento degli agenti stessi che si recheranno a casa degli interessati. Non solo. Nel mirino della Polizia locale anche gli stranieri residenti sul territorio e l'auspicio di una sempre maggiore collaborazione con gli amministratori condominiali. «Io stesso e miei agenti lavoreremo per far sentire ai cittadini che lo Stato non c'è solo per chiedere sacrifici, ma anche per dare servizi utili» ha detto. Sarà pronta, invece, in primavera, la nuova guida sulla sicurezza, un progetto nato grazie alla collaborazione fra la Polizia locale e l'Amministrazione comunale e finanziato dagli sponsor, artigiani, aziende e commercianti dei tre Comuni coinvolti. «In questo manuale i cittadini potranno trovare risposte, consigli, numeri utili per tutte le situazioni di pericolo per sapere come agire e chi chiamare. Dobbiamo ringraziare gli sponsor che hanno aderito nonostante il momento di crisi alla nostra iniziativa». Il nuovo volto della Polizia locale si vedrà anche nel servizio di pattugliamento del territorio, già intensificato in questo primo mese e destinato a incrementare con l'arrivo di un nuovo veicolo e l'avvio di un servizio, anche serale, di controllo del centro abitato con la collaborazione della Protezione civile. Inoltre, per agevolare i cittadini, la Polizia locale non manterrà un unico ufficio a Covo, ma sarà presente anche negli altri Comuni con questi orari: mercoledì dalle 11 alle 12 e sabato dalle 10 alle 12 a Covo, giovedì dalle 10 alle 12 a Fara Olivana e venerdì alla stessa ora a Isso per ricevere il pubblico.

Articolo pubblicato il 10/02/12

Centro sociale, associazioni «sfrattate» per i lavori

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/02/2012

Indietro

FONTANELLA IL SINDACO: «INTERVENTO NECESSARIO, DA RIFARE IMPIANTO IDRAULICO E DI RISCALDAMENTO»**CENTRO SOCIALE, ASSOCIAZIONI «SFRATTATE» PER I LAVORI**

Fontanella - Associazioni «sfrattate» dal centro Moro, via ai lavori sugli impianti.

Partiranno a giorni le operazioni di ristrutturazione degli impianti del centro sociale «Aldo Moro», che interesseranno in particolare l'impianto termo idraulico e quello di riscaldamento. «Si tratta di interventi indispensabili al fine di tamponare i costi esorbitanti a carico del Comune per sostenere la struttura, soprattutto per quanto riguarda il vecchio impianto a gasolio» ha spiegato il sindaco **Maria Cristina Cattapan** «L'impianto di riscaldamento era scarsamente funzionante e spesso rimaneva acceso per giorni interi al fine di consentire le riunioni delle 11 associazioni che hanno sede nello stabile». L'impatto dei lavori che interesseranno lo stabile nei prossimi mesi ha determinato lo svuotamento dei locali, con uno «sfratto» temporaneo delle associazioni dislocate sui tre piani dell'edificio. «Per tamponare gli inconvenienti abbiamo messo a disposizione, per lo svolgimento delle riunioni serali, la sala consiliare del Comune» ha proseguito il sindaco «E' inoltre previsto, una volta che i lavori saranno terminati, il trasferimento del gruppo di Protezione civile, che non potrà occupare il piano interrato del Municipio (che ospiterà, invece, l'archivio comunale) dallo spogliatoio della palestra delle scuole medie "Perotti" al piano rialzato della struttura dove avranno a disposizione uno spazio maggiore per le loro attrezzature e le attività di gestione».

Articolo pubblicato il 10/02/12

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

IL ROGO. L'allarme è scattato ieri intorno alle 2. Inagibili le abitazioni Tetto in fiamme

Cinque famiglie sono senza casa

Saltata la pompa sulla roggia Isacchina,

è stato utilizzato un idrante

in via Brenta

Carlo Barbieri

L'incendio scaturito da una canna fumaria in un complesso condominiale a Nove. Il ghiaccio ha reso più complesso

l'intervento dei vigili del fuoco

e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **BASSANO,**

Il complesso condominiale di via Molino Vecchio a Nove dove ieri, in un sottotetto, è divampato ... Tredici persone, cinque famiglie, rimaste senza casa. Due feriti, fortunatamente in modo lieve. Una schiera di abitazioni dichiarate inagibili con danni assai rilevanti. È il pesante bilancio del rogo divampato nelle prime ore di ieri in uno stabile di recente costruzione in via Molino Vecchio a Nove. Le fiamme, stando ad un primo sopralluogo, sarebbero scaturite dal surriscaldamento di una canna fumaria nella zona centrale dell'edificio. Sul fatto sono in corso le indagini dei carabinieri di Nove. L'allarme è scattato intorno alle 2 di ieri. Ad allertare i vigili del fuoco è stata una donna residente poco lontano dal condominio al civico 1 di via Molino. Svegliata dall'abbaiare dei cani, la donna è uscita di casa per richiamarli e ha visto le fiamme levarsi dal tetto delle vicine case a schiera: il rogo, generatosi da una canna fumaria surriscaldatasi in prossimità della travatura in legno del tetto dell'edificio, si stava diffondendo su tutta la copertura. Nel precipitarsi in casa per chiamare i vigili del fuoco e svegliare i vicini, la donna è scivolata battendo il capo e ferendosi leggermente. Proprio in quegli stessi istanti, in una delle abitazioni del condominio dove il fuoco si stava propagando, una giovane coppia, che ha un bimbo di quattro mesi, era stata svegliata da un sinistro crepitio. Dando un'occhiata in cucina i due coniugi si sono accorti che una trave del soffitto stava ardendo. Subito hanno chiamato i vigili del fuoco e si sono precipitati a svegliare i vicini fuggendo fuori casa. In via Molino Vecchio a Nove sono giunte squadre dei vigili del fuoco da Bassano, Vicenza, Schio e Cittadella, in tutto una ventina di uomini. I pompieri hanno dovuto battere alle porte blindate di alcuni appartamenti per svegliare gli inquilini ancora ignari di quanto stava accadendo. In breve tutti sono stati fatti evacuare con le poche cose che hanno potuto raccogliere in pochi istanti. Il problema maggiore per contrastare il diffondersi delle fiamme si è rivelato subito il terribile freddo dell'altra notte. La pompa che estraeva l'acqua dalla vicina roggia Isacchina, infatti, ad un tratto è andata fuori uso a causa del ghiaccio e così i vigili del fuoco sono stati costretti a spostarsi in via Brenta per collegarsi ad un idrante.

Nelle concitate fasi dell'intervento, uno dei pompieri si è pure ferito leggermente scivolando sul ghiaccio. Per arginare il propagarsi delle fiamme, impadronitesi del tetto, intorno alle 5,30, i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire direttamente sulla struttura lignea della copertura troncando alcune travature. Il lavoro è proseguito sino a mattino inoltrato. Sul posto, insieme ai carabinieri di Nove, sono giunti anche il sindaco con le squadre del Comune e alcuni volontari della Protezione civile per prestare assistenza agli inquilini rimasti all'addiaccio e che ora sono ospiti di parenti. Le abitazioni sono state dichiarate inagibili dal sindaco. Sulla copertura del condominio è stato steso un telo di protezione in vista delle precipitazioni nevose dei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Protezione civile e Comune accanto ai più bisognosi

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

CASSOLA. Un protocollo d'intervento in caso di nevicate e calamità

Protezione civile e Comune

accanto ai più bisognosi

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **BASSANO**,

Cassola prepara un piano di emergenza contro la neve, e non solo sulle strade, per evitare che le fasce più deboli della popolazione si trovino isolate o in difficoltà. È questo, infatti, lo scopo dell'iniziativa avviata in questi giorni dall'assessorato ai servizi sociali in collaborazione con il gruppo comunale di protezione civile, guidato da Graziano Bonamigo.

Il Comune, con l'aiuto dell'assistente sociale, ha stilato un elenco delle persone, in prevalenza già in carico all'assistenza domiciliare, che potrebbero avere bisogno di aiuto in caso di nevicate eccezionali, eventi naturali di vario genere o anche per l'eccessivo caldo estivo. Si tratta di una ventina di soggetti, tra anziani, disabili, malati, o persone sole, i cui nominativi, in busta chiusa, sono stati consegnati al gruppo comunale di volontari di protezione civile. L'elenco, oltre ai nomi, contiene indirizzi, recapiti telefonici personali e di un familiare, ma anche l'età e i problemi di cui sono portatori i soggetti individuati dalla struttura comunale e le loro eventuali necessità.

In caso di eventi eccezionali, i volontari di protezione civile provvederanno a contattare telefonicamente i soggetti per dare loro un primo conforto, rassicurarli e comprenderne i reali bisogni. Cibo, farmaci, ossigeno, qualunque cosa dovesse servire verrà poi consegnato direttamente a domicilio da volontari e servizi sociali. L'elenco verrà poi aggiornato con una cadenza mensile.

«Si tratta di un'iniziativa importante - è il commento del sindaco Silvia Pasinato e dell'assessore Marcellino Tassarolo - per garantire la sicurezza dei nostri cittadini. Dopo l'ottimo lavoro effettuato sulle strade dai nostri tecnici e operai in occasione delle prime nevicate, ora abbiamo voluto pensare a quanti, in caso di eventi eccezionali, potrebbero essere a rischio isolamento. Grazie ai servizi sociali e alla protezione civile, possiamo dire ai nostri cittadini, anche ai più deboli, di stare tranquilli, perché in caso di necessità non verranno lasciati soli».D.Z.

La frana fa paura Per Rovegliana interventi urgenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

RECOARO. Appello alla Regione con 200 firme

La frana fa paura

«Per Rovegliana
interventi urgenti»

Perlotto: «In pericolo la sicurezza È necessario un tavolo tecnico»

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Crepe diffuse a Rovegliana. L.C. Frana di Rovegliana, 200 firme per chiedere la messa in sicurezza e il controllo continuo. La petizione è stata inviata al presidente della Regione, Luca Zaia, e al commissario straordinario per l'alluvione, Perla Stancari. Con i 190 residenti della frazione hanno firmato anche il sindaco, la Giunta, i consiglieri di maggioranza e 4 dell'opposizione.

I residenti della zona di Rovegliana sono preoccupati per la possibile evoluzione della frana, che si è riattivata dopo l'alluvione del novembre 2010, anche se con circa un mese di ritardo rispetto agli altri 60 smottamenti che hanno falciato il territorio recoarese. «La Regione e la Provincia - spiega il sindaco Franco Perlotto - sono sempre state informate della situazione. Il Commissario ha impegnato 600 mila euro per finanziare una serie di interventi, tra i quali una convenzione con la Provincia per lo studio delle condizioni di stabilità di Rovegliana. A oltre un anno dall'alluvione, però, non è stato fatto niente. In più, in questi mesi la frana si è aggravata. È in pericolo la pubblica sicurezza. Se questo periodo di siccità non peggiora la situazione, sia il disgelo, sia le possibili piogge primaverili sono una minaccia. Non abbiamo risorse economiche e tecniche per occuparci della situazione, chiediamo aiuto urgente per mettere in sicurezza le zone più pericolose, e formare un tavolo tecnico che si occupi della frana almeno una volta al mese». K.Z.

E il fuoco si è riattivato nuovamente ieri sera

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/02/2012

[Indietro](#)

class="body-gdv">

E il fuoco si è riattivato
nuovamente ieri sera

[e-mail print](#)

sabato 11 febbraio 2012 **BASSANO**,

Intervento dei vigili del fuoco in via Molino Vecchio a Nove, ieri verso le 20. È stato necessario spegnere nuovamente una porzione del tetto dell'abitazione con cinque alloggi colpita dal rovinoso incendio. Ieri sera il fuoco si è nuovamente impadronito dell'assito in legno dell'appartamento a sud del complesso che sorge sulla sponda sinistra della roggia Isacchina. Probabilmente il vento gelido della notte precedente e quello del pomeriggio di ieri hanno riattivato alcune braci sotto le tegole del tetto. Sono stati i vicini di casa a chiamare i soccorsi, per evitare danni peggiori alle abitazioni evacuate in fretta e furia nelle prime ore di giovedì e dichiarate inagibili. Due le squadre dei vigili del fuoco di Bassano guidate da Antonio Dalla Rizza, impegnate nelle operazioni di ieri. La parte interessata dal riattivarsi delle braci è quella dell'alloggio di Andrea Bortoli, a fare da supporto ai vigili del fuoco i volontari della protezione civile di Nove, personale dell'ufficio tecnico del Comune e i carabinieri. Dopo che le fiamme sono state spente è stato posizionato un nuovo telone di copertura sul tetto, accanto agli altri predisposti in precedenza per evitare che la neve entrasse nelle abitazioni.R.B.

Intorno alle 2 di notte di ieri ecco far capolinea la neve. Ma è stata poca, una spruzzata appe...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

class="body-gdv">

Intorno alle 2 di notte di ieri ecco far capolinea la neve. Ma è stata poca, una spruzzata appena
e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **CRONACA**,

Intorno alle 2 di notte di ieri ecco far capolinea la neve. Ma è stata poca, una spruzzata appena. A far paura resta il gelo che penetra e che paralizza. È l'annuncio "blizzard", il gelo della Russia, che è arrivato anche a Vicenza dove resta l'allerta. Per domani mattina è previsto un ulteriore abbassamento, fino a meno sei e non sono escluse precipitazioni nevose.

IN CITTÀ. La situazione è sotto controllo. Alla comparsa dei primi fiocchi di neve, Aim Valore città ha attivato il piano neve ed è iniziato lo spargimento del sale: due mezzi si sono occupati della zona est e della zona ovest con particolare attenzione per cavalcavia, sottopassi e zone di mercato; un mezzo di grandi dimensioni si è diretto verso Monte Berico e Riviera Berica; un altro mezzo di grandi dimensioni si è occupato del centro storico. Inoltre, 40 operatori di Aim Valore Ambiente, si sono occupati della pulizia dei marciapiedi. «La leggera nevicata ha fatto scattare il piano neve che ha consentito di evitare disagi - spiega l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. Per i prossimi giorni sono previste altre perturbazioni che potrebbero portare neve. Sicuramente le temperature saranno rigide. Pertanto è bene essere prudenti nel percorrere strade e marciapiedi perché si potrebbe formare il ghiaccio, sebbene Aim uscirà a spargere sale come previsto dal piano neve e in caso di necessità».

IN PROVINCIA. Resta sotto controllo anche la situazione fuori dalle mura della città, con interventi previsti in tutta la rete stradale.

Mariano Vantin, l'amministratore unico di Vi.Abilità, il braccio operativo della Provincia che gestisce i 1300 chilometri di strade di competenza, conferma che anche ieri il piano neve ha ancora una volta funzionato. «Le precipitazioni nevose sono state davvero leggere. Non si segnalano situazioni di disagio - dice -. Le squadre hanno messo in atto un piano ormai collaudato. Il trattamento anti ghiaccio è stato effettuato ovunque, solo dove ha nevicato di più sono state attivate le lame sgombra neve».

PREVISIONI. Di certo oggi e domani sarà il gelo ad interessare il nostro territorio con nevicata anche a bassa quota. Per oggi i principali siti meteo prevedono nuvoloso con possibilità di precipitazioni nevose nel pomeriggio. Al mattino si segnalano temperature fino a -4, mentre nel pomeriggio non si escludono nevicata. Domani mattina è previsto un brusco abbassamento (-6) della temperatura, ma nel pomeriggio si ritornerà allo 0 con possibilità di neve. Il grande freddo in ogni caso è destinato a proseguire anche nella settimana prossima.CRI.GIA.

Incendio, senza casa per mesi

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

NOVE. Si allungano i tempi del rientro per le cinque famiglie ospiti di amici e parenti dopo il rogo di via Molino Vecchio

Incendio, senza casa per mesi

Lorenzo Parolin

Il sindaco: «Dopo l'emergenza il Comune si attiverà per dare una mano agli sfollati»

e-mail print

sabato 11 febbraio 2012 **BASSANO**,

I vigili del fuoco sul tetto delle case a schiera durante l'intervento di spegnimento. FOTO ... Si allungano i tempi di rientro a casa per le cinque famiglie (tredici persone in tutto) vittime del rogo divampato nelle prime ore di giovedì in uno stabile di via Molino Vecchio a Nove. Dopo l'ordinanza del sindaco che dichiara l'inagibilità delle abitazioni e in attesa di perizie e verifiche tecniche, bisognerà molto probabilmente attendere l'estate perché la situazione rientri nella normalità. Nel frattempo, il primo cittadino Manuele Bozzetto ha voluto incontrare in municipio le famiglie rimaste senza un tetto per concordare con loro una linea d'azione.

«Fortunatamente - dichiara il sindaco - tutti hanno trovato ricovero a casa di familiari, scongiurando il rischio di dover trascorrere le notti all'addiaccio».

«Quanto al prossimo futuro - aggiunge - è plausibile che, superata la prima emergenza, alcuni capifamiglia cerchino una diversa sistemazione».

In questo caso, a causa del patto di stabilità, il Comune non può sovvenzionare direttamente le vittime, ma si è impegnato a mettere in contatto le famiglie con istituti di credito in grado di concedere prestiti agevolati.

«Potrebbe trascorrere del tempo - chiude Bozzetto - prima che le assicurazioni risarciscano i danni: in questo caso l'Amministrazione indicherà degli enti di fiducia che aiuteranno a coprire le spese».

Quanto al rogo, pare che sia stato innescato dal surriscaldamento di una canna fumaria. L'allarme è scattato intorno alle 2 di giovedì: una donna residente poco lontano dal condominio, al civico 1 di via Molino, è stata svegliata dall'abbaiare dei cani. Uscita di casa, ha visto le fiamme levarsi dal tetto delle vicine case a schiera. In quegli stessi istanti, in una delle abitazioni, una coppia è stata svegliata da un crepitio. Subito i coniugi si sono accorti che una trave del soffitto stava bruciando, hanno chiamato i pompieri e si sono precipitati a svegliare i vicini. A Nove sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Bassano, Vicenza, Schio e Cittadella. Il problema maggiore per contrastare il diffondersi delle fiamme si è rivelato subito il freddo della notte. La pompa che estraeva l'acqua dalla vicina roggia, infatti, è andata fuori uso a causa del ghiaccio e così i vigili del fuoco sono stati costretti a collegarsi a un idrante.

Per arginare il fuoco, intorno alle 5,30, i pompieri sono infine intervenuti direttamente sul tetto in legno, troncando alcune travature. Sul posto, anche i carabinieri, il sindaco con le squadre del Comune e volontari della Protezione civile. Sul tetto è stato steso un telo di protezione in vista delle previste precipitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agli stands con il bus navetta

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

PARCHEGGI DISLOCATI NEI COMUNI LIMITROFI PER FAR FRONTE ALLA FORTE AFFLUENZA DI VISITATORI

Agli stands con il bus navetta

[e-mail print](#)

sabato 11 febbraio 2012 **SPECIALI**,

Come ogni anno la Fiera di San Valentino attirerà a Pozzoleone migliaia di visitatori provenienti da tutta la regione. Per rendere accessibile la manifestazione senza intoppi, l'organizzazione ha previsto un servizio di aree per la sosta collegato a un servizio di bus navetta, che farà la spola con le località limitrofe.

Diverse le linee attivate per l'occasione nelle due domeniche della manifestazione, con parcheggio nelle piazze: Friola, Scaldaferrò - area Fiera; Carmignano di Brenta Centro - area Fiera; Carmignano di Brenta Zona Industriale - area Fiera; Bressanvido Zona Industriale- area Fiera.

L'accesso all'area espositiva sarà disciplinato in collaborazione con il comune di Pozzoleone dalle locali associazioni: AC SPF Pozzoleone, AICS Pozzoleone, Bocciofila Pozzoleone, Gruppi Alpini Pozzoleone e Friola, Gruppo Comunale Volontario Protezione Civile Pozzoleone, Gruppo Donatori di Sangue Pozzoleone, Gruppo Festa Paesana Pozzoleone, G.S. Pozzo, Scuole Materne "Maria Consolatrice" Friola - "San Giuseppe" Pozzoleone e TIEFFE Pescatori.

domani attesa la neve gas, il grande freddo è costato il 30% in più

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Cronaca

Domani attesa la neve Gas, il grande freddo è costato il 30% in più

Dal 29 gennaio al 5 febbraio AcegasAps ha immesso in rete 4 milioni di metri cubi in più di combustibile

EMERGENZA MALTEMPO»SPARGISALE IN AZIONE

di Felice Paduano e Valentina Voi La città si prepara da giorni alla neve, che potrebbe arrivare domani ed in grande quantità. Secondo quanto riportano le previsioni dell'Arpav sabato è prevista una nevicata che durerà l'intera giornata. Per non far andare in tilt il sistema-città il Comune si propone come coordinatore dell'emergenza ma non va dimenticato l'apporto dei cittadini, chiamati a collaborare con l'amministrazione. **I COMPITI DEI CITTADINI.** Ai padovani è chiesto in primo luogo di tener pulito il marciapiede di fronte alla propria abitazione o al proprio negozio. Si tratta di una norma inserita nel regolamento di Polizia Municipale che prevede anche, nel caso di condomini, che ad occuparsene sia il responsabile del palazzo. Per facilitare le operazioni il Comune mette a disposizione pale (per la pulizia degli spazi pubblici e comuni) e sale. Non sarà più necessario, come i giorni scorsi, andare a prenderlo nel magazzino di corso Australia: pacchi di sale da 25 chili sono a disposizione nelle sedi di quartiere. Muoversi in città Per evitare di intasare la viabilità cittadina in caso di neve il Comune invita a lasciare l'auto a casa e, se proprio è necessario muoversi con il proprio mezzo, a dotarsi di gomme da neve o catene. I mezzi pubblici, assicura l'Aps Holding, reggeranno la neve in quanto la flotta di mezzi urbani è equipaggiata con gomme invernali e catene da neve. Una dozzina di spargisale è in azione da giorni per «salare» circa 350 chilometri di strade cittadine mentre in caso di neve 8 lame sono pronte a liberare le strade. **UNITA DI CRISI.** In caso di bisogno la centrale della Polizia Municipale si trasformerà in una vera e propria unità di crisi, pronta a valutare anche azioni come la chiusura delle scuole. Il numero messo a disposizione per i cittadini è quello del centralino: 049.8205100. Sono pronti ad attivarsi anche gli uomini della protezione civile cittadina, circa 50 volontari, cui potrebbero aggiungersi una trentina di steward solitamente in servizio allo stadio. **CRESCE IL CONSUMO DI GAS.** La settimana di gelo tra il 29 gennaio ed il 5 febbraio costerà, complessivamente, ai 130.000 padovani serviti dal gas distribuito da AcegasAps spa, circa tre milioni di euro. Il dato si ottiene moltiplicando i 4 milioni di metri cubi, consumati in più nella settimana più siberiana dell'anno, per 0,75 euro, che, attualmente, è la cifra media che costa un solo metro cubo di metano, tenuto anche conto dell'ultimo aumento, deciso dall'Autorità nazionale, fissato nel più 2,7% a partire dal primo gennaio. I dati, diffusi da AcegasAps spa, parlano chiaro. I volumi di gas immessi in rete, dal 29 gennaio al 5 febbraio, sono stati pari a 17,8 mmc. Nello stesso periodo del 2011 furono 13,8 mmc, mentre nella medesima settimana del 2010 risultarono 15,5 mmc. Facendo un po' di conti si nota che, l'aumento in percentuale del gas consumato tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio è stato del 29%. E la stangata che ci ritroveremo in bolletta è dovuta proprio ed esclusivamente al superfreddo dei «giorni della merla» e non al consumo totale del gas dal primo gennaio al 5 febbraio. Infatti il consumo, nei primi 35 giorni dell'anno, è stato di 75,8 mmc rispetto ai 72,4 mmc dello stesso periodo del 2001, pari ad una percentuale, abbastanza bassa, del 5%. Ma cosa potrà succedere quando le temperature torneranno sui livelli di dieci giorni fa? «Al momento le nostre scorte sono più che sufficienti», sottolinea Alessandro Baroncini, vice direttore generale della multiutility padovan-triestina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casello controllato e pochi tir

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Emergenza neve IN A 13

Casello controllato e pochi tir

Code solo in mattinata, il sindaco di Battaglia autorizza il passaggio

DUE CARRARE Nuovo bocco dei Tir al casello di Terme Euganee ieri per le abbondanti neviccate che hanno colpito l'Emilia Romagna. Da mezzanotte di giovedì, infatti, le sbarre d'ingresso all'autostrada A13, in direzione Bologna, si sono nuovamente chiuse ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate. Pronto l'intervento dei carabinieri per garantire il rispetto dell'ordinanza della prefettura di Bologna e immediato il ripristino dell'ordinanza di libero passaggio ai mezzi pesanti lungo la statale Adriatica attraverso il centro di Battaglia. Il sindaco Daniele Donà ha infatti voluto evitare che si formassero code di tir in ingresso al paese, come successo la settimana scorsa. E di camion fermi al casello, dopo le prime ore dell'alba, ce n'erano parecchi. Una coda di 5 chilometri si era formata provenendo da Mestre, all'imbocco con la A13 verso Bologna, dato che già da quel punto era proibito l'accesso ai mezzi pesanti. Molti hanno allora scelto le strade secondarie, sperando di poter entrare a Terme Euganee. Ma qui hanno trovato le sbarre chiuse e controlli assidui. Dopo molti malumori i bisonti della strada si sono rimessi in moto, in direzione Ferrara, scegliendo la direzione della Conselvana o la statale 16, passando per Battaglia. Per tutta la giornata, comunque, i volontari della protezione civile, i vigili e il vicesindaco Claudio Garbo hanno vigilato lungo i punti nevralgici, senza però trovarsi di fronte a situazioni di emergenza. (s.s.)

scivoloni e cadute a raffica 35 persone al pronto soccorso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

L EMERGENZA infortuni

Scivoloni e cadute a raffica 35 persone al pronto soccorso

Caviglie e polsi slogati, molte distorsioni e anche una frattura al femore. Tra i pazienti ci sono sia giovani che anziani: mattinata da incubo in ospedale

di Fabiana Pesci Nonostante il freddo glaciale, è stata una giornata di fuoco per il pronto soccorso dell'azienda ospedaliera. Complice la spruzzata di neve ed il fondo sottile di ghiaccio, il reparto d'urgenza di via Giustiniani ha registrato un boom di distorsioni, slogature e fratture, antipatiche conseguenze del gran numero di scivoloni e relative cadute a terra avvenuti ieri mattina. Solo nella prima parte della giornata sono stati trentacinque i padovani che hanno bussato al reparto d'urgenza diretto da Franco Tosato perché caduti sul ghiaccio. Le parti del corpo più gettonate sono state gomiti, caviglie, mani e polsi: era un continuo andirivieni di aspiranti pazienti che tenevano borse del ghiaccio sulle parti dolenti in attesa di essere visitati e sottoposti a radiografie per comprendere l'entità del danno subito. La diagnosi variava di poco. Da distorsioni fino a dolorose fratture di femore. Hanno varcato la soglia di via Giustiniani pazienti di ogni età, da giovani spavaldi che hanno sfidato il ghiaccio indossando scarpe da ginnastica a suola liscia, fino ad anziani che non hanno saputo reggere al sottile strato scivoloso che si è creato dopo la nevicata della scorsa notte. Il personale del pronto soccorso, medici, infermieri e operatori socio sanitari, ha lavorato a tambur battente per evitare lunghe attese a quanti dovevano essere visitati. Ieri non è stato registrato nessun caso particolarmente preoccupante per lo staff di Tosato: per lo più codici verdi e gialli che hanno potuto far rientro a casa dopo essere stati fasciati o ingessati. La situazione è tornata tranquilla solo a metà pomeriggio. Il personale resta in trincea, in attesa che termini l'allerta lanciata dalla Protezione civile. Il consiglio? Prestare attenzione a dove si mettono i piedi e uscire solo se necessario.

§*Ú

blizzard, città ghiacciata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Blizzard, città ghiacciata

Cittadini in difficoltà su piazze e marciapiedi. Allarme del Comune: «Fate attenzione»

di Valentina Voi Dopo le prove generali di giovedì notte, Padova si prepara ad affrontare l'emergenza neve. I cittadini, raccomanda l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi, devono essere più attenti ed operativi. Strade e piazze, quando ci sono neve e ghiaccio, vanno usate in modo diverso. LA NEVICATA. Ieri i cittadini di Padova si sono svegliati con palazzi e giardini imbiancati da un sottile strato di neve. La viabilità non ne ha risentito in particolar modo: le strade principali, sottopassi e rotonde sono salate da giorni e hanno subito un ulteriore trattamento nella notte di giovedì, non appena la neve ha iniziato a cadere. Qualche disagio si è riscontrato in zona industriale: ai mezzi pesanti è stato vietato il transito sulla A13 Bologna Padova in direzione Bologna e il traffico è stato deviato sulle strade cittadine. Mentre strada Battaglia, su cui è confluito il traffico in entrata a Padova Sud, ha retto l'afflusso, in zona industriale si è verificato qualche rallentamento. MARCIAPIEDI, STRADE, PIAZZE. Il problema ieri si è spostato sui marciapiedi, dove si è formato uno strato di ghiaccio che ha causato qualche disagio ai cittadini. Mentre i marciapiedi antistanti palazzi e negozi sono responsabilità dei privati, come evidenziato anche dal regolamento di polizia municipale, delle piazze si occupa il Comune. Saranno salati, oltre al Listòn e alle piazze centrali, anche gli spazi di mercato come Prato della Valle e Ponte di Brenta. I mezzi del Comune arriveranno a spargere il sale anche nelle strade di quartiere più interne. LE PREVISIONI. Oggi le previsioni dell'Arpav, cui si affida il Comune per programmare gli interventi, sono meno positive dei giorni scorsi. Se martedì e giovedì notte la perturbazione non ha portato accumuli consistenti, la giornata di oggi potrebbe portare fino a cinque centimetri di neve. Per poter avere un metro di paragone venerdì mattina la città si è svegliata dopo un blizzard cioè una tempesta di neve e ghiaccio con accumuli previsti di un centimetro. La situazione è in miglioramento a partire da domenica pomeriggio. FILO DIRETTO. Rimane attivo, come nei giorni scorsi, il numero 049/8205100 cui risponde il centralino della polizia municipale. Le chiamate di ieri sono servite, per lo più, a segnalare eventuali punti critici alla centrale operativa municipale. Rimane aperto anche il deposito di corso Australia, dove i cittadini possono fare scorta di sale. Il Comune ne ha in giacenza circa 300 tonnellate, in parte distribuito nei quartieri. RIMBORSI. Gli enti locali, Comuni in primo luogo, potranno fare richiesta per il rimborso delle spese sostenute per l'emergenza neve a partire dal 1 febbraio. Lo rende noto il capo dipartimento della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli. Potranno essere rimborsate le spese relative all'acquisto di materiali, come ad esempio il sale, o al noleggio di macchine operatrici. Rimane escluso dal conto l'acquisto di nuove macchine. Il rimborso spese riguarda solo i Comuni e non comprende gli eventuali danni a privati a causa di eventi meteorologici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco: colonna mobile della Protezione civile è a Roma

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: colonna mobile della Protezione civile è a Roma"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Scritto Venerdì 10 febbraio 2012 alle 17:18

Lecco: colonna mobile della Protezione civile è a Roma

Lecco

Anche una colonna mobile della Protezione civile della Provincia di Lecco si è attivata nel corso della notte fra giovedì 9 e venerdì 10 febbraio per raggiungere la città di Roma, dove in queste ore è massima l'allerta per la nuova ondata di maltempo, con temperature polari e neve, che ha raggiunto il centro e il sud Italia. La Protezione civile lecchese è stata contattata dalla Provincia su richiesta della Regione, per essere disponibile con un mezzo fuoristrada a trazione 4x4 e quattro volontari attrezzati con pale da neve e motoseghe, in modo da raggiungere tutte le zone che possono presentare particolari necessità. "I volontari appartengono ai gruppi comunali di Lecco, Castello, Imbersago e Valgrehentino" ha spiegato il coordinatore provinciale Giuseppe Bonacina. "Sono partiti alle 2.00 di notte e stamattina hanno raggiunto Roma città, per essere poi dislocati sul territorio per rispondere allo stato di emergenza". Nel pomeriggio di venerdì è stata la pioggia a farla da padrone, ma nel corso delle prossime ore nuovi fiocchi bianchi e temperatura in picchiata sono attesi nella capitale, già messa a dura prova dal maltempo nello scorso weekend. "Una seconda squadra è pronta alla partenza per dare il cambio alla prima o in caso di nuove necessità". \$*Ú

gelo, la regione convoca le aziende

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Gelo, la Regione convoca le aziende

Lunedì in Commissione pesca si discuterà dello stato di calamità naturale. Nelle valli altri 600 quintali di pesce perso

Protezione civile all'opera per monitoraggi E per oggi è prevista nuova ondata di gelo

Ieri la Protezione civile ha svolto una ricognizione in laguna, sul versante di Sabbiadoro, e alcuni volontari hanno verificato sul posto la consistenza dello strato ghiacciato. Sul litorale il vento continua a provocare dissagi. Capitaneria di Porto e Protezione civile rinnovano l'appello a prestare attenzione. E intanto per oggi è prevista una nuova ondata di gelo. Sul Friuli stanno affluendo gelide correnti orientali, domani sul Mediterraneo si genererà una nuova depressione che richiamerà in quota aria umida da sud est. Da oggi la bora continuerà a soffiare molto forte sulla costa, forte sul resto della regione e permarranno temperature rigide e saranno possibili nevicate. La Protezione civile regionale ha raccomandato ai comuni di predisporre gli eventuali interventi a supporto della popolazione, con particolare attenzione ai residenti in piccoli paesi e frazioni isolate. (r.p.)

MARANO La Regione sta valutando se ci sono le condizioni per chiedere al Governo lo stato di calamità naturale per il comparto pesca. La commissione regionale pesca ha infatti convocato per lunedì gli imprenditori degli allevamenti ittici di pesce pregiato delle valli di Carlino- Marano e Grado, assieme ai pescatori, per fare una prima conta dei danni subiti, al fine di chiedere a Roma lo stato di calamità naturale a fronte anche di una situazione che di giorno in giorno si fa sempre più grave. Ad annunciarlo è il presidente delle Coop La Lagune, cooperativa che raduna oltre 30 vallicoltori tra Carlino, Marano e Grado, Gianluca Zanutta, che è stato convocato per lunedì alla Commissione pesca, assieme ai colleghi, per fornire le prime cifre sui danni subiti dalle valli di pesce pregiato, danni che stanno raggiungendo quota 2 milioni di euro (ma potrebbero essere ben di più). Oltre alla strage provocata dal ghiaccio e dalle conseguenti condizioni di meteo di grande freddo che nelle valli da pesca di Marano-Carlino e Grado, dove da una prima conta dei danni sarebbero andati persi oltre 700 quintali di branzini e circa 400 di orate, senza quantificare quanto si è perso di cefaloni, si aggiunge ora un'altra grave conseguenza: risalgono infatti in superficie i pesci morti che, anche qui da una prima stima, sarebbero pari ad oltre 600 quintali. Ma i danni non si fermano alla sola mancata produzione di questo inverno, vanno ben oltre: infatti ad essere morti sono anche quei pesci pregiati destinati ad essere immessi nei mercati l'anno prossimo e tra due anni, in quanto il seme per diventare pesce commercializzabile ha bisogno di tre anni di maturazione: dunque per altri due anni le valli saranno improduttive. Se il Governo nazionale accoglierà lo stato di calamità naturale a fruirla saranno non solo i vallicoltori, ma anche i pescatori di laguna e di mare, se invece questa non verrà accolta la situazione potrebbe diventare tragica, perché le norme comunitarie non permettono aiuti considerandoli aiuti di Stato, se non a livello strutturale, per cui l'unico sistema potrebbe essere l'accesso ai fondi di rotazione, ma questi potrebbero non bastare per tutti, visti gli ingenti danni provocati da questa ondata di gelo. Ricordiamo che la Coop San Vito sta perdendo settimanalmente per il solo mercato 150 mila euro, oltre ad aver subito consistenti danni alle strutture degli allevamenti delle vongole. Intanto è allerta per quello che accadrà oggi e domani, in quanto le previsioni inducono al pessimismo. Infine, resta preoccupante la situazione delle migliaia di uccelli che svernano nella Laguna di Marano a causa delle basse temperature che hanno gelato la laguna, mettendo così, i volatili, in seria difficoltà nella ricerca del cibo necessario alla sopravvivenza. Francesca Artico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

manzano, cresce l'attività del gruppo di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Manzano, cresce l'attività del gruppo di Protezione civile

MANZANO Bilancio positivo quello del gruppo comunale di Protezione civile: ben 5.400 le ore di volontariato svolte nel 2011, oltre il 20% in più rispetto al 2010, per un totale di oltre 300 attivazioni «e ciò grazie anche ai nuovi tre volontari che si sono uniti al gruppo: Paola Cantarutti, Alessio De Sabbata e Alain Scheveneels», riferisce il responsabile David Trentin. Tra le attività spiccano le due missioni in Puglia e il conseguimento del primo posto alle Olimpiadi Aib (specialità motopompe) a Cividale. Claudio Trungadi, consigliere delegato, evidenzia anche l'importante impegno della Pc regionale nel campo della formazione dei volontari al quale è seguito, in collaborazione con la squadra di Cividale, l'attivazione del primo corso base per volontari. Elogi da parte del sindaco Driutti per l'operato di Trentin e dei capisquadra Cristiano Fornasari, Mauro Olivo, Donato Antoniello, Tiziano Vecellio e di tutti i volontari, di cui si rammentano in particolare gli interventi nelle emergenze locali, inclusa la ricerca di persone disperse, il completamento del Piano comunale per le emergenze, il servizio di trasporto del cordone ombelicale, la partecipazione alle attività richieste dalla Regione, il corso di Team building con la Form team svoltosi a Cepletischis, la collaborazione con le scuole, le celebrazioni per il ventennale della squadra, l'intervento di prevenzione su una porzione dell'argine del Natisone e lungo il rio Case. «Il clima di familiarità e condivisione all'interno della squadra - prosegue Trentin - continua a favorire la partecipazione di giovani, stimolati e riconosciuti nel loro ruolo con percorsi formativi e la testimonianza degli anziani del gruppo». Tra le novità, la consegna da parte della Regione al referente Lucio Bortolussi delle prime radio a copertura regionale. Rosalba Tello

prevenzione sul territorio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE**Prevenzione sul territorio**

Nelle prossime settimane il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, incontrerà i sindaci di circa 20 comuni della regione per illustrare loro una serie di esercitazioni che i volontari della Protezione civile compiranno in quei territori. «Si tratterà - ha spiegato ieri l'assessore regionale Ciriani - di un'articolata serie di interventi su numerosi corsi d'acqua. Sulla scorta della grande esercitazione di Palamanova, ora i volontari si prepareranno allo sfalcio del verde all'interno dei letti dei fiumi. Non sarà solo un'esercitazione, quindi, ma anche di una azione concreta di pulizia degli alvei che aumenterà la sicurezza, riducendo gli ostacoli costituiti dalla vegetazione infestante al corretto defluire delle acque, soprattutto in caso di piena». Un'opera di prevenzione sul territorio di cui, soprattutto in questi giorni di condizioni meteo difficili, si sente un gran bisogno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

gelo, bora e neve: stop ad alcuni treni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Gelo, bora e neve: stop ad alcuni treni

Sulle linee Casarsa-Portogruaro e Sacile-Gemona. Pericolo ghiaccio, ieri sera i primi fiocchi nello Spilimberghese. Linee ferroviarie bloccate preventivamente, primi fiocchi ieri sera sullo spilimberghese, inviti a non spostarsi in auto se non in caso di necessità, stato di preallerta per la protezione civile. È l'Italia alle prese con un ulteriore, sensibile peggioramento del quadro meteo, previsto tra oggi e domani. Nulla di nuovo si dirà: la novità c'è, e sta nel fatto che l'allarme stavolta riguarda da vicino anche la provincia di Pordenone. Tanto da vicino al punto da indurre Trenitalia alla chiusura preventiva, nella giornata odierna, di due linee: la Portogruaro-Casarsa e la Sacile-Gemona. Nelle altre linee la circolazione è garantita. Resta da vedere se i problemi connessi al ghiaccio (linea elettrica di contatto, armamento e impianti di bordo dei convogli) avranno ripercussioni dirette sull'esercizio, come già avvenuto recentemente e su linee non secondarie. L'allerta meteo. Lo si attendeva. Ieri è stato diramato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani, l'allerta meteo. Si fa riferimento alle previsioni per oggi e domani, caratterizzate da temperature rigide, dalla presenza di vento molto forte sulla pianura (raffiche di bora che a Trieste potranno raggiungere domani i 150 chilometri orari: 50, 60 chilometri orari nel pordenonese) e dalla possibilità di nevicata. Ieri sera l'anteprima con la neve a Spilimbergo. «Al verificarsi di tali fenomeni recita la nota della Regione sarà alto il rischio di caduta di alberi e di problematiche connesse al forte vento, nonché di problemi legati alla formazione di ghiaccio e accumuli di neve al suolo, con conseguenti disagi alla viabilità». Da qui la raccomandazione «di predisporre gli eventuali interventi di supporto alla popolazione bisognosa, con particolare attenzione alle popolazioni residenti in piccoli paesi e in frazioni isolate». Le previsioni. Mentre nei Comuni del Friuli occidentale ci si prepara a far uscire i mezzi spargisale, l'attenzione è tutta rivolta ai bollettini meteo, improntati al brutto stabile. Oggi, gli esperti dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, prevedono oltre al vento forte e a deboli nevicata (nella zona montana) «possibile ghiaccio al suolo sulla pianura occidentale», ma in giornata la destra Tagliamento «sarà l'unica zona con temperature sopra lo zero». Domani sarà la giornata più critica, con vento molto forte e «nevicata, in genere deboli, possibili localmente anche in pianura». Domenica, la tendenza indica cielo coperto, con bora ancora forte e temperature sottozero per tutto il giorno: possibili deboli nevicata anche in pianura. Ieri le temperature non sono state particolarmente rigide, se rapportate alle giornate precedenti: a Pordenone la minima è stata di - 5 gradi, la massima di 5 gradi sopra lo zero; a Piancavallo si sono registrati 8 gradi sottozero, con una massima di quasi 2 gradi. (d.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'opinione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Pordenone

L OPINIONE

di PIER ALDO ROVATTI

Neve, governo ladro? No, no. La neve e il freddo devastano incredibilmente l'Italia, ma l'onestà del governo sembra fuori discussione. Comunque, c'è da stropicciarsi gli occhi con dolente incredulità: davvero siamo un Paese così scassato che forti nevicate, abbondanti quanto previste, sono sufficienti a metterlo in ginocchio? Telegiornali come bollettini di guerra: morti per il freddo, intere comunità isolate, manca l'acqua in moltissime case, centinaia di migliaia senza luce e senza riscaldamento. In buona parte d'Italia, nel Centro soprattutto ma anche a Nord-ovest. Roma in tilt (che non è un paesino di montagna!), treni zeppi di gente bloccati nel gelo per infinite ore & Trieste, pur frustata dalla bora, a paragone se l'è cavata (uso un eufemismo). La nostra memoria, per quanto rattrappita, ricorderà pure l'acqua che poco tempo fa ha tramortito Genova e sconvolto le famose Cinqueterre. Solo calamità naturali? Il governo cui ci affidiamo, per qualcuno con ottimi motivi, per qualcun altro in faute de mieux, ha promesso equità e crescita. Per la crescita dovremmo essere ben avviati, assicurano i tecnici, i quali lanciano messaggi di ottimismo sull'occupazione a venire anche se non si nascondono difficoltà di percorso: tenete duro e attendete i risultati delle manovre messe in campo così in sostanza dicono agli italiani. L'equità cosiddetta (un'eguaglianza cui «sono state messe le braghe», secondo le acute parole di Adriano Sofri) ha ricevuto qualche soffice spruzzata che ha più l'aria di un placebo che di una medicina robusta contro la malattia ormai endemica dell'ineguaglianza tra i pochi ricchi e il crescente esercito dei poveri. Il premier ne è consapevole e infatti non ha mai davvero negato che i tempi dovranno essere sfasati: prima la ripresa e la crescita, poi l'equità. E se mancasse un terzo ed essenziale punto: la manutenzione del Paese? È facile rispondere che è un obiettivo secondario, magari poco nobile, magari poco sventolabile in un programma politico, poco europeo, per nulla spettacolare. Ma quanto sta accadendo, anche in questi giorni e ore, grida il contrario. Chiunque possieda un'automobile sa perfettamente che senza manutenzione la sua macchina deperirà in fretta e presto dovrà essere cambiata. E lo sanno molto bene anche coloro che producono e vendono auto perché così si riducono i tempi di vita del prodotto a vantaggio della logica di mercato. Anche l'Italia deve funzionare così? Che, di fronte all'ondata di neve e freddo, l'emergenza in termini di risposte tempestive ed efficaci abbia di nuovo registrato un intollerabile flop, scarsamente degno di uno Stato moderno, è un fatto indiscutibile. Il governo, da cui dipende la Protezione civile, ha dato all'inizio l'impressione di fare spallucce come se fosse affaccendato in faccende più importanti. Il flop dell'emergenza è solo la punta dell'iceberg: il corpo, non poi tanto sommerso, è l'incuria generalizzata e ormai cronica, appunto l'assenza completa di manutenzione: dalla manutenzione degli strumenti d'uso quotidiani fino alla cura complessiva del territorio. Basta salire su un treno (e non solo su quelli locali) per rendersi conto di quante toilette sono fuori uso per fare solo un piccolo esempio. Manutenzione, zero (o quasi). E naturalmente la manutenzione chiama in causa la prevenzione, e il discorso si allarga all'intero territorio, quasi sempre lasciato a se stesso a favore di altre scelte più paganti. Già, la manutenzione non fa cassa e non produce neppure rapidi benefit politici. C'è altro su cui conviene investire, mentre qui sembra non si ha alcun tornaconto. Perciò ci si disinteressa, anzi si taglia. Con il risultato che la macchina-Paese periodicamente e regolarmente va in panne. Questo è diventato anche uno stile di vita diffuso? Certo, ed è del tutto conseguente: se il pubblico dà il cattivo esempio, perché il privato non dovrebbe essere indotto a riprodurlo ritenendosi per di più legittimato? Caro Monti, la macchina-Paese, nel suo effettivo funzionamento, non è un'azienda alla quale si possa tranquillamente applicare una logica di mercato del tipo usa e getta. Prevenzione, tutela del territorio, conservazione dei beni comuni, chiedono tempi e logiche diverse. Se continuiamo a ignorare l'importanza della cura di ciò che è comune, mettendola all'ultimo punto dell'agenda politica o magari ignorandola del tutto, basterà un'intensa nevicata a inceppare l'intera macchina. E addio all'equità poiché le cosiddette calamità, con la loro coda di incredibili guasti, danneggiano i cittadini in modi assai diversificati, cominciando da chi è più debole ed

l'opinione

esposto alle più elementari necessità materiali. Berlusconi, da par suo, avrebbe esclamato: Restate a casa, andate al ristorante, prendete un aereo se proprio dovete spostarvi . E lei e i suoi ministri cosa dite? Forse che occorre che la gente abbia un po più di inventiva?

cittadinanza onoraria per la ricostruzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Cittadinanza onoraria per la ricostruzione
il riconoscimento

Non ci sono ancora conferme, ma gli indizi portano tutti al 6 maggio e all'invito che lo scorso mese di novembre il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, aveva indirizzato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per invitarlo alle cerimonie del 36esimo anniversario del sisma. Dopo aver declinato l'invito per la posa della prima pietra dei lavori di ricostruzione del maniero, che per la capitale friulana del terremoto rappresentano l'ultimo tassello della ricostruzione post sisma, Napolitano aveva risposto lasciando aperto uno spiraglio: «La mia presenza a Gemona il prossimo maggio non è da escludersi» aveva scritto il presidente i primi giorni di gennaio -. Sarà mia cura contattarla qualora tale possibilità possa concretizzarsi». La «visita già programmata in Friuli», cui ieri ha fatto cenno il presidente annunciando che prossimamente farà tappa a Porzûs per rendere omaggio alle vittime dell'efferato eccidio, potrebbe dunque essere proprio Gemona e l'occasione quella del 36esimo anniversario del sisma, il prossimo 6 maggio. Il sindaco Urbani (foto) lo auspica: «Siamo pronti ad accogliere Napolitano a braccia aperte» dichiara anche perché, in quell'occasione, organizzeremo una solenne cerimonia per attribuirgli in qualità di Presidente della Repubblica la cittadinanza onoraria: attraverso lui vogliamo così simbolicamente dir grazie a tutti gli uomini di Stato che operarono nel Friuli terremotato contribuendo in modo determinante a farlo rinascere». (m.d.c)

il comune non ha soldi arriva la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Il Comune non ha soldi arriva la Protezione civile

Cormons: una squadra ha effettuato lavori di manutenzione in alcune vie L amministrazione ha potuto risparmiare dai cinque ai diecimila euro

CORMONS Palazzo Locatelli a corto di risorse per le manutenzioni, scende in campo la Protezione civile. Non si allagheranno più le vie Brazzano e Novarie grazie all'intervento realizzato, a costo zero per l'amministrazione comunale, dalla squadra comunale. Un risparmio che può essere quantificato, per l'amministrazione, dai 5 ai 10 mila euro ma soprattutto, come precisa l'assessore comunale ai lavori pubblici Paolo Nardin, «un ottimo servizio reso alla comunità per il quale esprimo profonda gratitudine». I volontari hanno pulito (e disboscato, visto che crescevano alberi anche di grosso fusto) il canale scolmatore di via Novarie, una delle condotte principali del centro collinare per lo smaltimento delle acque meteoriche che scendono dal monte Quarin. Nei periodi di forti precipitazioni, uno scolmatore di questa portata ostruito da vegetazione può causare non pochi problemi e disagi. L'intervento è stato effettuato come una sorta di esercitazione dalla squadra, che ha lavorato per circa una settimana, dal venerdì alla domenica, lungo il canale, eliminando tutta la vegetazione che intralciava il corretto deflusso delle acque. Lo scolmatore necessitava da anni di un intervento di pulizia a fondo e il Comune, in ristrettezze, non aveva la possibilità di risolvere subito il problema. Così la squadra di Protezione civile è venuta in suo soccorso, offrendosi di realizzare l'opera. «Nei periodi particolarmente piovosi spiega Nardin l'acqua tracimava con grande frequenza dallo scolmatore, causando disagi alla popolazione residente e inondava via Brazzano, arrivando fino al centro di Cormons, verso l'ospedale, dove c'è una depressione della sede stradale. La vegetazione infatti impediva lo scorrimento veloce delle acque, che rallentavano nei punti ostruiti e tracimavano sulle strade. Grazie all'opera della protezione civile comunale, che ha ripulito lo scolmatore anche da tutti i detriti che si sono accumulati nel corso degli anni (ramaglie, immondizie), ora le acque meteoriche vengono captate in maniera efficace. I volontari hanno reso un servizio molto utile alla città. Per questo voglio esprimere pubblicamente il mio apprezzamento». Ora resta da sistemare lo scolmatore di via Judrio, anch'esso infestato dalla vegetazione. «La Protezione civile spiega Nardin si sta attrezzando per effettuare lo stesso tipo di intervento anche in via Judrio». Ilaria Purassanta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

povoletto, volontari in campo per 3 mila ore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Povoletto, volontari in campo per 3 mila ore

POVOLETTO Il 2011 si è concluso con un bilancio positivo per la squadra di volontari di protezione civile e antincendio boschivo del comune di Povoletto. I volontari sono stati impegnati per oltre 3000 ore di cui la metà dedicata ad attività di prevenzione e formazione. Il coordinatore Renato Degano ha sintetizzato l'attività del gruppo nella relazione annuale illustrata recentemente alla presenza del sindaco Alfio Cecutti. Nel 2011 sono diminuiti di molto gli interventi di emergenza mentre sono quasi raddoppiate le ore dedicate alle attività di prevenzione, addestramento e formazione. Numerosi gli interventi in supporto ad attività di scuole, pro loco, associazioni sportive e di solidarietà sociale. Anche nel 2011 è proseguita l'attività di pulizia e taglio alberi nei corsi d'acqua con gli interventi nel Torrente Torre a Savorgnano, e nel rio Pozzolat a Siacco. Queste attività fanno parte di un programma di manutenzione e gestione del sistema idrogeologico comunale in cui è coinvolta anche la Protezione civile regionale e sarà intensificata nel 2012. I volontari svolgono un ruolo importantissimo e apprezzato nell'ambito della tutela del territorio e della prevenzione idrogeologica a cui l'amministrazione comunale ha dato un forte impulso negli ultimi anni. L'azione della protezione civile, afferma l'assessore Giorgiutti, si sta modificando e l'attenzione è rivolta principalmente alle attività di prevenzione e manutenzione. Di particolare rilievo nel 2011 il supporto logistico alla raccolta del Banco alimentare, la collaborazione con le scuole, gli interventi di raccolta e trasporto del sangue cordonale.

l'esercitazione di protezione civile stella '92

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Cronache*

L'esercitazione di protezione civile «Stella '92»

la foto dei lettori

La fotografia è stata scattata il 10 ottobre di venti anni fa vicino alle rive del fiume Stella a Precenicco in occasione della esercitazione di protezione civile, denominata appunto «Stella '92», organizzata dal colonnello in quiescenza Silvio Rinaldi con la sua squadra di sommozzatori e personale dipendente del comune dove si è svolta, con successo, l'esercitazione. L'immagine è stata inviata per la pubblicazione da Adriano Bon.

lignano, laguna ghiacciata: oggi è rischio-neve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/02/2012

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Lignano, laguna ghiacciata: oggi è rischio-neve

LIGNANO Giornata caratterizzata da vento fortissimo ieri a Lignano. Protezione civile e vigili del fuoco hanno lavorato per eseguire alcune ricognizioni. La laguna resta ghiacciata. Ieri si sono visti pochi, sparuti fiocchi. Ieri mattina è stato fatto il punto della situazione tra l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà e il responsabile del servizio di Protezione civile a Lignano, Alessandro Borghesan. Attraverso il sito Internet comunale, è stato pubblicato on line un vademecum da tenere presente in caso di abbondante nevicata: usare l'auto solo se necessario; dotarsi di catene/gomme termiche; tenersi aggiornati sulle previsioni meteo; parcheggiare l'auto in garage, ove possibile; indossare scarpe sicure. Sempre on line sono stati pubblicati i numeri da contattare in caso di emergenza. Anche ieri, per tutto il giorno, i maggiori disagi si sono registrati a Pineta e Riviera per il fortissimo vento. La sabbia ha invaso la sede stradale. (r.p.)

scuola media, arriva il fotovoltaico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Scuola media, arriva il fotovoltaico

BRUGNERA Manutenzione straordinaria della scuola media Canova : quasi ultimato il rifacimento della copertura.

L'opera si completerà con l'installazione di pannelli fotovoltaici. La giunta comunale ha deciso una proroga di 30 giorni al fine di realizzare alcune migliorie alla funzionalità dell'opera coprendo la spesa mediante le economie, il ribasso d'asta e le somme per imprevisti ed accordi bonari. Il costo totale dell'opera, pari a 110mila euro, non subisce quindi modifiche. I lavori sono consistiti nella realizzazione del parapetto in ferro zincato affidato alla ditta Fratelli Bioses di Annone Veneto e nell'impermeabilizzazione della copertura affidata alla ditta Finotto di San Donà di Piave. Le migliorie riguardano: la sostituzione dello strato superficiale di granulato di argilla espansa con una seconda guaina bituminosa rinforzata, con finitura superficiale in scaglie di ardesia per consentire un più agevole accesso per le manutenzioni all'impianto fotovoltaico; e la riparazione del manto impermeabile di altre zone del tetto non interessate da progetto di intervento iniziale ma che presentano infiltrazioni. L'ultimo passo sarà l'installazione dei pannelli fotovoltaici per un impianto della potenza di 55,44 kw. La posa dei pannelli sul tetto della scuola media avverrà nell'ambito del progetto comunale della realizzazione di impianti di energia pulita sulle coperture di edifici pubblici. Si tratta del secondo lotto di lavori che interesserà oltre al Canova anche la sede della Protezione civile, sulla quale sarà installato un impianto della potenza di 12,24 kw, per un investimento pari a 395mila euro. Tenuto conto delle condizioni climatiche locali, la produzione dei due impianti è stimata in 59.700 kw l'anno per la scuola media, 13.350 kw per la sede della protezione civile. (c.st.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tolmezzo, l'acqua va bollita a imponzo e cadunea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tolmezzo, l'acqua va bollita a Imponzo e Cadunea

TOLMEZZO A poca distanza dalla riunione fra i vertici di Carniacque e il consigliere regionale Luigi Cacitti, ieri il Comune su indicazione della società ha emesso un'ordinanza con cui dispone che, nelle frazioni di Cadunea e Imponzo, l'acqua per usi alimentari sia bollita per trenta minuti prima dell'utilizzo. La decisione è stata adottata a scopo precauzionale, vista la necessità di mettere in funzione una presa superficiale provvisoria sul rio Mignezza al fine di garantire il regolare funzionamento dell'acquedotto. Alla riunione, Roberto Pittoni e Fabio Di Bernardo per Carniacque hanno fatto il quadro delle emergenze sul territorio di competenza della società. «Il maltempo ha colpito l'Italia con una grande nevicata: la nostra regione ha esordito. Cacitti è stata interessata da basse temperature un forte gelo senza precipitazioni». Questo ha causato diversi problemi nell'erogazione dell'acqua potabile nelle case di molti comuni della montagna friulana, determinando pure un problema economico per la società. A Cacitti sono stati illustrati, dai due amministratori, i vari problemi: tubazioni rotte o inservibili in quanto gelate, la necessità di intervenire in più zone con delle autopompe per distribuire l'acqua potabile alle famiglie. Questa ondata di freddo ha messo in risalto la precarietà di molte infrastrutture nei vari paesi della nostra montagna. «È vero ha concordato il consigliere regionale che negli anni passati, quando il servizio delle acque era in capo ai Comuni, alcuni di essi hanno preferito investire in altri settori, lasciando una rete idrica obsoleta e inadeguata». Si tratta però di dover assistere la popolazione in un momento di emergenza per cui è necessario che si muova anche l'apparato pubblico. «Sarà mia cura ora termina Cacitti rilevare in chiave politica e pratica la disponibilità dell'assessore alla protezione civile Ciriani per risolvere la questione». Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gelo e vento, oggi un nuovo stop ai treni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Gelo e vento, oggi un nuovo stop ai treni

Sulla Casarsa-Portogruaro. Convogli sostituiti ieri dai bus: disagi limitati per i pendolari sanvitesi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Nuove soppressioni lungo la tratta ferroviaria Casarsa-San Vito-Portogruaro. Negli ultimi giorni, dopo la raffica di guasti, è l'allerta meteo a causare lo stop alla linea, che anche per oggi assieme alla Sacile-Gemona rimarrà chiusa. Le uniche in regione. Lo stop alla circolazione, fanno sapere a Trenitalia, arriva dalla Protezione civile regionale, per evitare eventuali disagi legati a possibili neviccate e gelate «lungo linee che in passato hanno già avuto dei problemi». Se sarà confermata l'impostazione di ieri, anche oggi i convogli dovrebbero essere sostituiti con autocorsa. Ieri le corse erano state tutte soppresse, stante l'allerta meteo, ma gli autobus sostitutivi erano presenti davanti alle stazioni, evitando i disagi per i pendolari. Semmai qualcuno ha lamentato ritardi di qualche minuto, che vengono definiti «usuali», ma niente di catastrofico. Al liceo scientifico Le filandiere di San Vito non si sono registrati gravi ritardi: il disservizio era stato annunciato e gli studenti hanno usufruito degli autobus sostitutivi. Da Atap, che in provincia viene mobilitata per istituire il servizio di pullman da Trenitalia in caso di guasti ai Minuetto lungo la linea, hanno fatto sapere che per quanto riguarda la giornata di ieri la segnalazione della centrale operativa di Trenitalia è avvenuto la notte precedente. Lungo la Casarsa-Portogruaro ogni treno soppresso viene sostituito da un pullman, rafforzando il servizio nella fascia oraria dalle 7 alle 8, ossia quella utilizzata dagli studenti, aggiungendo un secondo autobus. Per quanto riguarda la giornata odierna si tenga conto che il sabato, comunque, il numero di treni è minore rispetto agli altri giorni feriali. Tirando le somme, vuoi per i guasti al Minuetto vuoi per la neve annunciata, la Casarsa-Portogruaro rimane la linea più colpita dalle soppressioni in regione, in barba alle ipotesi di elettrificazione più che mai discusse proprio nelle ultime settimane - che invece vorrebbero riconsegnarle un ruolo di primo piano nel Nordest. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centinaia di volontari al lavoro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Centinaia di volontari al lavoro

TOLMEZZO Era emozionato ieri il presidente della Carnia bike, Fabio Forgiarini quando è stato chiamato a presentare la sua creatura. Due atleti di livello mondiale come gli sciatori Alessandro Pittin e Giorgio Di Centa come testimonial (saranno tra i partenti in agosto, ma hanno già provato un pezzo di Zoncolan sotto la neve per la foto promozionale), decine di sindaci e amministratori intervenuti a dimostrazione che il ciclismo e lo sport in Carnia, dopo le scorpacciate di Giro d'Italia, sono la via maestra per promuovere il territorio. «Il nostro progetto ha avuto subito l'appoggio pieno di amministrazioni comunali, protezione civile, associazioni, forze dell'ordine, soccorso alpino e naturalmente gli alpini della Julia (padroni di casa con tanto di comandate, generale Giovanni Manione) - ha detto Forgiarini -. A tutti dobbiamo subito dire grazie perchè questi volontari e questi operatori saranno il pilastro del nostro progetto». Non sarà facile il 25 e 26 agosto organizzare un evento del genere. Le strade, per la verità, sono già ampiamente collaudate al passaggio dei ciclisti (Carnia Classic compresa), ma ora gli organizzatori hanno alzato decisamente il target della manifestazione. L'obiettivo è coinvolgere cicloturisti da tutta Europa. «E trasformare - ha detto il direttore di Turismo Fvg, Edi Sommariva - un grande evento sportivo in evento turistico». Inutile dirlo che la Carnia è pronta al tutto esaurito negli alberghi per l'ultima decade di agosto grazie alla cicloturistica, l'unica della categoria divisa in due tappe, e si sta così preparando a organizzare un sacco di eventi collaterali per sportivi e familiari. «Dopo le notti rosa del Giro d'Italia - ha anticipato Enzo Cainero - ci saranno le Notti carniche in diversi paesi». (a.s.)

bora e neve, feriti e danni in fvg

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Bora e neve, feriti e danni in Fvg

Pordenone, Rai oscurata. Stop al calcio giovanile, niente basket a Spilimbergo

Bora fino a 150 chilometri orari, dieci feriti e tetti scoperchiati a Trieste, neve annunciata per oggi anche sul Pordenonese e pericolo ghiaccio incombente. Questo il cocktail poco confortante previsto dai tecnici dell'Osmer per le prossime 48 ore in Friuli Venezia Giulia, dove nella serata di ieri sono risultati anche oscurati per alcune ore i canali della Rai, con conseguenti proteste di numerosi telespettatori. La protezione civile è pronta a intervenire nuovamente, dopo essersi messa al lavoro nella tarda serata di giovedì scorso in occasione di una prima, anche se debole, nevicata. Problemi anche per lo spargimento del sale contro la formazione del ghiaccio: a Pordenone sta danneggiando la pavimentazione di piazza XX Settembre. Le conseguenze di quest'ultima tranche dell'interminabile ondata di maltempo si sono fatte sentire anche nello sport. È già stato disposto il rinvio di tutte le partite del calcio giovanile e si va verso un'analoga decisione, nella giornata odierna, anche di quelle di tutto il calcio dilettanti. A Spilimbergo è saltata anche una partita di basket, quella tra Graphistudio e Montegranaro, perché il viaggio degli ospiti è stato giudicato troppo rischioso. MILIA A PAGINA 21

la regione approva il piano tagliamento: è l'addio alle "casce"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- Gorizia

La Regione approva il piano Tagliamento: è l'addio alle casce

Via libera dalla giunta al rapporto finale del Laboratorio Sarà rivista l'opera a Dignano. Argini rinforzati a Latisana
 LATISANA Casce d'espansione bocciate. Dopo trent'anni, assieme a un proseguo dei lavori di rafforzamento degli argini a sud di Latisana, secondo la Regione è la diga la soluzione ottimale per il Tagliamento e quello a valle di Pinzano risulta il tratto di fiume più adeguato sul quale agire. Lo ha stabilito ieri la Giunta regionale approvando il rapporto finale del laboratorio Tagliamento, dopo quasi un anno di confronto fra l'ormai superato progetto delle casce d'espansione (90 milioni di euro la spesa preventivata) e una quindicina di proposte avanzate da tecnici, istituzioni, associazioni ambientaliste e movimenti espressione del territorio, il progetto che ha trovato maggiore, anche se non unanime, consenso è una rivisitazione da 30 milioni di euro del progetto delle casce di espansione con un minore impatto sul territorio, una traversa che permetta di invasare 18 milioni di metri cubi di acqua contro i 30 milioni di metri cubi previsti dalle casce. La soluzione maggiormente sostenuta dalle comunità locali e per la quale è stato richiesto uno studio di fattibilità è la traversa all'altezza di Dignano, un progetto stimato tra i 40 e i 45 milioni di euro proposto sia in versione con paratoie mobili che fisse, comunque oggetto di ulteriori approfondimenti per l'impatto ambientale. Quanto agli argini del Tagliamento via libera per un intervento di rinforzo a valle di Latisana e un'azione di consolidamento del canale Cavrato che dovrà accollarsi nel caso di piena una parte dell'acqua: «si tratta di lavori immediatamente cantierabili ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani - con finanziamenti già a disposizione che hanno visto un giudizio positivo da parte del laboratorio e un punto fermo nell'ambito dell'analisi effettuata. Il lavoro svolto dal laboratorio Tagliamento - ha spiegato ancora il vicepresidente della Giunta regionale - è di grande valore e importanza per il nostro territorio. Non sono mancate le polemiche e i confronti serrati ma l'obiettivo era proprio quello di sviscerare la questione e trovare un minimo comune denominatore in grado, oggi, di ripartire con convinzione. La questione Tagliamento è un problema che riguarda tutta la Regione non solo i comuni direttamente coinvolti ed è urgente trovare una soluzione condivisa e concretamente applicabile. Questa amministrazione regionale vuole giungere a un risultato concreto». Il laboratorio ha valutato positivamente anche ulteriori azioni integrative con nuovi canali scolmatore a Ronchis per il Tagliamento e a Resiutta-Chiusaforte e Tarcento per gli affluenti. Paola Mauro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco il piano neve comunale pronti 1200 quintali di sale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/02/2012

Indietro

CODROIPO

Ecco il piano neve comunale Pronti 1200 quintali di sale

CODROIPO La città è pronta ad affrontare l'allerta mal tempo. Il Comune di Codroipo si è infatti dotato di un piano neve e dispone di 1200 quintali di sale. Queste le fasi d'intervento previste, a seconda della consistenza e dell'intensità delle precipitazioni nevose: pulizia delle più importanti strade di comunicazione del capoluogo e delle frazioni (piano A), pulizia delle strade principali del capoluogo di collegamento con le strade statali e di collegamento con le frazioni (piano B), pulizia di tutte le strade comunali del capoluogo compreso i collegamenti e le strade delle frazioni (piano C). In base al regolamento di polizia urbana, fermo restando il principio che il Comune provvede con il proprio servizio alla pulizia del suolo pubblico, i proprietari frontisti delle vie pubbliche avranno l'obbligo di togliere la neve per 80 centimetri lungo i muri dei fabbricati e per tutto il marciapiede. Lo spessore minimo di neve previsto per l'attuazione del piano e per l'intervento di pulizia e sgombero è fissato in 5-10 centimetri. In caso di necessità, valutata dai coordinatori, potrà essere richiesto l'impiego del personale e dei mezzi della squadra di protezione civile comunale. (v.z.)

vongole, i danni sono incalcolabili

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Vongole, i danni sono incalcolabili

Marano: compromesse le infrastrutture degli allevamenti. E a San Giorgio è stato sospeso il mercato contadino MARANO LAGUNARE Conta dei danni, alla Coop San Vito di Marano Lagunare che, dopo il fermo pesca per le proibitive condizioni meteo, ora si trova a dover fare una stima anche dei danni subiti dalle strutture per l'allevamento delle vongole in laguna. Se i mancati introiti dovuti al freddo, vento, mare mosso e gelo, hanno impedito l'attività della pesca in generale creando perdite nel solo mercato ittico per oltre 600 mila euro (e di conseguenza anche alla Coop che lo gestisce), solo ieri con lo scioglimento parziale del ghiaccio, i pescatori hanno potuto andare a verificare quale era la situazione nelle aree lagunari in concessione dove, da qualche mese è stata effettuata la semina delle vongole. Amara la scoperta fatta: il vento e il mare mosso hanno arrecato danni consistenti alle strutture (pare non ai semi), in più parte divelte o compromesse la cui consistenza del danno verrà fatta in questi giorni. Come si ricorderà, la San Vito, sta portando avanti un progetto di acquacoltura in laguna per un investimento da 1,5 milioni di euro al quale hanno aderito 106 soci dei 202 totali, di tutte le categorie di pesca, che si sta realizzando nei 621 ettari di concessioni demaniali nella laguna di Marano. Spetterà al presidente della Coop San Vito, Fabrizio Regeni, presentare la stima dei danni strutturali e di mancato guadagno a causa del persistere delle difficili condizioni meteo, alla commissione regionale per la pesca, che lunedì a Trieste, incontrerà i pescatori lagunari, di mare e i vallicoltori di Carlino, Marano e Grado, per valutare se ci sono le condizioni per richiedere al Governo nazionale lo stato di calamità naturale. Ricordiamo che i pescatori della marineria di Marano e Grado (circa 500 addetti), sono dal 30 gennaio che non escono a pesca per le difficoltà ad uscire in laguna e mare causate dal freddo, vento e mare mosso, al quale questa settimana si è aggiunto il ghiaccio che ha imprigionato le motobarche agli ormeggi. Situazione che ha portato al mercato ittico di Marano un calo vertiginoso di produzione locale di pesce passato infatti, dai 2-2,4 quintali al giorno a neanche un chilo. Oltre ad un fatturato settimanale sui 150 mila euro ai 20-30 mila attuali. Durissima la conta anche degli oltre 30 vallicoltori che toccano già i 2 milioni di euro di danni, cifra certamente destinata a crescere anche in relazione ai danni prodotti nella produzione dei prossimi due anni. Intanto a San Giorgio di Nogaro, viene sospeso il mercato contadino a causa delle condizioni meteo. Francesca Artico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sale su ponti e marciapiedi di nuovo scattato il piano neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sale su ponti e marciapiedi di nuovo scattato il piano neve

Il rischio di precipitazioni riguarda le giornate di oggi e domani. Persistenti le raffiche di bora. A Lido scoppiata un'altra tubatura dell'acqua, sabbia sui lungomare. Protezione civile in allerta

Il rischio di nuove neviccate incombe ancora su tutta la provincia veneziana. Con la nuova perturbazione giunta sul nord Italia ieri sera, tra la scorsa notte e le giornate di oggi e domani potrebbe infatti riaffacciarsi il problema neve, seppure solo nell'ordine di pochi centimetri e per lo più concentrati nelle aree della terraferma. Il centro meteo dell'Arpav di Teolo prevede per oggi anche qualche leggera schiarita, ma rimarrà ancora il vento di bora, con raffiche anche piuttosto intense, e di conseguenza il mare rimarrà molto mosso. Anche domani la nuvolosità prevarrà con rischio di neviccate. Le temperature minime si alzeranno leggermente pur restando sotto lo zero e con rischio di gelate notturne, mentre le massime saranno prossime allo zero. Ieri sono proseguiti gli interventi di emergenza per la sostituzione dei contatori di Veritas rimasti danneggiati con le gelate dei giorni scorsi. Ai cittadini viene ancora consigliato di coprire con stracci o asciugamani i contatori dell'acqua che sono esterni alle abitazioni, e di lasciare scorrere sempre un filo d'acqua dal rubinetto per evitare che questa congeli del tutto nelle tubature. Il rischio per gli abitanti è poi quello di dover pagare 71,33 euro più Iva nella prima bolletta utile, essendo a proprio carico il costo dei nuovi contatori, come previsto dal contratto firmato con l'azienda. Al Lido nella giornata di ieri è scoppiata un'altra condotta sotterranea nella zona tra le vie Zara e Aquileia a San Nicolò, ma in breve tempo è stato risolto il problema, mentre sono proseguiti ancora gli interventi di pulizia delle strade a seguito della tantissima sabbia alzata dal vento e che dalla spiaggia ha invaso i lungomare, arrivando anche a 4-5 centimetri di altezza sull'asfalto e rischiando in questo modo di ostruire tombini e caditoie. Inoltre, continuano a essere rimossi rami, pigne e aghi di pino caduti in grande quantità sulla strada. «Fortunatamente il Comune ci aveva concesso fondi per 25 mila euro solo due settimane fa, altrimenti in questo periodo non saremmo riusciti a convenzionarci con una ditta per lo spargimento del sale su strade e marciapiedi, evitando così molto disagio alla gente» ha sottolineato ieri il presidente della Municipalità di Lido e Pellestrina, Giorgio Vianello. Intanto il Comune ieri sera alle 20 ha fatto scattare il piano neve. E ha previsto un primo intervento cautelativo con lo spargimento di sale sia sui ponti a Venezia che lungo strade e marciapiedi a Mestre. Un modo per prevenire la formazione di ghiaccio in caso di effettiva nevicata nel corso della notte. Tutto è poi pronto nell'eventualità fosse necessario far nuovamente scattare il Piano neve, e sarebbe la terza volta in una settimana. I dipendenti di Veritas addetto alla raccolta dei rifiuti potranno dedicarsi a eventuali emergenze, così come quelli delle cooperative e i volontari della Protezione civile (in tutto circa 600 persone).

Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

lido, spaziante resta per un anno la proroga firmata ieri da monti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Cronaca

Lido, Spaziante resta per un anno la proroga firmata ieri da Monti

Sarà commissario ordinario e non in regime di deroga, potrà concludere l'iter dei progetti avviati Prima grana, non ancora risolta: la copertura del buco costato 37 miliardi davanti al Palacinema di Alberto Vitucci Il commissario Spaziante prorogato per un anno. La firma sul decreto di nomina della Protezione civile è stata apposta ieri mattina dal presidente del Consiglio Mario Monti. Fino al 31 dicembre dunque Vincenzo Spaziante, dal 2009 commissario con i poteri straordinari della Protezione civile per il Palacinema e i progetti del Lido, rimarrà in carica. La novità è che non potrà più avvalersi del regime «derogatorio» ma di quello ordinario. Non potrà dunque più istruire nuovi progetti né concedere autorizzazioni in deroga alle norme vigenti. Ma per portare a termine il suo incarico di coordinamento per la realizzazione dei progetti del Lido, il nuovo governo ha ritenuto sia necessaria la sua presenza in laguna almeno fino alla fine del 2012. Una richiesta che era stata fatta espressamente al governo dal sindaco Giorgio Orsoni, che negli ultimi tempi aveva sviluppato una buona sintonia con Spaziante. Calabrese di origini venete, uomo di punta della task force di Bertoloso, Spaziante era passato indenne attraverso gli scandali che avevano coinvolto i suoi colleghi, a cominciare da Angelo Balducci e Fabio De Santis, che prima di lui avevano avuto incarichi in laguna. Si è occupato in questi anni di presiedere le conferenze dei servizi dove, presenti tutti i rappresentanti degli altri enti cittadini, venivano presentati e approvati i progetti. Più volte messo sotto accusa dai comitati, aveva sempre risposto che i poteri decisionali non ne aveva in realtà mai avuti, limitandosi a far viaggiare più «velocemente» le decisioni assunte dalla Conferenza dei Servizi. La nomina era stata originata dalla necessità di realizzare il nuovo Palazzo del Cinema-Palacongressi in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Ma per vari motivi la mancanza di fondi, il ritrovamento di massicce quantità di amianto nel sottosuolo il progetto era naufragato. Adesso davanti al PalaCinema resta un enorme buco coperto con teli bianchi, costato 37 milioni di euro. E la nuova Mostra d'Arte cinematografica è quasi alle porte. Primo compito di Spaziante sarà adesso quello di trovare insieme al sindaco, alle imprese e alla città una soluzione digniosa per ricoprire il buco. A differenza del palazzo del Cinema, naufragato nell'amianto a celebrazioni per il centocinquantesimo ormai concluse, altri progetti approvati in questi anni dal commissario vanno avanti. La trasformazione dell'Ospedale al Mare, venduto dall'Asl al Comune e poi a Est Capital e alla società di cui fanno parte le imprese del Mose Mantovani, Condotte e Fincosit. E poi la costruzione di 32 villette per Est Capital nell'ex Forte di Malamocco, la nuova darsena da mille posti barca a San Nicolò, la ristrutturazione degli hotel Excelsior e Des Bains, il rifacimento dei lungomari dell'isola. La notizia della conferma di Spaziante ha provocato commenti positivi in Comune. Negativi da parte dei comitati, che ne avevano chiesto a gran voce la rimozione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il generale di gennaro riconfermato presidente

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

DOLO

Il generale Di Gennaro riconfermato presidente

DOLO Il generale Pasquale Di Gennaro (in foto) è stato riconfermato presidente dell'Associazione Cavalieri al merito della Repubblica Italiana Riviera del Brenta. L'associazione, basata sul volontariato, con oltre 150 soci, ha rieletto il suo direttivo premiando il generale Di Gennaro che nel corso della sua carriera si è prodigato in numerose operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali come lo straripamento della diga del Vajont. Il nuovo consiglio è così composto: presidente Pasquale Di Gennaro, vicepresidente Silvano Zago, segretario Stefano Ghirardo, tesoriere Luigi Prendin, addetto alla cultura Antonio Draghi, addetto alle pubbliche relazioni Stefano Orti, addetto stampa Auro Zerbini, consiglieri Antonio Carbone e Renzo Bortolozzo. (d.mas.)

mezzi donati alla protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **11/02/2012**

Indietro

QUARTO

Mezzi donati alla protezione civile

QUARTO Si è tenuta nei giorni scorsi al Centro Servizi di Quarto la cerimonia di consegna di alcune nuove attrezzature al Gruppo volontari di Protezione Civile. Le dotazioni sono state offerte da due società agricole del territorio come gesto di riconoscenza per l'alto impegno dimostrato in questi anni dai volontari e in particolare l'impegno profuso in occasione dell'alluvione avvenuta a Vicenza nell'autunno 2010. La Società Aurora ha donato una motopompa, un generatore e abbigliamento antinfortunistico protettivo antitaglio, mentre la Società Claudia ha donato una motosega, uno spargisale rotativo e una motopompa. «La Famiglia Bacchin, titolare delle Società, non ha voluto clamore per questo gesto generoso dice il sindaco Conte tuttavia ritengo necessario ringraziarla pubblicamente. In questo momento in cui è forte l'esigenza di solidarietà, questa donazione è un esempio di impegno sociale e civico a sostegno del bene comune». E ancora: «Auspicio che questo gesto sia uno stimolo per tanti altri cittadini, affinché ne seguano l'esempio mettendo a disposizione il proprio tempo o le proprie risorse al servizio della collettività».

treni fermi e incidenti forti disagi per il freddo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Treni fermi e incidenti Forti disagi per il freddo

Anche oggi stop alla linea Portogruaro-Casarsa. Ieri la protesta dei pendolari A Caorle due incidenti stradali con 5 auto coinvolte. Rami spezzati a Bibione

di Marta Camerotto wPORTOGRUARO Nuova ondata di maltempo e nuovi disagi investono tutto il Veneto Orientale. Due gli incidenti a Caorle, rami spezzati lungo le strade di Bibione e treni completamente fermi sulla linea Portogruaro-Casarsa del Friuli ieri e oggi. Grosse difficoltà per gli uccelli acquatici e per tutti i volatili che stanno sopravvivendo alle basse temperature nel lago di Cinto Caomaggiore in prossimità delle ex case Furlanis. Intanto è pronto a partire il piano di emergenza da parte della protezione civile e del centro regionale in emergenza CoRem. A dare sicurezza è lo stesso assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, che ieri ha dichiarato: «Sono due le linee ferroviarie che interessano il Veneto inserite nell'elenco nazionale di quelle soggette alla chiusura preventiva in relazione all'ondata di maltempo in corso. Una di queste è quella Portogruaro-Casarsa del Friuli». Inoltre ricorda che «da ieri il centro funzionale decentrato ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicata, valido fino alla mattinata di domani. E già attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza, mentre la sala operativa è pronta ad attivarsi in caso di necessità». Intanto ieri si sono registrati disagi e difficoltà da parte dei pendolari che dovevano usufruire dei treni lungo la tratta di Portogruaro-Casarsa. Il malcontento è particolarmente sentito ed espresso ieri dai comitati locali dei pendolari che non sono stati per nulla d'accordo sulla chiusura della linea ferroviaria. Secondo gli esponenti infatti, le condizioni meteorologiche non sarebbero così critiche da chiudere in maniera preventiva l'intera linea. Eppure questa è stata la decisione di Trenitalia che è stata criticata dai pendolari anche per un secondo motivo: «si tratta di una scelta - hanno sostenuto ieri - dettate dall'interesse di svolgere alcuni lavori di manutenzione straordinaria e favorire così il trasporto su gomma che dovrebbe essere ridotto al minimo per favorire lo spostamento di merci via rotaia, per questi motivi chiediamo che venga riaperta al più presto». Gli incidenti a Caorle si sono verificati nella mattinata. Cinque le auto coinvolte con danni alle carrozzerie ma senza feriti. Il primo si è verificato alle 8.30 in via Santa Margherita dove tre auto che percorrevano lo stesso senso di marcia si sono tamponate a catena. Il secondo in viale Panama. Qui è avvenuto uno scontro frontale con la fuoriuscita sulla scarpata di una Ford Focus condotta da V.A., 81 anni di Caorle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

eco-energy, paura per la salute

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Eco-Energy, paura per la salute

A Noventa i residenti di via Guaiane e Persegheer denunciano casi sospetti

NOVENTA Incendio Eco Energy, torna la paura per le morti sospette. Mentre in modo tutt'altro che sereno si leggono i dati sui primi esami effettuati dall'Arpav e si consuma l'ennesimo scontro tra Pd e Lega sulla questione Eco-Energy e incendio nei capannoni di via Majorana, escono allo scoperto i residenti di via dei Persegheer e via Guaiane che denunciano le morti per tumore in questi ultimi anni. Walter Zorzetto ha perso la madre solo pochi mesi fa. «Tumore improvviso allo stomaco-dice- a 61 anni. Prima era morto mio zio, un anno e mezzo fa circa, anche lui stessa malattia. Mi risultano altri due decessi in questa via per le stesse cause. Non solo, tempo fa ho parlato con un veterinario ce si stupiva del fatto che molti cani, che aveva visitato da queste parti, si fossero ammalati di tumore. Abitiamo a non più di 250-300 metri dalla Eco Energy ed è naturale avere paura di forme di inquinamento. Tanto più che ci sono questi decessi a farci paura». Dalle file della Lega, Giorgia Andreuzza, assessore provinciale, prende la parola con il delegato Ava, associazione veneziana albergatori, Maurizio Trevisiol, entrambi attaccati dal Pd per aver strumentalizzato le paure della gente a fini politici e aver provocato un terrorismo psicologico. «Come dimostrano certe denunce pubbliche- replicano la Andreuzza e Trevisiol- sono le persone che hanno paura a fronte di certe morti che farebbero riflettere chiunque. Noi abbiamo proposto una indagine epidemiologica per capire se ci possa essere una correlazione. Il Pd ora vuole coinvolgere tutti, rilancia e fa campagna elettorale proponendo controlli e certificazioni. Ma i problemi -concludono - vanno risolti uno alla volta e senza mistificazioni di sorta. Intanto pensiamo a questo incendio e alle paure della gente». (g.ca.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio di sterpaglie tra i vigneti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CORMONS

Incendio di sterpaglie tra i vigneti

CORMONS Ha visto alzarsi fumo e fiamme tra i vigneti, che si trovano vicino al polo scolastico. Così Sebastian Juretic, 13 anni, ha preso la macchina fotografica e ci ha inviato la foto dei forestali impegnati nell'intervento di spegnimento dell'incendio. Si è trattato di sterpaglie andate a fuoco.

un paese senza manutenzione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

DALLA PRIMA

UN PAESE SENZA MANUTENZIONE

di PIER ALDO ROVATTI Telegiornali come bollettini di guerra: morti per il freddo, intere comunità isolate, manca l'acqua nelle case, centinaia di migliaia senza luce e senza riscaldamento. In buona parte d'Italia. Roma in tilt (che non è un paesino di montagna!), treni zeppi di gente bloccati nel gelo per infinite ore. Trieste, pur frustata dalla bora, a paragone se l'è cavata (uso un eufemismo). La nostra memoria, per quanto rattrappita, ricorderà pure l'acqua che poco tempo fa ha tramortito Genova e sconvolto le Cinqueterre. Solo calamità naturali? Il governo cui ci affidiamo, per qualcuno con ottimi motivi, per qualcun altro en faute de mieux, ha promesso equità e crescita. Per la crescita dovremmo essere ben avviati, assicurano i tecnici, i quali lanciano messaggi di ottimismo sull'occupazione a venire anche se non si nascondono difficoltà di percorso: tenete duro e attendete i risultati delle manovre messe in campo - così in sostanza dicono agli italiani. L'equità cosiddetta (un'eguaglianza cui sono state messe le braghe, secondo le acute parole di Adriano Sofri) ha ricevuto qualche soffice spruzzata che ha più l'aria di un placebo che di una medicina robusta contro la malattia ormai endemica dell'ineguaglianza tra i pochi ricchi e il crescente esercito dei poveri. Il premier ne è consapevole e infatti non ha mai davvero negato che i tempi dovranno essere sfasati: prima la ripresa e la crescita, poi l'equità. E se mancasse un terzo ed essenziale punto: la manutenzione del Paese? È facile rispondere che è un obiettivo secondario, magari poco sventolabile in un programma politico, poco europeo, per nulla spettacolare. Ma quanto sta accadendo, anche in questi giorni e ore, grida il contrario. Chiunque possieda un'auto sa che senza manutenzione la sua macchina deperirà in fretta e presto dovrà essere cambiata. E lo sanno bene anche coloro che producono e vendono auto perché così si riducono i tempi di vita del prodotto a vantaggio della logica di mercato. Anche l'Italia deve funzionare così? Che, di fronte all'ondata di neve e freddo, l'emergenza in termini di risposte tempestive ed efficaci abbia di nuovo registrato un'intollerabile flop è un fatto indiscutibile. Il governo, da cui dipende la Protezione civile, ha dato all'inizio l'impressione di fare spallucce come se fosse affaccendato in faccende più importanti. Il flop dell'emergenza è solo la punta dell'iceberg: il corpo, non poi tanto sommerso, è l'incuria generalizzata e ormai cronica, appunto l'assenza completa di manutenzione: dalla manutenzione degli strumenti d'uso quotidiani fino alla cura complessiva del territorio. Basta salire su un treno (e non solo su quelli locali) per rendersi conto di quante toilette sono fuori uso - per fare solo un piccolo esempio. Manutenzione, zero (o quasi). E naturalmente la manutenzione chiama in causa la prevenzione, e il discorso si allarga all'intero territorio, quasi sempre lasciato a se stesso a favore di altre scelte più paganti. Già, la manutenzione non fa cassa e non produce neppure rapidi benefit politici. C'è altro su cui conviene investire, mentre qui - sembra - non si ha alcun tornaconto. Perciò ci si disinteressa, anzi si taglia. Con il risultato che la macchina-Paese periodicamente e regolarmente va in panne. Questo è diventato anche uno stile di vita diffuso? Certo, ed è del tutto conseguente: se il pubblico dà il cattivo esempio, perché il privato non dovrebbe essere indotto a riprodurlo ritenendosi per di più legittimato? Caro Monti, la macchina-Paese, nel suo effettivo funzionamento, non è un'azienda alla quale si possa applicare una logica di mercato del tipo usa e getta. Prevenzione, tutela del territorio, conservazione dei beni comuni, chiedono tempi e logiche diverse. Se continuiamo a ignorare l'importanza della cura di ciò che è comune, mettendola all'ultimo punto dell'agenda politica, basterà un'intensa nevicata a inceppare l'intera macchina. E addio all'equità poiché le cosiddette calamità, con la loro coda di incredibili guasti, danneggiano i cittadini in modi assai diversificati, cominciando da chi è più debole ed esposto alle più elementari necessità materiali. Berlusconi, da par suo, avrebbe esclamato: «Restate a casa, andate al ristorante, prendete un aereo se proprio dovete spostarvi». E lei e i suoi ministri cosa dite? Forse che occorre che la gente abbia un po' più di inventiva?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un incendio lambisce le case di slivia: fronte esteso per centinaia di metri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Un incendio lambisce le case di Slivia: fronte esteso per centinaia di metri

IN SERATA

Fiamme alte oltre tre metri a ridosso del mondo. Un grosso incendio è scoppiato ieri sera attorno alle 19, a ridosso dell'abitato di Slivia, nel comune di Duino Aurisina. Proprio sotto il passaggio dell'oleodotto. Le fiamme, visibili dall'autostrada, sono arrivate molto vicino alle case di Slivia ed è stata una fortuna che il vento spirasse dall'altra parte. Complici il Carso secco di questo periodo e la bora a oltre 140 chilometri all'ora le azioni di spegnimento si sono rivelate alquanto complicate. Alle 21 circa, tuttavia, l'incendio è stato domato. Il peggio è stato scongiurato grazie al pronto intervento di tutte le squadre della forestale e della protezione civile di Duino supportate dai vigili del fuoco di Trieste. Sul posto anche il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret. «Abbiamo passato un pericolo incredibile. L'incendio faceva veramente paura. Ho avvisato anche il centro della protezione civile di Palmanova». Due squadre della protezione civile sono rimaste in zona nella notte per prevenire il riaccendersi di altri focolai.

Trieste, da mezzo secolo mai così freddo

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Stampa questo articolo

Trieste, da mezzo secolo mai così freddo

Gravemente danneggiati due condomini a causa della bora. Oggi scuole chiuse nel capoluogo giuliano

L'epicentro del maltempo è stato ieri Trieste, a causa del vento fortissimo. Da mezzo secolo nel capoluogo giuliano non fa così freddo. I tetti di due condomini sono stati gravemente danneggiati nel corso della giornata dalla bora nel capoluogo giuliano, causando la caduta delle coperture in catrame e calcinacci in via Molino a Vento e in via Carducci con conseguenti disagi al traffico. Nel primo caso, in via Molino a Vento, la strada è stata chiusa dalla Polizia municipale a partire dalle 10.30 sia alla circolazione viaria che ai pedoni per questioni di incolumità pubblica mentre i pompieri mettevano lo stabile in sicurezza. In via Carducci, invece, i calcinacci sono caduti in strada, anche in questo caso si sono verificati problemi alla circolazione fino a Viale Ippodromo. Problemi anche al tetto di palazzo Gopceovich sul canale di Ponterosso. Per i vigili del fuoco triestini si è trattato di un'altra giornata molto impegnativa a causa delle fortissime raffiche di bora. Alle 10 le squadre sono state operative nell'intero territorio della provincia di Trieste: si sono aggiunti a supporto anche due mezzi inviati dai comandi di Gorizia e Udine. Un centinaio sono state le chiamate al centralino del comando dei vigili del fuoco. E non è stato l'unico intoppo. Dopo la rottura di una condotta idrica al pianterreno della sede dell'Inps, in centro, ieri gli uffici triestini dell'Istituto sono rimasti chiusi, riapriranno lunedì. Ci saranno ripercussioni anche per le scuole, sempre a Trieste. Oggi, infatti, rimarranno chiuse. Lo ha deciso il sindaco Roberto Cosolini in considerazione della comunicazione della Protezione Civile che raccomanda di limitare gli spostamenti a causa della situazione atmosferica. È previsto freddo intenso e bora molto forte. Il Comune di Trieste ha invitato i cittadini a rimanere in casa. È stato istituito un numero verde per gli anziani per chiedere gratuitamente il recapito di farmaci e spesa alimentare. La bora ha danneggiato i tetti di diverse abitazioni. Nel frattempo, la Protezione civile ha diramato l'ennesima nota in cui annuncia l'allerta. In tutta la regione temperature sottozero. Per la giornata odierna è prevista bora, sempre a Trieste, con raffiche oltre i 150 km/h. «Si raccomanda agli operatori di Protezione civile - si legge in una nota - di predisporre gli eventuali interventi a supporto della popolazione bisognosa, con particolare attenzione alle popolazioni residenti in piccoli paesi e frazioni isolate. si raccomanda altresì la massima vigilanza sul territorio al fine di predisporre eventuali tempestive misure di pronto intervento».

piano neve squadre pronte a intervenire

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

SAN CANZIAN

Piano neve squadre pronte a intervenire

SAN CANZIAN D ISONZO Il Comune di San Canzian d'Isonzo è pronto ad affrontare un'eventuale emergenza neve. La prova generale è stata del resto effettuata lunedì, quando il territorio è stato coperto da un paio di centimetri di neve, dimostrando che il Piano predisposto dall'amministrazione funziona. Non appena scattata l'allerta meteo, nei giorni precedenti, la giunta ha fatto il punto con i propri tecnici e la Protezione civile, scesa poi in campo al completo. "Gli operai comunali hanno effettuato la prima verifica sulla transitabilità dei percorsi degli scuolabus - spiega il sindaco Silvia Caruso - e dei sottopassi". Sono entrati quindi in azione i mezzi del privato con cui il Comune ha stretto una convenzione lungo la viabilità principale di Pieris, San Canzian, Isola Morosini e Begliano. Gli operai comunali si sono invece concentrati sui percorsi pedonali davanti al municipio, uffici postali, scuole, chiese e aree pedonali. "La zona delle medie era in sicurezza prima delle 8.15", sottolinea il sindaco. Sale è stato sparso in corrispondenza degli incroci principali di competenza comunale. "Nell'arco delle prime due ore sono stati coperti tutti i punti importanti del paese", aggiunge Silvia Caruso. I dipendenti del Comune e i volontari della Protezione civile sono quindi pronti ad affrontare eventuali nuove neviccate, annunciate per le giornate di oggi e domani. Nei magazzini c'è una scorta di sale sufficiente a gestirle al meglio, mentre le scuole sono state preavvisate che in caso di nevicata abbondante il servizio scuolabus sarà sospeso in modo automatico. "Quello di lunedì è stato un buon test ed è servito per capire in quanto tempo si riesce a completare gli interventi necessari", afferma il sindaco, che tiene a ringraziare anche i tecnici di Irisacqua impegnati in un superlavoro domenica scorsa per riparare le diverse rotture di valvole, e non solo, avvenute nel territorio comunale. "Pure nelle scuole, in particolare nella materna di Pieris, dov'era saltato un tubo del sistema antincendio - sottolinea il sindaco -. La squadra di Irisacqua ha riparato subito il guasto, consentendo alla scuola di essere aperta lunedì". Laura Blasich

§*Ú

Gelo, bora e neve fermano la sfilata delle maschere

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Stampa questo articolo

Gelo, bora e neve fermano la sfilata delle maschere

Cancellata la manifestazione a causa del peggioramento delle condizioni meteo previste per la giornata di oggi.

Confermato invece il derby alla Schiusa

appuntamenti

Mercatini e laboratori dedicati ai bambini

Salta la sfilata mascherata, ma gli altri appuntamenti inseriti in calendario rimangono confermati. Parliamo dei mercatini e delle iniziative rivolte ai più piccoli, ai quali sono dedicate anche le giostrine (nella foto). Già oggi, dalle 9 alle 19, sempre condizioni meteo permettendo, lungo viale Regina Elena ci sarà la mostra mercato Grado Arte Antiqua . Per quattro giornate consecutive, sempre dalle 16 alle 18, alla ludoteca dell Isola della Schiusa sono previste particolari attività. Martedì è prevista una lettura animata per bambini dai 3 ai 9 anni intitolata Attenti al gatto , a cui farà seguito il laboratorio trucca-bimbi che ottiene sempre grande successo. Mercoledì e venerdì ci sarà, invece, un laboratorio maschere maschere maschere !!! per bambini da 3 a 6 anni. Giovedì, per i piccoli dai 3 ai 9 anni, è prevista la lettura animata Chi me l ha fatta in testa? . In ordine cronologico annotiamo che dal 16 al 19, dalle 9 alle 19, in largo San Grisogono e in via Marina si svolgerà la mostra mercato Colori e sapori del mercato italiano . Sempre da giovedì 16 febbraio e fino al 21 si svolgerà inoltre, lungo viale Europa Unita, il Mercatino Medioevale . Passiamo a sabato 18 febbraio. Nuovo appuntamento alla ludoteca dell Isola della Schiusa per i bambini dai 3 ai 6 anni, con il laboratorio sulle maschere. Da segnalare, infine, che domenica 19 alle 14.30 in campo Patriarca Elia la Civica Accademia d Arte Drammatica Nico Pepe porterà in scena la rappresentazione teatrale intitolata 1511 crudelissima historia del carnoval utinense . di Antonio Boemo Cancellata la sfilata di Carnevale. La comunicazione da parte degli organizzatori, Sogit e Admo, è stata data dal presidente della Sogit, Alessandro Marchesan. La motivazione è una sola: le pessime condizioni meteorologiche. A sfilare nella giornata odierna ci sarebbero stati anche due gruppi di bambini delle scuole per l infanzia di Grado. Circa 150 bambini che avrebbero dovuto sfidare gelo e vento, come annunciato, senza contare la probabilità di qualche spruzzata di neve. «Ho interpellato anche i tecnici dell Osmer afferma Marchesan e le previsioni sono davvero molto brutte. Da qui la decisione di cancellare la nostra iniziativa». Anche i tre piccoli gruppi che dovevano arrivare da Cittadella di Padova, proprio per il timore di trovare neve e ghiaccio soprattutto nel tragitto di rientro da Grado, hanno annunciato la decisione di non partecipare alla manifestazione. Quella dell Isola sarebbe stata, come avviene da qualche anno, la prima tappa del Carnevale Isontino promosso dalla Provincia. Ai gruppi che tanto si erano preparati per questa sfilata, gli organizzatori, evidentemente dispiaciuti, non possono far altro che estendere l invito a essere presenti alla prossima sfilata gradese, quella del Carnevale d estate che si terrà nella seconda quindicina di luglio. Certo qualche modifica ai costumi dovrà essere fatta poiché le temperature saranno diverse, ma quest anno non c è alternativa. La sfilata estiva prevede, rispetto a quella invernale dove partecipano solamente i gruppi, una doppia classifica in quanto saranno presenti anche i carri. Ma il Carnevale gradese di quest anno in qualche modo sarà comunque animato. In piazza Biagio Marin sono stati installati i binari per una giostra-trenino. Altre attrazioni ci saranno in altre zone dell Isola e sono previsti anche alcuni mercatini. Intanto, per oggi alle 15 è stato confermato l anticipo del derby calcistico tra la Gradese e il Terzo al campo sportivo dell Isola della Schiusa. Il maltempo di questi giorni aveva gelato le tubature dell impianto docce tanto che l appuntamento sportivo era stato spostato a Fossalon. L altra sera, invece, uno dei responsabili della squadra ha

Gelo, bora e neve fermano la sfilata delle maschere

informato che, grazie all'impegno della società ma soprattutto delle maestranze comunali, il danno all'impianto è stato riparato, pertanto l'attesa sfida si svolgerà regolarmente alla Schiusa. I dipendenti comunali e i volontari della Protezione civile restano in allerta per qualsiasi evenienza, ovviamente con tutti i mezzi a disposizione. Ci sono i piani per l'acqua alta e per la neve già approvati e testati e in prima battuta, parliamo di Protezione civile, ci sono una quindicina di volontari pronti a intervenire. Se i problemi legati alle temperature dovessero prolungarsi i volontari che potrebbero mobilitarsi ammonterebbero complessivamente fino a 35-40 unità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trivignano e aiello nuovo accordo con la cri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

PALMANOVA

Trivignano e Aiello nuovo accordo con la Cri

PALMANOVA Rinnovate le convenzioni tra i Comuni di Aiello del Friuli e Trivignano Udinese con la Croce rossa di Palmanova. Continua anche nel 2012 il rapporto di collaborazione tra i Comuni di Trivignano e Aiello con il Comitato locale Cri della città stellata, ma anche Torviscosa è in predicato di stipulare nuovamente l'accordo con la Cri. Le due amministrazioni comunali hanno rinnovato la loro fiducia firmando di nuovo i contratti che disciplinano i rapporti tra i due enti locali e la Cri palmarina, in virtù della legge che permette agli enti pubblici di poter delegare direttamente i servizi di competenza dell'Associazione Croce rossa italiana senza dover ricorrere ad alcuna gara d'appalto. Le due convenzioni rinnovate continueranno così a garantire l'erogazione di importanti servizi richiesti dai cittadini dei due comuni, come il trasporto infermi con ambulanza, l'accompagnamento di utenti non auto-muniti e disabili, l'erogazione di corsi in materia di sicurezza sul lavoro, gli interventi per maxi-emergenze sanitarie, la formazione delle squadre comunali di Protezione civile in ambito sanitario, gli interventi di sensibilizzazione nelle scuole e verso la popolazione, l'assistenza sanitaria alle manifestazioni sportive e culturali, la distribuzione di viveri e vestiario alle classi sociali meno abbienti, e molto altro. Queste collaborazioni, oltre a permettere a tutti i residenti dei due enti comunali di poter usufruire di agevolazioni per i servizi offerti dalla Cri, conferma i solidi rapporti che già da alcuni anni intercorrono tra le due amministrazioni della Bassa friulana e il Comitato locale della Croce rossa di Palmanova. I cittadini che necessitano di ulteriori informazioni o di richiedere un servizio possono contattare i rispettivi uffici comunali o direttamente la Centrale operativa della Croce rossa al numero 0432/531531 (attivo 24 ore su 24). Alfredo Moretti

\$*Ú

oggi tutte le scuole chiuse cosolini: evitiamo rischi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Oggi tutte le scuole chiuse Cosolini: «Evitiamo rischi»

Sospesa la raccolta differenziata dei rifiuti, ridotta quella indifferenziata Attivi il numero 040-366111 per le emergenze e l 800544544 per gli anziani

Scuole chiuse oggi a Trieste a causa della preoccupante situazione meteorologica. Il Comune ha deciso di sospendere le attività educative, didattiche e amministrative di tutte le scuole, ricreatori, poli di aggregazione giovanile e istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati. «Abbiamo deciso di chiudere le scuole - spiega il sindaco Cosolini - perché, se anche la neve non arrivasse, comunque c'è una raccomandazione a limitare gli spostamenti diramata dalla Protezione civile. Si tratta di una misura precauzionale: il problema vero a oggi è dato dal rischio di caduta di alberi, tegole e distacchi di calcinacci e altri materiali. Inoltre da molti giorni ormai il persistere del vento mette in una situazione di stress - e dunque di forte pericolosità - tutta una serie di strutture, dalla segnaletica alle piante». Sempre il Municipio rinnova intanto l'appello ai cittadini a rimanere in casa, evitando per quanto possibile di uscire e di utilizzare l'auto privata. Per le emergenze sempre attivo 24 ore su 24 il numero 040-366111 (digitando l'opzione 3) del Centro radio della Polizia locale. Operativo 24 su 24 anche il numero verde del progetto Amalia 800544544 al quale possono rivolgersi gratuitamente le persone anziane per chiedere la consegna a domicilio di farmaci e della spesa alimentare. Sospesa dal Comune anche la raccolta differenziata e ridotta quella di rifiuti indifferenziata, con la conseguente messa in sicurezza dei contenitori e la raccolta dei rifiuti depositati all'esterno dei cassonetti. Ritornando alle scuole, intanto, fino a ieri - giacché come detto oggi le attività scolastiche sono sospese - la situazione vedeva studenti corazzati contro le intemperie, dalla città all'altopiano. Tra Trieste centro e il Carso non sono state registrate defezioni di massa dovute alle temperature rigide e al vento prolungato di questi giorni. «Siamo a Trieste. E finora non ha neppure nevicato», ironizza il preside dell'istituto comprensivo di Roiano-Gretta, Adriano De Vecchi che, tra medie ed elementari, oltre alla scuola dell'infanzia di Barcola, controlla circa mille alunni. Un polso della situazione confermato dalla responsabile del comprensivo Roli, Giuliana Frandoli, che ha la reggenza anche di quello di Duino Aurisina: 940 alunni, dall'asilo alle medie, nel primo istituto, 517 nel secondo. «Gli scrutini si sono appena conclusi - conferma - e non abbiamo notato alcuna situazione anomala dovuta al maltempo». «Assenze assolutamente nella media dell'anno», conferma Fabia Dell'Antonia, dirigente della media Dante, dove studiano 542 alunni. Stessa valutazione alla scuola media Corsi di via Sant'Anastasio che, con elementari e scuola dell'infanzia, raccoglie circa 900 bambini. «Forse qualche numero in meno all'asilo - commenta la dirigente Tiziana Farci - dove però c'è un'incidenza superiore delle malattie di stagione». In un'altra zona del centro, alla media Stock e all'elementare Morpurgo dei Campi Elisi di via Locchi, in tutto 980 ragazzi, la situazione non cambia: il dirigente Gianfranco Angeli non «registra un aumento significativo di assenze rispetto alla media influenzale». Dall'Istituto Altipiano, con 1003 alunni, la dirigente Rita Manzara tranquillizza le famiglie. Il Comune provvede al riscaldamento delle aule 24 ore su 24 e negli ambienti si registra una temperatura dai 18 ai 22 gradi. «I ragazzi ospitati in alcune aule più fredde - spiega la dirigente - sono stati spostati».

Protezione civile con 20mila uomini

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/02/2012

[Indietro](#)

Stampa questo articolo

Protezione civile con 20mila uomini
mobilitazione

Comitato operativo riunito in seduta permanente, contatti costanti con i responsabili delle protezioni civili regionali, oltre 20mila uomini e quasi 2.800 mezzi schierati per far fronte all'ondata di maltempo: nella sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile la giornata è trascorsa con la consapevolezza di essere ancora in piena emergenza. Dopo le polemiche, il capo del Dipartimento Franco Gabrielli ha trascorso tutta la giornata in via Vitorchiano, sapendo bene che gli occhi dell'Italia sono puntati sul suo Dipartimento e su come verrà affrontata la nuova emergenza.

Oggi tutte le scuole chiuse Cosolini: <Evitiamo rischi>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"Oggi tutte le scuole chiuse Cosolini: "

Data: **11/02/2012**

Indietro

- Cronaca Trieste

Stampa questo articolo

Oggi tutte le scuole chiuse Cosolini: «Evitiamo rischi»

Sospesa la raccolta differenziata dei rifiuti, ridotta quella indifferenziata Attivi il numero 040-366111 per le emergenze e l 800544544 per gli anziani

Scuole chiuse oggi a Trieste a causa della preoccupante situazione meteorologica. Il Comune ha deciso di sospendere le attività educative, didattiche e amministrative di tutte le scuole, ricreatori, poli di aggregazione giovanile e istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati. «Abbiamo deciso di chiudere le scuole - spiega il sindaco Cosolini - perché, se anche la neve non arrivasse, comunque c'è una raccomandazione a limitare gli spostamenti diramata dalla Protezione civile. Si tratta di una misura precauzionale: il problema vero a oggi è dato dal rischio di caduta di alberi, tegole e distacchi di calcinacci e altri materiali. Inoltre da molti giorni ormai il persistere del vento mette in una situazione di stress - e dunque di forte pericolosità - tutta una serie di strutture, dalla segnaletica alle piante». Sempre il Municipio rinnova intanto l'appello ai cittadini a rimanere in casa, evitando per quanto possibile di uscire e di utilizzare l'auto privata. Per le emergenze sempre attivo 24 ore su 24 il numero 040-366111 (digitando l'opzione 3) del Centro radio della Polizia locale. Operativo 24 su 24 anche il numero verde del progetto Amalia 800544544 al quale possono rivolgersi gratuitamente le persone anziane per chiedere la consegna a domicilio di farmaci e della spesa alimentare. Sospesa dal Comune anche la raccolta differenziata e ridotta quella di rifiuti indifferenziata, con la conseguente messa in sicurezza dei contenitori e la raccolta dei rifiuti depositati all'esterno dei cassonetti. Ritornando alle scuole, intanto, fino a ieri - giacché come detto oggi le attività scolastiche sono sospese - la situazione vedeva studenti corazzati contro le intemperie, dalla città all'altopiano. Tra Trieste centro e il Carso non sono state registrate defezioni di massa dovute alle temperature rigide e al vento prolungato di questi giorni. «Siamo a Trieste. E finora non ha neppure nevicato», ironizza il preside dell'istituto comprensivo di Roiano-Gretta, Adriano De Vecchi che, tra medie ed elementari, oltre alla scuola dell'infanzia di Barcola, controlla circa mille alunni. Un polso della situazione confermato dalla responsabile del comprensivo Roli, Giuliana Frandoli, che ha la reggenza anche di quello di Duino Aurisina: 940 alunni, dall'asilo alle medie, nel primo istituto, 517 nel secondo. «Gli scrutini si sono appena conclusi - conferma - e non abbiamo notato alcuna situazione anomala dovuta al maltempo». «Assenze assolutamente nella media dell'anno», conferma Fabia Dell'Antonia, dirigente della media Dante, dove studiano 542 alunni. Stessa valutazione alla scuola media Corsi di via Sant'Anastasio che, con elementari e scuola dell'infanzia, raccoglie circa 900 bambini. «Forse qualche numero in meno all'asilo - commenta la dirigente Tiziana Farci - dove però c'è un'incidenza superiore delle malattie di stagione». In un'altra zona del centro, alla media Stock e all'elementare Morpurgo dei Campi Elisi di via Locchi, in tutto 980 ragazzi, la situazione non cambia: il dirigente Gianfranco Angeli non «registra un aumento significativo di assenze rispetto alla media influenzale». Dall'Istituto Altipiano, con 1003 alunni, la dirigente Rita Manzara tranquillizza le famiglie. Il Comune provvede al riscaldamento delle aule 24 ore su 24 e negli ambienti si registra una temperatura dai 18 ai 22 gradi. «I ragazzi ospitati in alcune aule più fredde - spiega la dirigente - sono stati spostati».

Oggi tutte le scuole chiuse Cosolini: <Evitiamo rischi>

la servolana aspetta ad altura il conegliano sospesa la c2

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/02/2012

Indietro

SERIE C

La Servolana aspetta ad Altura il Conegliano Sospesa la C2

TRIESTE Il maltempo ferma tutta l'attività cestistica, sia maschile sia femminile di competenza del Comitato regionale Fip, nella provincia di Trieste. Dunque dalla serie C regionale in giù. La decisione è stata presa in considerazione dell'allarme lanciato dalla Protezione Civile per la provincia di Trieste. Il provvedimento vale anche, ovviamente, per tutti i campionati giovanili. Restano invece in calendario i campionati nazionali, e dunque nessuna variazione per A2 e B femminile, DnC maschile. Lo Jadran Qubik riposa per calendario e ricarica le pile nel momento del maggiore bisogno, la Servolana Lussetti riprende il suo percorso da oggi, con un impegno casalingo. La Divisione nazionale C è alla quarta di ritorno e proietta stasera la Servolana sul parquet di casa (20.30, Altura), per la sfida contro Conegliano, formazione alle prese con la permanenza nella categoria. All'andata i triestini sbancarono il parquet veneto (71-77), iniziando ad avere conferma del potenziale di matricola votata a una stagione non solo in chiave salvezza. Da quel turno i triestini hanno infatti maturato una certa consapevolezza, mentre Conegliano non ha reagito nel migliore dei modi, continuando ad albergare nelle zone medio-basse del girone C: «È una squadra che segna poco, ma che concede anche poco - avverte alla vigilia il coach della Servolana, Mauro Trani - attuando una pallacanestro che non ti fa giocare molto. Ci stiamo avvicinando a un punto critico della stagione, ogni partita assume ora un certo valore per la salvezza o per i playoff, dobbiamo quindi stare attenti alla fame del Conegliano, impegnato nelle zone playoff». Una sola incognita per la Servolana attesa stasera ad Altura: Gianluca Pozzecco è reduce da un lieve stiramento e non presenta le condizioni ideali; Trani valuterà con ulteriori test il suo eventuale impiego. Certo invece il ritorno di Crevatin, assente nella ultima uscita. Francesco Cardella

caos a spalato: 900 feriti e il sindaco sotto accusa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 11/02/2012

Indietro

MALTEMPO

Caos a Spalato: 900 feriti e il sindaco sotto accusa

SPALATO Circa 900 cittadini rimasti lesionati in maniera più o meno seria (fratture, ammaccature e affini) per essere caduti a causa di tratti gelati e colpevolmente non cosparsi di sale e ghiaia. E il bilancio di una settimana di passione a Spalato, diventata un ghiacciolo e dove i servizi di pronto intervento hanno deluso al massimo. Sindaco Zeljko Kerum compreso. La clamorosa situazione verificatasi nella città di Diocleziano ha visto reagire le locali polizia e procura che hanno deciso di avviare un'inchiesta per appurare le responsabilità dei vertici municipali, apparsi inerti dopo che Spalato è stata coperta da una trentina di centimetri di neve che, assieme al ghiaccio, hanno paralizzato questa località di 178 mila abitanti. L'indiziato principale è il sindaco Kerum che per giorni dopo l'inizio della calamità naturale non si è fatto sentire, scatenando innumerevoli polemiche mentre i suoi concittadini facevano la fila doloranti dinanzi alle sedi del Pronto soccorso. Una volta apparso pubblicamente, il primo cittadino ha respinto ogni responsabilità per la situazione, accusando lo Stato «per le alte imposte ha detto che impediscono ai cittadini di acquistare stivali e altre calzature adatti alla neve, come pure pale per rimuovere la coltre bianca». La frase ha fatto il giro della Croazia, facendo di Spalato una specie di città burletta. (a.m.)

voghera si mobilita cibo e coperte per chi non ha casa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Voghera si mobilita Cibo e coperte per chi non ha casa

Dormitori pieni, i senzateo si rifugiano alla stazione Mano tesa da Croce Rossa e mondo del volontariato

Poste, al freddo il centro di smistamento

EMERGENZA GELO

Al gelo il Centro di smistamento della posta a Voghera. Il guasto dell'impianto di riscaldamento ha fatto precipitare la temperatura che ieri mattina non superava i dieci gradi, con gravi disagi per i lavoratori. Le Poste hanno allertato una squadra di tecnici che nel pomeriggio hanno provveduto a riparare l'impianto. «Già dalla prossima mattinata assicurano fonti di Poste italiane il riscaldamento tornerà a funzionare a pieno regime e le temperature torneranno quindi ad essere consone».

di Roberto Lodigiani wVOGHERA La paura, neppure inconfessata, è che ci scappi il morto per il freddo anche a Voghera. Proprio per questo, il mondo del volontariato, con i servizi sociali del Comune, la Croce Rossa, lo sportello stranieri e la Protezione civile si sono ritrovati ieri mattina a Palazzo Gounela per fare il punto della situazione sul fronte dell'emergenza gelo e della mano tesa a quanti sono in difficoltà nell'affrontare il freddo siberiano, anche in previsione dell'ulteriore abbassamento delle temperature nelle prossime ore. La prima misura concreta immediata è consistita nel chiedere e ottenere che la sala d'aspetto passeggeri della stazione ferroviaria resti aperta anche di notte, per offrire rifugio ai senza tetto. Già ieri sera i volontari della Cri e delle altre associazioni hanno provveduto a distribuire viveri, bevande calde e coperte fra gli ospiti, in quello che è diventato una sorta di dormitorio improvvisato. Una soluzione in qualche modo obbligata, visto che i posti disponibili nelle altre strutture di accoglienza cittadine (Zanaboni in via Cagnoni e Casa della carità in via Garibaldi) sono ormai agli sgoccioli. «Il compito del Comune spiega l'assessore Gianni Di Valentino è stato quello di coordinare le diverse associazioni. Voglio ringraziare anche i vertici delle Ferrovie per aver dato la disponibilità a tenere aperta la sala d'attesa». Alla riunione in municipio, c'erano Moreno Baggini che coordina la Consulta del volontariato oltre ai rappresentanti del Centro aiuto alla vita (cav) e della «Pro Famiglia». Ma l'emergenza, avverte lo stesso Baggini, non riguarda solo chi la casa neppure ce l'ha e non sa dove andare per proteggersi dal freddo polare. «Ai nostri sportelli racconta si rivolgono sempre più persone, anziani, padri e madri di famiglia, gente che un tetto in qualche modo ce l'ha, che chiedono coperte, indumenti pesanti, una stufetta, oppure semplicemente qualche euro per pagare la bolletta del gas. Purtroppo, è capitato in questi giorni che l'Asm abbia tagliato la fornitura a clienti morosi, la raccomandazione e l'invito che facciamo all'azienda è di attendere almeno che l'ondata di gelo sia passata». Dal confronto quotidiano con il disagio, spuntano storie al limite. Come quella della famiglia, genitori e due bimbi, che hanno solo una piccola stufa a gas per riscaldare il loro alloggio al Ponte Rosso, oltre a cappotto, cuffia e guanti che non tolgono nemmeno per andare a dormire. Oppure la signora con cinque figli, il marito detenuto al carcere di via Prati Nuovi, che sta vagando per la città e nessuno sa di preciso dove affronti la lunga notte artica. L'altra sera i ragazzi della Consulta hanno perlustrato la città proprio per accertare eventuali situazioni a rischio. Il gelo record ha sfrattato da via Canevari i barboni che utilizzavano il tepore sprigionato dalle grate del vicino supermercato per ripararsi dai rigori invernali, probabilmente si sono rifugiati alla stazione. Di sicuro c'è qualcuno che ancora vaga fra i vagoni abbandonati dello scalo merci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

continua il pericolo ghiaccio ordinanza del comune

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

TROMELLO

Continua il pericolo ghiaccio Ordinanza del Comune

TROMELLO A Tromello provvedimenti straordinari contro il maltempo: immediata l'ordinanza del sindaco Maurizio Poma, che dispone come affrontare le problematiche collegate allo sgombero della neve e alla rimozione del ghiaccio, dopo l'emergenza degli scorsi giorni e le nuove ondate di freddo previste dai metereologi. Allo scopo di gestire la situazione, un documento di sei articoli è stato reso pubblico ieri: spetterà al Corpo dei volontari civici diramare alla polizia locale e all'ufficio tecnico municipale i comunicati provenienti dalla sala operativa regionale della Protezione civile in caso di rischio neve, mentre saranno gli operai comunali a provvedere all'impiego dei mezzi spargisale e a organizzare lo sgombero della neve in via prioritaria dagli accessi agli edifici pubblici, come il Comune e le scuole, oltre alle fermate ferroviarie e degli autobus. Obbligo dei cittadini privati, invece, sarà lo sgombero della neve davanti agli ingressi delle abitazioni e dei negozi, così come dei marciapiedi che si trovano di fronte alle attività commerciali: è vietato, invece, lo scarico sul suolo pubblico della neve raccolta nei cortili delle abitazioni.(m.p.b.)

\$*Ú

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

PAVIA Mendicanti, il coraggio della carità n Emergenza accattonaggio molesto a Pavia? Lo sostiene Pier Giuseppe Milanese che, nella sua lettera dell'8 febbraio scorso, lo paragona a una «truffa» in danno del benpensante. Ma da ben altre emergenze o truffe la città sembra presa di mira! Accattonaggio molesto. Persino l'ex ministro agli Interni, il lumbard Maroni, nel suo «pacchetto sicurezza»? del 2008 distingue tra la mendicità in quanto tale (lecita) e quella vessatoria o violenta, oppure favorita dallo sfruttamento di minori (da perseguire). Il «pacchetto»? circoscrive l'intervento dei sindaci alla repressione dell'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili (già previsto dall'art. 671 del Codice penale) e ai «comportamenti che possono offendere la pubblica decenza» come la mendicità vessatoria, quando essa varca il confine della violenza privata. E la Chiesa? Il Cardinale Raffaele Martino ha definito l'elemosina «un diritto» e la sua proibizione «inaccettabile». Lo stesso Cardinale avverte: «Se in una città o in un quartiere ci sono persone che per sopravvivere hanno bisogno di chiedere l'elemosina o rovistare nei rifiuti vuol dire che in essi è a rischio molto di più che l'igiene o il decoro ambientale». E a quale Chiesa apparteneva dom Helder Camara, il vescovo delle favelas, quando lamentava: «Se dò da mangiare ai poveri mi chiamano santo, ma se chiedo perchè i poveri hanno fame dicono che sono un comunista». Sarà forse comunista Benedetto XVI, per via di quell'incoraggiamento da lui rivolto alle parrocchie ed ogni altra comunità a coltivare l'ascolto della parola di Dio, la preghiera e udite udite l'elemosina. Ma valga per tutti la parola dei Vangeli: «Ciò che avete fatto a uno di questi più piccoli, l'avete fatto a me». Giovanni Giovannetti PAVIA Naufragio al Giglio anche di un mito n La tragedia del Giglio è di proporzioni tali che non ho parole. Mi permetto solo una riflessione: tutti ci siamo emozionati, da giovani, grazie alla cospicua letteratura riguardante la navigazione, per l'abnegazione di molti comandanti che si inabissavano con la loro nave. Tutti sappiamo che un comandante ha poteri e doveri praticamente senza limiti a bordo al fine della tutela delle persone e cose a lui affidate e che questi poteri e doveri li deve esercitare di prima persona perchè, quando naviga, la norma non scritta (o forse scritta?) recita che "sopra di lui c'è solo Dio". Ora prendo atto che ci è stata tolta l'illusione romantica e rassicurante dei comandanti "secondi solo a Dio", sulla loro nave, da portare in salvo o da seguirne il destino. Tilde Caranti SAN MARTINO Ho fatto un sogno ma la realtà è diversa n Ho fatto un sogno. Ho sognato che il Sig. Monti Mario un mattino si è svegliato nei panni di un padre di famiglia con mutuo e figli da crescere ed una lettera di licenziamento e così ha iniziato un estenuante percorso tra Centri per l'Impiego ed agenzie interinali alla ricerca del brivido di un nuovo posto di lavoro (non fisso, per carità!) per poi scoprire di essere troppo vecchio per un nuovo lavoro ma troppo giovane per andare in pensione. Ho sognato che la Sig.ra Fornero Elsa si svegliava alle 5.30 del mattino, saltava sul bus per raggiungere la stazione scoprendo che il treno era soppresso (per un guasto, per il gelo, per il caldo, perchè in Italia il biglietto costa troppo poco). E mentre raggiungeva comunque il lavoro doveva risolvere, armata del solo telefono, il problema dell'anziano padre rimasto senz'acqua causa gelo. E a sera il percorso inverso verso casa, dove Fornero Elsa approdava verso le otto, trovandovi bimbi urlanti, stremati da una giornata di affidamento a terzi, una casa da manicomio ed un marito angustiato dall'ennesima bolletta imprevista. Ho sognato la Sig.ra Cancellieri Annamaria che, non abitando vicino ai genitori, e lavorando a 50 Km. da casa doveva farne altrettanti in direzione opposta per assistere il padre infartuato, scoprendo che il suo contratto di lavoro non prevede permessi per famiglia e quindi usando le ferie e tirando fuori dai suoi ~ 1.200 mensili anche i soldi per la baby sitter che ritirasse il bambino all'asilo alle quattro e la badante che desse da mangiare al papà, ch'è in ospedale non ci hanno personale. Ho sognato il Sig. Martone Michel che si alzava alle 6 per prendere il treno e raggiungere l'università e, dopo aver saltabecato da un'aula all'altra per l'intera giornata e rivisto gli appunti nel viaggio di ritorno, a sera, via, a servire in un bar o a rispondere in un call-center. E laureatosi ben prima dei fatidici 28 anni, scopriva che per campare doveva comunque servire al bar o rispondere al call-center, perchè questo Paese dei laureati non se ne fa nulla, salvo naturalmente che non si abbia un genitore di peso. Queste cose nella vita reale succedono continuamente. Ma forse solo a noi cittadini

(senza titolo)

sfigati , mammoni e viziati dal posto fisso e dall art 18. Chiara Piccinini PAVIA Che begli esempi per i giovani n La nostra autorevole classe tecnico-politica giudica severamente i giovani italiani definendoli di volta in volta bamboccioni,sfigati,mammoni ecc. (poi in campagna elettorale si supplicherà il loro voto). Personalmente mi domando che esempi hanno avuto i nostri giovani dalla vita nazionale (Renzo Bossi e Nicole Minetti consiglieri regionali,Mara Carfagna ministro, Michela Brambilla sottosegretario ecc). Evidentemente in Italia l'indulgenza spetta solo ai vecchi miliardari che pagano le ragazzine. Giuseppe Ripa PAVIA Legge sui magistrati un atto democratico n L'introduzione della responsabilità civile dei magistrati, che gli italiani votarono nell'87, non è altro che una conquista di civiltà. Chi sbaglia paga! La Camera dei deputati, con uno schieramento trasversale, ha voluto ribadire recentemente questo principio. Ma subito sono scoppiate le polemiche: minacce di scioperi, presa di posizione soprattutto a sinistra e sulla stampa. Si sostiene che i magistrati non sarebbero più sereni nel loro lavoro in quanto condizionati da questa «legge» (se approvata anche dal Senato. E su questo punto non posso essere d'accordo. Ma come, persone che hanno in media uno stipendio lordo che può superare anche i 120.000 euro all'anno, scatti automatici di carriera, pensioni esagerate, che possono lavorare fino a 75 anni, che guadagnano più di inglesi, spagnoli e francesi, non hanno il coraggio di fare una sentenza? E chi dovrebbe avere questi requisiti? Forse uno che a mala pena raggiunge i 1200 euro al mese e deve mantenere una famiglia? Altra considerazione: tutto può essere criticato, ma non il sacrosanto diritto del parlamento a fare leggi, anche sulla magistratura. Forse che gli intoccabili non debbano essere toccati anche quando distruggono vite: es. il suicidio dell'on. Moroni al tempo di tangentopoli (risultato poi innocente!) o dell'on. Andreotti. Da ultimo vorrei ricordare anche la recente sentenza in cui si esclude l'obbligatorietà del carcere ai responsabili del reato di stupro, se questo è stato consumato da un gruppo, rovesciando l'aggravante dell'associazione per delinquere, che in questo caso viene considerata un'attenuante. Giulia Cerri SATIRA Strano fenomeno accaduto a Roma n L'inspiegabile fenomeno meteorologico (sul quale si sono scontrati il capo della Protezione civile Gabrielli e il sindaco di Roma Alemanno) si è verificato nella giornata di venerdì 3. Sembra si sia trattato di una precipitazione atmosferica di natura solida, cristalli delicatissimi sotto forma di piastrelle o stelline, da non confondersi con la manna. Al nord la chiamano neve, caratteristica della neve è che copre con un manto candido tetti, alberi, strade, che le automobili accentuano la tendenza ad andarsene per i fatti loro ed anche i pedoni possono scivolare e rompersi un femore. Le società industrializzate hanno da tempo affrontato il curioso fenomeno della neve: i marciapiedi dovrebbero essere ripuliti dai portieri degli stabili armati di arnesi chiamati comunemente badili. Automezzi provvisti di lame d'acciaio raschiano le strade sulle quali viene inoltre sparso il sale, un minerale che si trova in commercio e che ha il singolare potere di sciogliere il ghiaccio. Con questi accorgimenti la vita continua. A Roma invece non lo sapevano e la città è rimasta paralizzata da alcuni centimetri della infida sostanza; tra i cittadini più traumatizzati dal fenomeno, gli autisti degli autobus che scendevano sgomenti: «Ho innestato la marcia ma non va, neppure le ruote girano». . Dopo il cataclisma che si è abbattuto su Roma è probabile che l'ufficio tecnico comunale sia affiancato da un assessorato straordinario alle calamità naturali. E se l'imponderabile fenomeno dovesse riproporsi non si esclude che il governo esamini l'eventualità di un temporaneo trasferimento alle Eolie. Come sull'alluvione di Firenze venne girato un documentario commentato da Richard Burton, anche sul bianco black-out di Roma si sta preparando un filmato. Lo commenterà Woody Allen. Siro Zangrandi

«Volontari in prima linea contro il maltempo» E al volante dello spazzaneve c'era il geometra**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Volontari in prima linea contro il maltempo» E al volante dello spazzaneve c'era il geometra"

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 18

«Volontari in prima linea contro il maltempo» E al volante dello spazzaneve c'era il geometra FICAROLO IL SINDACO FA UN BILANCIO DELL'EMERGENZA NEVE E FREDDO

Il sindaco Fabiano Pigaiani

FICAROLO NON SI ATTENUA l'ondata di maltempo. E il sindaco di Ficarolo, Fabiano Pigaiani fa un bilancio dell'emergenza neve dei giorni scorsi. «Sono reduce da una brutta esperienza spiega Pigaiani di quando ero assessore ai lavori pubblici, dal 2001 a 2006. In quel periodo non eravamo pronti. Quest'anno le cose sono andate per fortuna in modo diverso». Il primo cittadino entra nei dettagli. «Mi guardavano tutti con perplessità quando ho proposto di acquistare d'estate le riserve di sale riprende eppure a luglio o ad agosto queste risorse si trovano con facilità e con costi minori». Cento, centocinquanta i quintali di sale che sono stati depositati per le emergenze. «Ne abbiamo consumati quaranta dice ed è stato un bene avere una scorta a nostra disposizione». Fondamentale è stata la collaborazione fra primo cittadino ed ufficio tecnico del Comune. «Il geometra Matteo Previato è sempre in prima linea commenta il sindaco e si è mosso lui stesso sul trattore spazzaneve. Il mio encomio va a tutti i volontari. La protezione civile, il gruppo nato di recente ed affiliato all'Anteas e gli operatori esterni hanno dato il massimo. Nel giorno della grande nevicata si celebrava un funerale in chiesa. Con estrema rapidità sono state sgomberate da ghiaccio e neve tutte le strade principali e quelle del cimitero. Abbiamo messo in sicurezza scuole, strutture per anziani, istituti polesani aggiunge . In breve tempo è stato emesso un provvedimento per regolare il servizio dello scuolabus». Tre gli operatori esterni incaricati di spargere il sale e di operare con gli spazzaneve. Sono le ditte facenti capo a Mauro Prini, Ivo Liboni e Devis Ghidoni. Laura Cestari Image: 20120211/foto/9408.jpg

*Veneto soccorre chi è in pericolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Veneto soccorre chi è in pericolo"

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Veneto soccorre chi è in pericolo VOLONTARI

CI SONO anche equipaggi del Veneto fra le squadre di tecnici e mezzi, inviate nelle regioni Lazio, Abruzzo, Molise e Marche in supporto alle Squadre del Soccorso Alpino locali. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, presente già da mercoledì sera a Roma nella Sala Italia per l'emergenza mal tempo del dipartimento della protezione civile, sotto il coordinamento del dipartimento, ha infatti attivato tutti i servizi regionali aiutare la popolazione sotto la neve. Attivate anche 4 unità cinofile da valanga in aggiunta alle unità locali. I tecnici del soccorso alpino stanno effettuando interventi continui di approvvigionamento viveri e medicinali a famiglie isolate dalla neve.

Il vento spazza le coste bassopolesane Per oggi previsto qualche fiocco**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Il vento spazza le coste bassopolesane Per oggi previsto qualche fiocco"

Data: **11/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Il vento spazza le coste bassopolesane Per oggi previsto qualche fiocco DOPO il vento, con le forti raffiche di bora di ieri, ora si aspetta la neve. Una massa d'aria fredda che proviene da nord-est sta infatti alimentando una depressione sull'Italia. Sulla nostra regione sono previste spesso molte nubi, con parecchio vento da nord-est fino a questa mattina, con probabilità di qualche modesta nevicata e temperature sotto la norma specie di giorno. La probabilità di nevicata sulla pianura centro-meridionale è alta (80/100%), medio-alta (60/80%) sul resto della pianura e media (40/60%) in montagna, per qualche nevicata sparsa. Sulla costa il vento sembra non voler molare neppure oggi: il meteo segnala significative raffiche di Bora in quota e soprattutto su costa e zone adiacenti. Domani il freddo dovrebbe diminuire e così il vento, almeno in pianura, il cielo sarà irregolarmente nuvoloso, con addensamenti più estesi nelle ore più fredde e schiarite in giornata. Qualche modesta nevicata, potrebbe verificarsi in serata. L'assessore regionale alla protezione civile del Veneto, Daniele Stival ha ricordato che «da ieri il nostro centro funzionale decentrato ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicata, valido fino alla mattinata di domenica 12. E' già attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza, mentre la sala operativa di Coordinamento regionale in Emergenza Co.R.Em è pronta ad attivarsi in caso di necessità». Sul fronte degli interventi, invece, nonostante il vento forte di ieri, poche le chiamate ai vigili del fuoco: perlopiù per rami o alberi pericolanti sulle strade.

Quattro volontari tolgono neve e ghiaccio

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 10/02/2012

Indietro

ROSATE DOMENICA 5 FEBBRAIO TRE UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE E UN CITTADINO HANNO RIPULITO IL PAESE

QUATTRO VOLONTARI TOLGONO NEVE E GHIACCIO

Liberati i viali di accesso alle scuole e ripulite le fermate dei mezzi pubblici: il plauso del sindaco

richiedi la foto

Rosate - C'è chi aspetta che la neve si scioglia al sole e chi si dà concretamente da fare. Domenica 5 febbraio - su richiesta del vicesindaco **Claudio Venghi** - **Fausto Colombo, Michele Ricciardelli** </b

b> Davide Cavalieri, tre volontari rosatesi della protezione civile di Noviglio, con il supporto di **Giuseppe Zambelli**, cittadino che è sempre in prima linea nell'offrire il suo aiuto in tante iniziative (disponibile e infaticabile, anche nei lavori pesanti), hanno provveduto dalle 8.30 fino a mezzogiorno a liberare i viali d'accesso delle scuole elementari e medie. Rimossa a colpi di pale una spessa lastra di ghiaccio, i quattro hanno poi pulito la pavimentazione in prossimità di tutte le fermate dei mezzi pubblici, alleggerendo anche le pensiline dal carico di neve, e hanno sparso sale per evitare la formazione di altro ghiaccio. Mezzi, sale e attrezzi sono stato forniti dal Comune che ringrazia caldamente queste persone; il plauso ai volontari è arrivato direttamente dal sindaco **Daniele Del Ben**, il quale ha dichiarato: «Che bravi, hanno fatto un ottimo lavoro e in tanti non se ne accorgono neanche. Coloro che prestano servizio di volontariato dovrebbero essere almeno il doppio: speriamo che in molti aderiscano». Anche il personale dell'Ufficio tecnico, in puro spirito collaborativo, si è rimboccato le maniche e ha spazzato neve e ghiaccio all'interno delle recinzioni dei plessi scolastici. Il dirigente scolastico **Maria Bonetti** ha riconosciuto che lo sforzo prodotto è venuto in aiuto alla sicurezza dei bambini, anche se non di competenza del personale comunale ma di quello scolastico, e ha ringraziato per la collaborazione.

Articolo pubblicato il 10/02/12

Elena Flaccadori

I cimiteri chiusi dieci giorni per neve

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 10/02/2012

Indietro

CISLIANO ORDINANZA DEL SINDACO VISTE LE DIFFICOLTÀ DI PERCORRENZA DEI VIALETTI E IL PERICOLO DI CADUTA DEI RAMI**I CIMITERI CHIUSI DIECI GIORNI PER NEVE**

Alcuni cittadini si dicono «offesi»: «Era sufficiente armarsi di sale e pala»

richiedi la foto

Cislano - Il fatto che nell'ultima settimana ha «turbato» il paese è un cartello esposto sul cancello del cimitero comunale, che diceva: «Si comunica come disposto dall'ordinanza sindacale n.1/2012 causa le avverse condizioni metereologiche - emergenza neve i cimiteri comunali (Cislano e Bestazzo, ndr) sono chiusi fino al 9 febbraio». I dettami dell'ordinanza proclamavano la chiusura del luogo sacro per motivi di sicurezza, dal primo febbraio per dieci giorni. Nel documento, il sindaco **Emilio Simonini** si atteneva alle comunicazioni pervenute dalla Prefettura di Milano e dalla Protezione Civile al Comune. In base a queste, l'amministrazione teneva chiusi i battenti viste le difficoltà di percorrenza dei passaggi pedonali e il pericolo di caduta dei rami di alberi interni ed esterni al cimitero, oltre che del lungo tratto pedonale di viale delle Rimembranze. Tutto per salvaguardare l'incolumità dei cittadini. Ma è accaduto così che, un caso per per tutti, il cislinese **Tiziano Galastro** si sia sentito profondamente offeso. Infatti, recatosi al cimitero col suo anziano padre, tutto si aspettava fuorché di leggere il cartello esposto, interpretato come «un atto di mancata sensibilità ». Dà voce allo scontento anche **Luca Duré** : «Si trattava solo di pulire due vialetti per dare accessibilità a chi entrasse a piedi. Il culto dei morti è uno dei valori in cui crediamo e che, in questo caso, non vediamo riconosciuto dall'amministrazione. Infatti è veramente troppo chiudere un luogo comunale e di tutti, per dieci giorni. Si trattava solo di armarsi di sale e pala da neve».

Articolo pubblicato il 10/02/12

Marianna Di Palo

\$*Ú

Finti tecnici e falsi amici: i «trucchi» per difendersi

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO UN INCONTRO NELLA SALA CONSILIARE**FINTI TECNICI E FALSI AMICI: I «TRUCCHI» PER DIFENDERSI**

BAREGGIO - Un incontro per mettere in guardia gli anziani dalle truffe. E' l'iniziativa promossa dai 19 Comuni aderenti al patto locale per la sicurezza che si terrà mercoledì 15 febbraio alle 17 nella sala consiliare del centro «Giovanni Paolo II» di via Marietti. Interverranno il sindaco **Monica Gibillini**, l'assessore alla sicurezza **Roberto Lonati**, il comandante della polizia locale di Bareggio, **Claudio Festari**, e i colleghi di Sedriano, **Paolo Porro**, e di Corbetta, **Maria Malini**. Ci sarà anche la testimonianza di rappresentanti dell'Auser e della Protezione civile. Ai presenti sarà distribuito un vademecum con utili consigli per cercare di evitare episodi spiacevoli. «Gli episodi di cronaca - spiega l'assessore Lonati - registrano ormai quasi quotidianamente il verificarsi di truffe e raggiri ai danni dei cittadini, soprattutto di persone anziane o comunque appartenenti a fasce deboli della popolazione. La campagna di prevenzione li invita ad assumere un comportamento che consenta loro di non rimanere vittima di tali reati». E così si parlerà di come fare quando alla porta suona qualche individuo sospetto che si spaccia per tecnico del gas o della luce, di come non cadere nella trappola di chi per strada vi ferma e si finge amico e di altre situazioni analoghe che ogni giorno e fanno finire nella rete dei truffatori i soggetti più fragili..

Articolo pubblicato il 10/02/12

«Terremoto» avvertito solo dalle maestre

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Rho)

""

Data: 10/02/2012

Indietro

«TERREMOTO» AVVERTITO SOLO DALLE MAESTRE

Evacuazione per gli studenti della primaria di via IV Novembre e sopralluogo dei tecnici, ma la scossa non è stata rilevata neanche dall'Osservatorio sismico: cosa sta succedendo?

Cornaredo - Ancora momenti di paura per le improvvise scosse telluriche che si sono verificate venerdì 3 febbraio. E' mattina nella scuola elementare di Via IV Novembre ed è in corso il regolare svolgimento delle lezioni quando, inaspettatamente, alunni ed insegnanti avvertono strani movimenti del suolo. Gli insegnanti non hanno dubbi: si tratta di terremoto e fanno evacuare le aule avvertendo immediatamente le autorità competenti e l'ufficio tecnico comunale. Sul posto, intanto, giungono i tecnici, la Protezione Civile e la polizia Locale. Dopo un primo giro di ispezione non vengono riscontrati danni o cedimenti e i ragazzi vengono fatti rientrare nelle aule. «Si tratta probabilmente - ci spiega un portavoce dell'Ufficio Tecnico - di scosse di assestamento. Sono state tuttavia molto leggere perchè non sono state nemmeno registrate dall'Osservatorio Sismico. Per fortuna niente di preoccupante anche se gli insegnanti hanno fatto benissimo ad avvertirci e a portare gli studenti in sicurezza». I tecnici dell'ufficio comunale, dopo il sopralluogo nella scuola di Via IV Novembre, si sono recati anche in tutti gli altri plessi scolastici facendo particolare attenzione a verificare la situazione in quei punti strategici dove gli edifici iniziano ad avere cedimenti. «Le autorità scolastiche - continua il tecnico - attendono sempre il nostro nulla osta per far rientrare nelle aule i ragazzi perchè sanno che noi conosciamo molto bene le strutture scolastiche e sappiamo dove possono sorgere eventuali pericoli». I tecnici non hanno riscontrato nessun danno in nessun plesso. Tuttavia, proseguono le bonifiche delle aule di Via Volta e Via Sturzo che invece furono danneggiate dalle forti scosse telluriche del terremoto di qualche settimana fa. Saranno necessari circa 37mila euro per riportare in sicurezza le aule danneggiate dal sisma.

Articolo pubblicato il 10/02/12

Sarah Costi

***Nuovi soccorsi e aiuti al Lazio per l'emergenza maltempo::La Valle d'Aosta
co...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Nuovi soccorsi e aiuti al Lazio per l'emergenza maltempo [L. S.]

La Valle d'Aosta continua a inviare aiuti alle popolazioni del Lazio colpite dal maltempo. Nella notte tra mercoledì e giovedì, un gruppo di 7 volontari di Protezione civile Anpas Valle d'Aosta è partito, su un furgone a trazione integrale, per Tivoli (Roma) dove andrà in appoggio alla Sala operativa Anpas della Provincia di Roma. Sempre mercoledì, la Protezione civile valdostana ha inviato un sollevatore telescopico per il ripristino della viabilità nella zona di Subiaco (Roma); il mezzo è stato trasportato da 3 volontari.

La Regione conta i danni del freddo::La Regione si prepara...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

Maltempo

La Regione conta i danni del freddo

La Regione si prepara a chiedere lo stato di calamità naturale per i danni causati dall'ondata di gelo dell'ultima settimana. Per stimare l'entità delle richieste, Torino ha messo al lavoro i tecnici delle varie Province e le operazioni dureranno qualche settimana, ma l'ordine è di fare in fretta. È stato il gelo a rendere proibitive le condizioni per gli agricoltori piemontesi, preoccupati per la salute del bestiame e per il rendimento dei raccolti. A rimetterci sono state soprattutto le piantagioni di kiwi, pesche, albicocche, le colture orticole e specialmente i vivai.

\$*Ú

Cuneo, trasferiti 20 pazienti A Bra lezioni nel corridoio::Colle della Maddalena...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

Giornata di disagi per il ghiaccioCuneo, trasferiti 20 pazienti A Bra lezioni nel corridoio **Arami, Boratto, Borgetto Garassino, Prieri Quaglia e Serafini****Ancora problemi A sin. nella foto Bertorello ghiaccioli da un edificio Sopra dall'alto studenti dell'istituto professionale «Vello Mucci» di Bra a lezione in corridoio e un vigneto in Langa sotto la neve (foto Murialdo)**

Colle della Maddalena ancora ko, treni bloccati, museo di casa Cavassa a Saluzzo chiuso per il ghiaccio, a Cuneo un reparto del «Carle» trasferito all'ospedale «S. Croce» dopo alcune infiltrazioni.

Casa Cavassa a Saluzzo Il museo «Casa Cavassa» da ieri è chiuso. La torre civica non si potrà visitare domani e domenica. I due monumenti riapriranno la prossima settimana. «A causa delle nevicate - spiegano dal museo - c'è ghiaccio sulle scale d'accesso alla torre e sul loggiato di Casa Cavassa». Sulle scalinate e le strade del borgo medievale da percorrere per raggiungere i siti (in particolare salita Cavassa e via San Giovanni) c'è pericolo di caduta neve dai tetti. A Cuneo 20 pazienti trasferiti Dopo alcune infiltrazioni per gelo e neve, oggi 20 pazienti ricoverati in Pneumologia al «Carle» di Confreria saranno trasferiti al quinto piano del «S. Croce». L'azienda ospedaliera spiega in una nota: «Il forte gelo ha provocato infiltrazioni al terzo piano del Carle, in locali di servizio. Si è lavorato per ripulire il tetto e dopo il trasferimento dei pazienti nella Chirurgia del Santa Croce, si potrà riparare il tetto dalle infiltrazioni senza disturbare malati e parenti».

Riscaldamenti nelle città Il sindaco di Fossano Francesco Balocco ha firmato un'ordinanza che permette l'accensione degli impianti anche oltre le normali 14 ore al giorno. Possibile estendere l'attività degli impianti nel rispetto della temperatura consentita (per gli alloggi 20°C con 2°C di tolleranza). Anche Mondovì consente l'accensione fino a 14 ore al giorno. A Cuneo nessuna deroga perchè in fascia climatica «f» che non dà limitazioni nell'accensione del riscaldamento.

Danni all'agricoltura «Abbiamo 100 tecnici impegnati nei campi a verificare i danni provocati dal freddo, ma per una stima precisa si dovrà aspettare la primavera». Così Bruno Rivarossa, direttore Coldiretti. «Le preoccupazioni maggiori sono per gli sbalzi termici, in una sola giornata da -20 a +4 gradi - aggiunge -. Nel Saluzzese patiranno i kiwi e c'è grande preoccupazione per pesche e albicocche con meno di due anni». Per Confagricoltura, è danneggiato il 20% dei frutteti di kiwi, mentre le stalle hanno patito il blocco delle condutture che portano acqua agli abbeveratoi.

Lezione in corridoio a Bra Lezione nei corridoi per gli studenti del «Vello Mucci». Le aule sono al freddo, la caldaia non funziona. Francesco Busso, rappresentante dell'istituto: «Nonostante il nostro reclamo e diverse richieste d'intervento alla Provincia, la situazione nelle aule è insostenibile. Stamattina alle 7,30, c'erano 8°C. Alle 11 solo 14. È quasi una settimana che andiamo avanti così. All'inizio pensavamo che la cosa si risolvesse». Presi libri e sedie tutti in corridoio dove, dicono gli studenti «fa meno freddo perchè la vetrata permette di catturare i raggi del sole».

Piano neve a Cortemilia Nuovo piano neve promosso da Comune, Protezione civile e Aib. Sono previsti interventi eccezionali per casi d'emergenza in zone a rischio idrogeologico e a favore di anziani soli. Chiesta anche la disponibilità di un assistente sociale.

Volontari a Roma Una squadra del Soccorso radio-Protezione civile di Saluzzo, Farigliano, Piozzo e Carrù è partita per Roma, in vista del weekend di massima allerta meteo, per un supporto logistico ai mezzi di soccorso sanitario.

HANNO COLLABORATO

Colle della Maddalena Resta il pericolo valanghe e il colle rimane ko. Oggi sopralluogo di commissione valanghe e tecnici Anas. Aperto il Tenda.

Altri servizi e video su www.lastampa.it/cuneo

Gelo, chiudono tre linee Fs::Nessun treno circoler...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

TRASPORTI. IERI SOPPRESSI 25 CONVOGLI. STAMANE SCIOPERO DEI PULLMAN

Gelo, chiudono tre linee Fs

Niente treni da Cuneo a Saluzzo-Savigliano, Mondovì e sulla Ceva-Ormea [**MT. B. - L. B.**] **Altri servizi**

Nessun treno circolerà, oggi, sulle linee Cuneo-Mondovì, Cuneo-Saluzzo-Savigliano e Ceva-Ormea, le più colpite dal maltempo e gelo negli ultimi giorni, con tanti convogli in ritardo e decine di soppressioni. L'annuncio ieri pomeriggio da parte delle Ferrovie. «In relazione al previsto aggravarsi delle condizioni meteorologiche - si legge nella nota Fs - e secondo quanto indicato dal comitato operativo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, si procederà alla chiusura preventiva delle linee ferroviarie a carattere locale già andate in sofferenza». Sono previsti bus sostitutivi. Regolare il collegamento Fs con Torino sulla linea Cuneo-Fossano. Sempre per maltempo e difficoltà di trazione dei convogli legate al gelo sui binari, ieri le Fs hanno soppresso 25 convogli nella Granda, la maggior parte sulle linee Cuneo-Torino (6) e Bra-Carmagnola (5), Alba-Cavallermaggiore (2), Bra-Torino (2), Fossano-Savona (2), Ceva-Fossano (2), Alba-Bra, Cuneo-Chivasso, Cuneo-Fossano, Cuneo-Ventimiglia, Ceva-Savona e Savona-Limone.

Oggi, intanto, sono previsti disagi per le quattro ore di sciopero regionale dei pullman (nella Granda dalle 8 alle 12, ma sono previste «fasce di garanzia» per studenti e pendolari). Secondo i sindacati trasporti di Cgil, Cisl e Uil, i tagli annunciati dalla Regione (-15% nel 2012) mettono in ginocchio il sistema e «anche se il nuovo Governo ha stanziato più risorse, la Regione vuole tagliare un altro 8%». I sindacati hanno organizzato un presidio di fronte alla Provincia in corso Nizza 21 a Cuneo, a partire dalle 10. E si sta già programmando un nuovo sciopero previsto il primo marzo.

A PAG. 57

\$*Ú

Il pericolo adesso viene dai tetti::Continua a Vercelli l...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

SOS INVERNO. NEL WEEKEND LE TEMPERATURE DOVREBBERO TORNARE A -15

Il pericolo adesso viene dai tetti

Con il disgelo le lastre di ghiaccio rischiano di cadere sui passanti **ROBERTO MAGGIO
VERCELLI****Decine di avvisi Marciapiedi transennati in centro e ghiaccio che spunta dai tetti**

Continua a Vercelli l'emergenza disgelo. Fanno paura le lastre di ghiaccio che potrebbero cadere dai tetti, tanto che in città non si contano più, sui marciapiedi, transenne e avvisi scritti anche a mano. L'aumento delle temperature, complice anche il sole apparso nella giornata di ieri, intanto ha contribuito a sciogliere la neve e a sbloccare le tubature con l'acqua ghiacciata all'interno. Risultato: numerosi interventi dei vigili del fuoco, fortunatamente quasi tutti di poca entità. Solo la Benetton di corso Libertà ha avuto la peggio: l'attività di vendita è stata ferma due giorni e le vetrine del negozio avevano le serrande abbassate. I pompieri sono intervenuti l'altro ieri: il magazzino era completamente allagato, e l'acqua ha intaccato la merce. Due giorni di chiusura e conti da fare a fine emergenza.

Altri disagi si sono verificati alla scuola elementare Carducci di via Trento, dove si è allagata la palestra e dove ieri sera il Vercelli Rugby avrebbe dovuto tenere allenamento. Anche la Camere di commercio di Vercelli ha registrato alcune difficoltà, soprattutto al piano terra, dove l'acqua è caduta dal soffitto per tutto il giorno, allagando in maniera superficiale il pavimento.

A Caresanablot, la chiesa parrocchiale Santa Cecilia ha dovuto chiudere le porte ai fedeli: su di esse il cartello indica la sospensione delle messe di martedì e di giovedì a «causa rottura caldaia».

I vigili del fuoco, ieri, sono intervenuti poi per alcuni contatori ghiacciati e per la rottura di due idranti: uno in via Viviani, vicino al campo di baseball, e l'altro in via Marsala, sotto la galleria che sbuca al Parcheggio. Anche ieri gli idraulici hanno soccorso molte persone rimaste senza acqua o con la caldaia ferma: il loro consiglio, come sempre, è di coprire tubazioni e contatori con lana e polistirolo, lasciando possibilmente un filo di acqua scorrere dal rubinetto.

In caso di interruzione di servizio gli utenti possono telefonare al numero verde 800-343992, attivo ventiquattr'ore su ventiquattro.

L'attenzione resta alta: il bollettino della protezione civile prevede temperature molto basse per tutto il fine settimana, con punte che di notte torneranno a -15 gradi. La prefettura ha prorogato fino a domenica l'ordinanza che raccomanda di rispettare in auto la velocità massima di 60 chilometri orari (30, dalle 20 alle 9) sul territorio provinciale.

La chiesa parrocchiale di Caresanablot chiusa ai fedeli per colpa della caldaia guasta

e' al lavoro, l'itea lo sfratta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Mori. Cacciato per morosità. Civettini (Lega Nord): edilizia pubblica come le multinazionali

E' al lavoro, l'Itea lo sfratta

Tornato a casa, ha trovato i blocchetti della serratura cambiati

MORI. Giovedì mattina un cittadino moriano si reca al lavoro e torna a casa la sera, ma trova una spiacevole sorpresa: la serratura cambiata. Un brutto sogno in pieno inverno? No, è successo veramente, negli stabili Itea di via Battisti. Il consigliere provinciale Claudio Civettini ha presentato un'interrogazione in merito, dove chiede se l'Itea sia una multinazionale immobiliare o ancora l'istituto trentino di edilizia agevolata. «È una domanda legittima dopo l'esecutività dello sfratto a un cittadino trentino, quando nello stesso tempo l'istituto mette a disposizioni proprietà immobiliari alla protezione civile, per dare ristoro a chi - da immigrato o profugo - è senza casa». L'utente in questione pagava regolarmente l'affitto, ma secondo Civettini aveva superato di qualche centesimo di euro i parametri Icef. L'istituto ha mandato diverse lettere all'interessato - che non hanno avuto risposta - ed è quindi scattato il cambio del blocchetto della serratura. Senza contattare personalmente o telefonicamente l'utente, mettendo sotto chiave i suoi beni personali, come cibo, vestiti, soldi e anche un gatto. Continua Civettini: «Non giudico il procedimento di Itea, ma il modus operandi, che non si chiede di cortesia, ma almeno umano. Non ci si poteva rivolgere alla forza pubblica prima, per rintracciare l'inquilino? O contattare telefonicamente l'utente? Il sistema dell'Itea è nato per dare risposte ai bisogni dei cittadini, ora è un sistema padronale». Smarrimento e dramma per il malcapitato che ha chiesto aiuto ad alcuni parenti, anch'essi di Mori. La persona è conosciuta: operaio di 55 anni, divorziato e padre di famiglia. Conclude il consigliere della Lega Nord: «Nella bella Mori dormiente, dove appartamenti comunali sono a disposizione di tutti gli "ospiti" a titolo gratuito o a canone pagato dai contributi provinciali, un cittadino è sulla strada. Grave responsabilità e gravissima procedura, che se così attuata, tutelerebbe il patrimonio della multiproprietaria Itea, ma non il patrimonio umano dei trentini». Ieri l'ormai ex inquilino, accompagnato dal custode, è potuto tornare in casa, recuperare il gatto (che evidentemente era nascosto all'arrivo dell'ufficiale giudiziario, e non è stato trovato) e alcuni suoi averi. (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari nella tormenta: il pericolo è sui tetti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/02/2012

Indietro

Il racconto dei pompieri trentini

Volontari nella tormenta: «Il pericolo è sui tetti»

TRENTO. “Davvero non è facile riuscire a stare in piedi su un tetto pieno di neve con una pala in mano, sferzati dal vento gelido e agganciati a una fune di sicurezza”. E' quanto hanno fatto e raccontato ieri i vigili del fuoco volontari trentini al lavoro per aiutare nel riminese e forlivese il contingente di un centinaio di persone inviato per decisione del presidente Dellai. Sono andati avanti fino a quando la tormenta è tornata. “Una giornata terribile oggi” - hanno riferito, nuovamente con la neve (ieri notte sono scesi altri 50 centimetri in Val Marecchia) e la colonnina di mercurio costantemente sottozero, ma “soprattutto il vento che in alcune occasioni ha reso impossibile lavorare”. Dopo la riunione operativa nella base della Protezione civile di Forlì, ieri si sono occupati di togliere neve dai tetti degli uffici pubblici in Val Marecchia, fino a essere costretti alla resa per il ritorno della tormenta.

salvata da assideramento sotto la sede del municipio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

VENERDÌ, 10 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Salvata da assideramento sotto la sede del municipio

Una donna di 37 anni soccorsa nella notte dai volontari della protezione civile l'amministrazione comunale fa aprire la sala d'attesa della stazione ferroviaria

MONTEBELLUNA Donna salvata dal freddo, trovata mezza assiderata vicino al municipio. Il Comune corre ai ripari: da ieri sera la stazione ferroviaria resterà aperta anche di notte per consentire ai senzatetto di trovare un riparo. La decisione è stata assunta dall'amministrazione comunale, d'accordo con le ferrovie, dopo il dramma sfiorato alcuni giorni fa. E visto che è in arrivo la nuova ondata di freddo il comune, contattata Rfi, ha pensato di tenere aperta la sala d'attesa della stazione. Il campanello d'allarme era scattato alcuni giorni fa: nel cuore della notte i volontari della protezione civile avevano trovato una donna di 37 anni tutta infreddolita, vagare tra il municipio e il monumento. Era una donna di Vicenza, con famiglia e casa nel capoluogo berico. La donna per motivi che non sono stati resi noti, si era ritrovata in piena notte a Montebelluna proprio nei giorni di freddo intenso. Un riparo non ce l'aveva, si era sistemata sotto il colonnato del municipio e lì a notte fonda l'avevano trovata gli uomini della protezione civile. I volontari l'avevano portata in sede, le avevano fatto fare una doccia calda perché si riprendesse e l'avevano rifocillata. Poi, avvertiti, i familiari erano andati a prenderla. Adesso torna il gran freddo e, anche se non risultano ufficialmente dei clochard in città, tra stranieri e nomadi e clochard potrebbero crearsi delle situazioni a rischio. Di qui la decisione di aprire la stazione anche di notte. La sala d'attesa sarà frequentemente controllata da pattuglie di carabinieri e volontari della Protezione Civile per vedere se ci sono persone che hanno bisogno di aiuto e di un piatto caldo. «Anche se a Montebelluna non risultano problemi significativi connessi alla presenza di senza tetto, perché i pochi casi conosciuti riguardano persone che hanno comunque un supporto familiare, si è voluto comunque procedere con la richiesta a Rfi per ragioni di prudenza, al fine di prevenire possibili casi isolati che si potrebbero verificare -spiegano in municipio - Nessuna emergenza clochard. Tuttavia si possono presentare delle emergenze, come prova l'episodio verificatosi la scorsa settimana. E meglio essere prudenti per affrontare possibili casi isolati legati a persone non del territorio che potrebbero giungere a Montebelluna attraverso la stazione ferroviaria o quella degli autobus». Sono poi stati allertati i servizi sociali per attivare eventuali reti di supporto se si riscontrassero nuovi casi del territorio, la Protezione Civile per dare assistenza alle persone che si potrebbero presentare in stazione, la polizia locale che, in collaborazione con i carabinieri, attiverà dei controlli notturni.

Enzo Favero

scampato al rogo fugge dall'ospedale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

VENERDÌ, 10 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Scampato al rogo fugge dall'ospedale

Il 27enne ubriaco alla guida ha perso il controllo dell'auto, ritrovato dopo la fuga è stato denunciato dai carabinieri MONTEBELLUNA Scampa al rogo della sua auto finita fuori strada, ma scappa dall'ospedale. Carabinieri e volontari della protezione civile hanno ritrovato R.F., 27 anni di Cavaso del Tomba, alla stazione ferroviaria con un tasso alcolico di 2,6 nel sangue. È successo l'altra notte, alle 2,20, in via Erizzo a Montebelluna. Il giovane, che è stato subito riaccompagnato in ospedale, è stato denunciato dai militari - hanno ritirato la patente - per guida in stato di ebbrezza. Non c'è invece stato bisogno di sequestrare l'auto perchè è andata distrutta nel rogo e l'unica cosa che si è salvata è stata la targa sbalzata in mezzo al campo a una cinquantina di metri di distanza. Il 27enne stava percorrendo via Erizzo da Montebelluna verso Crocetta alla guida della sua Fiat Panda. All'uscita di una semicurva, ai confini tra Montebelluna e Crocetta, la macchina è sbandata sulla sinistra e si è capottata nel fosso che costeggia la provinciale. Il giovane è riuscito a scappare dall'abitacolo appena in tempo prima che l'auto fosse avvolta dalle fiamme che l'hanno ridotta un rottame. Mentre, a pochi metri di distanza, i carabinieri stavano soccorrendo il ferito. Fatta arrivare un'ambulanza, il 27enne è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna, dove il personale medico gli ha praticato le prime cure. Il giovane era stato messo in astanteria dove doveva rimanere per 12 ore sotto osservazione. Ma quando le infermiere sono andate a verificare che non avesse bisogno di nulla, hanno scoperto che era sparito. Nella stanzetta a lui riservata non c'era più nessuno, e neppure nella sala d'attesa c'era alcuna traccia. A quel punto dal pronto soccorso hanno telefonato ai carabinieri per informarli che il giovane protagonista dell'incidente era sparito. È stata allertata anche la protezione civile e sono scattate le ricerche del giovane. Non hanno impiegato molto tempo a trovarlo. Uno dei primi posti dove sono andati a vedere è stata infatti la stazione ferroviaria: il 27enne di Cavaso era lì, evidentemente per prendere un pullman che lo riportasse a casa. E quindi lo hanno riportato al pronto soccorso. Nel frattempo erano pronte anche le analisi del sangue sui prelievi fatti subito dopo l'arrivo in ospedale, da cui risultava un tasso alcolico di gran lunga superiore al consentito e quindi al 27enne è stata ritirata la patente ai fini della sospensione. E inoltre nei suoi confronti verrà inoltrata all'autorità giudiziaria una denuncia per guida in stato di ebbrezza. Quanto alla macchina, l'unica cosa che si è salvata è stata la targa. Enzo Favero

nuovo park all'eolo , limitiamo almeno i danni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 11/02/2012

Indietro

SABATO, 11 FEBBRAIO 2012

- *Cultura e Spettacoli*

NUOVO PARK ALL EOLO , LIMITIAMO ALMENO I DANNI

I firmatari delle proposte evidenziano che la zona è già servita da numerosi parcheggi e che sopporta già un traffico automobilistico sproporzionato rispetto alle dimensioni delle strade ed al carattere residenziale del quartiere. Inoltre, l'area interessata dalla realizzazione del nuovo parcheggio è a rischio idrogeologico (nonostante ciò non sia mai stata rilevata nei documenti ufficiali del Comune), come dimostra il fatto che sistematicamente le vie della zona subiscono allagamenti che, tra l'altro comportano danni notevoli ai piani terra delle abitazioni. Per quanto riguarda il futuro accesso al parcheggio i cittadini segnalano che la larghezza della carreggiata stradale delle vie che costeggiano il campo (con l'esclusione di viale Brigata Marche) è particolarmente ridotta e che alcune di queste strade sopportano già oggi un traffico automobilistico sovradimensionato rispetto alla loro capacità in quanto vengono utilizzate come via di attraversamento del quartiere da chi vuole evitare le strade principali e più intasate della zona. I residenti si sono quindi posti il problema di «limitare il danno» alla viabilità, all'ambiente ed alla qualità della vita derivante dalla realizzazione del parcheggio ed hanno elaborato le proposte sottoposte all'amministrazione cittadina. I cittadini chiedono che l'area riservata a parcheggio sia una parte minima dell'area verde oggi esistente e la pavimentazione degli stalli sia drenante in modo tale da garantire almeno l'invarianza idraulica della zona e che venga posto un vincolo che impedisca un futuro ampliamento del parcheggio. Viene proposto che l'entrata e l'uscita dal parcheggio non vengano collocate su una delle strade minori ma su Viale Brigata Marche, l'unica arteria in grado di assorbire l'aumento di traffico legato all'utilizzo del nuovo park. Per attenuare la conflittualità tra pedoni, ciclisti ed autoveicoli si chiede che venga realizzato lungo tutto il perimetro dell'area oggetto di intervento un percorso ciclopedonale che, tra l'altro, sul lato Ovest troverebbe spazio fra una fila e l'altra degli alberi oggi presenti. I residenti vogliono, inoltre, che vengano salvaguardate le alberature esistenti (in modo particolare che si garantisca il mantenimento in vita dello splendido esemplare di ciliegio posto ad uno degli angoli del campo dell'Eolo), ma anche che venga previsto un incremento della vegetazione nell'area, unico modo per assorbire almeno parzialmente l'aumento di smog che verrà causato dal transito degli autoveicoli che parcheggeranno. Si tratta di una serie di proposte concrete e realizzabili con cui i cittadini tentano di dare risposta alle preoccupazioni nate nel quartiere a seguito della decisione della giunta di realizzare un parcheggio di cui, tra l'altro non si sentiva un urgente bisogno. I firmatari delle richieste sperano che si apra un confronto con l'amministrazione comunale per verificare la fattibilità delle proposte prima che si arrivi alla progettazione definitiva del nuovo parcheggio all'ex-campo dell'Eolo. Finora non risulta che dall'amministrazione siano arrivate risposte. Luigi Calessio

Emergenza neve, un bustocco coordina i soccorsi.

Frosinone - Emergenza neve, un bustocco coordina i soccorsi | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Emergenza neve, un bustocco coordina i soccorsi

Nei monti del frusinate sono molte le persone che sono rimaste bloccate nelle loro case isolate da un metro e mezzo di neve. Davide Piovesan sta coordinando i soccorsi delle unità di soccorso tecnico nei boschi

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

L'emergenza neve che sta colpendo tutto il centro Italia sta richiamando in quelle zone flagellate dal maltempo decine di volontari ma anche unità specialistiche che agiscono in situazioni di estrema difficoltà. E' il caso dell'Unità di Soccorso Tecnico (foto a sin.) che ha sede a Busto Arsizio ed è coordinata a livello nazionale dal bustocco Davide Piovesan (foto in basso), già responsabile della Protezione Civile cittadina. Davide sta operando a Frosinone dove la neve ha raggiunto e superato, ormai, il metro e mezzo, insieme a Vito Cortellaro, un altro collega di Busto Arsizio e ad una dozzina di persone altamente specializzate nel salvataggio in zone impervie: «Il nostro ruolo è quello di localizzare e raggiungere persone che vivono in luoghi isolati e non raggiungibili con mezzi a ruote - racconta - il nostro mezzo per muoverci è la motoslitta e con quella perlustriamo i boschi sui monti del frusinate».

I mezzi a disposizione delle amministrazioni locali sono pochissimi e quelli che ci sono non vanno oltre

un certo livello di neve. Quest'anno ne sta facendo talmente tanta che il loro supporto sta divenendo fondamentale e per questo sono molto richiesti: «Oggi è difficile operare a causa del forte maltempo ma ieri abbiamo effettuato due missioni per recuperare persone isolate, senza corrente e riscaldamento - racconta e aggiunge - sono ancora moltissimi quelli senza elettricità e stiamo coordinando l'intervento delle squadre di tecnici Enel che devono ripristinare gli allacciamenti». Una situazione di vera emergenza dunque che potrebbe peggiorare ulteriormente in queste ore per la nuova perturbazione che sta flagellando tutta l'area.

Altri soccorritori dalla nostra zona fanno parte degli equipaggi del Parco del Ticino a bordo di tre Land Rover inviati a Roma per dare manforte ai soccorsi. Si tratta di: Pietro Binotto, Fabio Di Puppi, Franco Perdicaro, Alfredo Baita, Riccardo Guidi, Giovanni Colombo, Fabio Molon, Gabriele Pagani, Tiziano Guerra che stanno operando nella zona di Roma

10/02/2012

or.ma.orlando.mastrillo@varesenews.it